Anno 95 Numero 106

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5200, trim. 2700. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Venerdì 5 Maggio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e data prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 650 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 650) - Ed. Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copia arretrata: prezzo doppio — Vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrass. non asteriscati): Argentina pes. 13; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d. m. 0,45; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 5; *Israele ris. 16; Jugoslavia din. 80; *Libano p. l. 25; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

In uno scenario d'incomparabile bellezza e di prorompente primavera

Elisabetta conclude l'affettuosa visita a Roma Stamane si reca in Vaticano dal Pontefice

Ieri, mentre il principe Filippo pronunciava un discorso alla Fao, la Regina è apparsa nella tortuosa e stretta via Giulia, salutata da una folla di popolane Nel pomeriggio alle Capannelle ha assistito al derby più fastoso del mondo: era tanta l'eleganza e la bellezza da far pensare a un ritorno della "belle époque" - Tutta la nobiltà romana assisteva alle gare - Il ricevimento offerto da Elisabetta al Presidente della Repubblica all'ambasciata britannica

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 4 maggio.

Finalmente una giornata di prorompente primavera. Un sole caldo, un cielo terso e azzurro, l'aria trasparente, molto caldo e a tratti la brezza di ponente lieve come una carezza. E quasi a farlo apposta, era questa di oggi la giornata che assegnava alla regina Elisabetta il maggior numero di ore all'aria aperta. Ne era contenta lei, la Regina, ne erano stupite le persone del suo seguito che si beavano in quel clima di primavera, ne erano felici i romani, quasi che quel cielo, quei vividi colori, e il dolce tepore fossero tutt'opera loro.

«E' la Regina, è Elisabetta»; le grida, l'eccitazione, i richiami sono passati di uscio in uscio, da una finestra all'altra. Presto il luogo si è riempito come un nido di donne discinte, di uomini in pantofole, di bambini imbambolati. La scena era una straduzza della vecchia Roma, la tortuosa e stretta via Giulia, dove, come spesso avviene nei quartieri antichi di questa città, la magione cinquecentesca di un casato principesco sta accanto a casolari miseri, abitati da povera gente.

Erano le 10,40. E come appariva fresca la Regina degli inglesi, con quel suo carnato di porcellana, con gli occhi tra il nocciola e il celeste, tutta agghindata di primavera, con un vestito di color turchese, una giacchetta corta leggermente avvitata e annodata sul davanti e il cappellino a cloche di veletta e fiori.

Ma che faceva la Regina in quella via popolare ed a quell'ora? Vi dicemmo ieri che Elisabetta, dopo una giornata assai faticosa, cascava dalla stanchezza all'uscita dal Teatro dell'Opera. E giunta al Quirinale, subito si addormentò. Stamane, mentre il marito usciva per andare a visitare la Fao e a tenervi un discorso, Elisabetta riposava ancora: aveva quasi tutta la mattinata libera da impegni e desiderava prendersela comoda. Poi si è ricordata di Lord Darcy Osborne. E' un vecchio e arguto signore inglese, parente alla larga della famiglia reale inglese; fu ambasciatore presso la Santa Sede negli anni della guerra, e poi, andato in pensione, mise radici a Roma. Si direbbe un personaggio di Palazzeschi. Abita al secondo piano del bel palazzo dei conti Sacchetti in via Giulia, parla il romanesco, conta amici assidui fra bottegai, artigiani, cocchieri. Vive qui da venti anni e qui vuole essere seppellito.

Il conte Sacchetti, ch'è uno dei nomi più illustri dell'aristocrazia romana, stava aspettando la Regina sul portone del palazzo e l'ha scortata lungo lo scalone verso l'appartamento del suo inquilino inglese. Il vecchio Lord, che si dice abbia tenuto sulle gambe Elisabetta quando era una bimbetta, ha chinato il capo bianco fino a terra davanti alla sua sovrana, e poi se l'è stretta a lungo al petto. Era molto commosso. Ma anche Elisabetta aveva gli occhi lustri.

Alle 11,35 è stato un palazzo ben più vasto e fastoso ad accogliere la regina Elisabetta. Col principe consorte si è recata al ricevimento offerto dai cittadini inglesi e del Commonwealth nei saloni di Palazzo Barberini. Sono saloni grandi come piazze, ma non c'era un angolo vuoto: quattromila europei, asiatici, americani, africani e australiani si pigiavano là dentro in abiti comuni e negli sfarzosi costumi dell'Oriente e dell'Africa. C'era anche l'ambasciatore sud-africano Johannes Dreyer Pohol. Poichè il Sud Africa per la sua politica razzista lascerà il Commonwealth il 31 maggio, è stata probabilmente questa l'ultima cerimonia in cui quell'ambasciatore ha salutato Elisabetta come la sua Regina.

Un'ora e un quarto Elisabetta è rimasta fra la gente del suo sangue e della sua lingua. Festa in famiglia, calorosa fin che volete, ma contenuta entro i limiti dell'etichetta. Niente di paragonabile a quella bordata di simpatia popolare che investono Elisabetta quando si trova in mezzo agli italiani, specialmente nelle strade, fra la gente comune.

Poi colazione a Castelporziano, fra la pineta e il mare. Gli ospiti, i signori Gronchi, avevano deciso di dare alla regina d'Inghilterra un intermezzo agreste, all'italiana, e persino il menù era stato studiato secondo quelle intenzioni: maccheroni, pollastre toscane allo spiedo, insalata romana, fondi di carciofi con piselli colti al mattino proprio lì a Castelporziano, fragole della vicina Nemi. E anche i vini erano nostrani, bianchi e rossi; schietti e profumati.

Tutti mi dicono che Elisabetta e Filippo apparivano felici: per il luogo antico e selvatico, per il gran silenzio, per quel cielo tutto azzurro e vibrante di riflessi.

Dopo la colazione hanno compiuto una lunga passeggiata e ammirato il castello costruito mille anni fa, hanno fatto lunghe soste sotto i lecci e i pini, colto qualche fiore nei campi.

Poi di là Elisabetta e Filippo sono tornati in mezzo alla gente. E che moltitudine alle Capannelle per il *derby* italiano di galoppo. Quello di oggi era il 75° e certamente sarà ricordato negli annali di questa corsa come «il *derby* di Elisabetta». Ve ne fu mai uno meglio riuscito? Anche i capi dell'aristocrazia nera romana, intendo i nobiluomini più conservatori e più nostalgici del passato, rispondevano di no. No, non si vede mai per il *derby* un concorso paragonabile di signore belle ed eleganti. Anche se mutate sono le maniere e le fogge, che splendore, che scioccheria fra le ragazze allo sbocciolo, fra le giovani spose, fra le stesse signore avviate al tramonto. Gli occhi non avevano riposo fra tante grazie naturali, in quel turbinio di modelli concepiti dalla *haute couture* siamo lontanissimi dai giorni della *belle époque*, ma un'altra stagione di *belle époque* sta maturando, forse ci troviamo già nel bel mezzo e non lo sappiamo.

Cominciamo dal luogo, l'ippodromo delle Capannelle, rimesso a nuovo e ampliato da pochi anni; per Elisabetta e Filippo era stata costruita nei giorni scorsi una grande pedana al centro della tribuna d'onore in modo che formasse un corpo avanzato dell'edificio principale. Per di più tutte le strutture dell'ippodromo, dai cancelli alle più umili trasenne, erano state verniciate di fresco. Sicché l'ippodromo appariva tutto nuovo, quasi che aspettasse di essere inaugurato oggi. E dappertutto fiori, festoni, bandiere.

Ora, in questo ippodromo tutto laccato di vernici bianche e azzurre, mettete davanti e dentro le tribune quella folla elegante che vi ho detto, e vi sembrerà subito di affacciarvi a una serra: mille le tonalità dei vestiti e dei cappellini, anche se predominavano le sfumature del rosso e del verde, e mille le forme e le più curiose; spesso di grande e piacevole effetto, a volte tuttavia che muovevano al riso.

Ora guardate laggiù verso i prati, scuri e ribollenti di popolo minuto. Le corse sono molto popolari a Roma, anche fra la gente che mai in vita sua ha udito parlare di Dior o di Schuberth. E il *derby* è l'occasione per una scampagnata. Dai quartieri di Trastevere, dal Testaccio, dalla Garbatella arrivano le comitive con le macchine cariche di fiaschi e poi cominciano i pasti abbondanti sull'erba, i fiaschi passano di bocca in bocca. Avviene ogni anno. Ma oggi per Elisabetta la folla era forse il doppio delle altre volte. A mezzogiorno già sulla via Appia nuova la circolazione delle vetture cominciava a imbrogliarsi. Oltre ai parcheggi abituali, altri erano stati improvvisati in modo da poter ricevere 600 automobili in più. Presto non è rimasto un posto vuoto. Non dico i ritardatari, ma anche coloro che non si erano affrettati abbastanza hanno dovuto posteggiare a settecento metri dall'ingresso delle Capannelle, a ottocento metri, a novecento, a un chilometro. E che facce afflitte, mortificate nelle signore che arrancavano sui tacchi a spillo, sotto il sole gagliardo, sudando negli abiti stretti.

Ma il quadro non è ancora completo. Sullo sfondo dell'ippodromo e del suo pubblico variopinto e rumoroso dovete mettere gli alti ombrelloni dei pini marittimi, le rosse arcate degli antichi acquedotti romani e poi, vicinissimi, i colli Albani che nell'aria trasparente di oggi apparivano dei più bell'azzurro con qua e là una pennellata di viola con le macchie bianche delle cittadine e dei piccoli paesi: Albano, Marino, Genzano, Frascati, Castelgandolfo, Rocca di Papa.

La Regina d'Inghilterra è arrivata alle 16,30 e subito dalla folla, resa allegra dallo scenario e dal tempo bello e dalla attesa e dalle grandi bandiere che garrivano come impazzite al fresco vento di ponente, si è levato un applauso, insistente, affettuoso. Molti gridavano confusamente, laggiù fra i prati, molti agitavano bandierine e fazzoletti.

Torniamo per un momento a guardarci intorno. Un cronista mondano ci indica alcuni nomi del bel mondo. Cominciamo dai componenti del Jockey Club internazionale venuti qui per questo gran gala dell'ippica. C'è Lord Rosebery per l'Inghilterra, il barone Von Papen per la Germania, il marchese De La Rochefaucault per la Francia, il duca d'Alba per la Spagna, il marchese De Fomba per il Portogallo, il barone De Silvercruys per il Belgio. Sembra di sfogliare l'almanacco di Gotha. E poi la contessa Jolanda Calvi di Bergolo, Milagros Colonna, Domietta Hercolani, Marella Agnelli Caracciolo e Antonella Agnelli, Mirta Riario Sforza, Consuelo Crespi, Domitilla Ruspoli, Alessandra Lequio Torlonia, Betty di Robilant. Ad un certo momento passa l'attrice Monica Vitti; è vestita in bleu marin e volants e il taglio è copiato esattamente da un figurino del l'anno 1930. Dall'America è arrivata la contessa Afdera Franchetti, divorziata di fresco da Henry Fonda.

Tutto quel sole, tutta quella confusione e forse anche la stanchezza accumulata nei giorni scorsi rendevano la regina Elisabetta meno attenta che in altre occasioni. Teneva spesso gli occhi chini sul programma come se leggesse. Le abbiamo vista rianimarsi d'un tratto dopo la corsa, quando ha lasciato la tribuna e s'è recata su un balcone interno: là sotto i fantini stavano disselando i cavalli ancora frementi per la corsa. Forse sarà stata solo una nostra impressione, ma ci è parso che l'acre odore dei cavalli fumiganti abbia eccitato all'istante la forte passione di Elisabetta per le scuderie, per i purosangue, per selle e finimenti. Infine è stata lei che ha voluto premiare di persona nella tribuna d'onore il fantino Fancera che aveva condotto alla vittoria il baio chiaro Lauso.

Dalle Capannelle Elisabetta e Filippo si sono portati a Villa Wolkonski, la sede dell'ambasciata britannica, per la presentazione dei diplomatici del Commonwealth accreditati presso il Quirinale. In quella villa Elisabetta è di casa; dieci anni fa, quando era sposata da poco e non ancora regina, vi trascorse una settimana in privato, come se fosse in luna di miele. Oggi ha piantato un albero in ricordo della sua visita e ha consegnato le onorificenze al personale dell'ambasciata. La Royal Victoria Medal è toccata anche a tre modesti dipendenti italiani: il capo giardiniere Ghezzi, l'autista Di Lazzaro e il capo cuoco Battista.

La serata è terminata con un pranzo e un grande ricevimento che Elisabetta e Filippo hanno offerto in onore del nostro Presidente della Repubblica nei saloni dell'ambasciata inglese. E' così terminata la visita di Stato della regina Elisabetta all'Italia. Alle 9,30 di domattina prenderà congedo dal presidente Gronchi e sarà in forma privata che trascorrerà le ultime ore a Roma. La visita che farà alle 11,15 a Giovanni XXIII è un affare che riguarda, al fini del protocollo, solo il Regno Unito e lo Stato Vaticano. Nelle prime ore del pomeriggio di domani Elisabetta scenderà da un quadrirestore all'aeroporto di Fiumicino. Raggiungerà in pochi minuti Ancona e là si imbarcherà sul «Britannia» per poi navigare verso le cupole d'oro di piazza San Marco.

Nicola Adelfi

Caloroso saluto alla Regina dell'«Osservatore Romano»

Città del Vaticano, 4 maggio.

Il tutto del protocollo vaticano riservato ai sovrani e capi di Stato sarà messo in opera per la visita ufficiale che la regina Elisabetta d'Inghilterra ed il duca Filippo di Edimburgo, con un seguito di quindici persone, faranno domani a Giovanni XXIII. Il colloquio privato si svolgerà nella sala del trono alle 11,35 e sarà seguito da una visita che la coppia reale farà al cardinale segretario di Stato Tardini, che sarà poi incaricato di restituire la visita agli illustri ospiti nella sede della Legazione britannica.

Oggi *L'Osservatore romano* pubblica un «Saluto a Sua Maestà Elisabetta II» nel quale, dopo aver ricordato l'udienza privata concessa nell'aprile del 1951 alla allora principessa erede al trono da Pio XII, prosegue:

«Molti anni sono trascorsi dal lontano 1923 quando Pio XI accolse in Vaticano re Giorgio V e la regina Maria, avi della graziosa sovrana che domani rinnoverà l'omaggio cortese. Da quel giorno, prosegue l'organo vaticano, molto tempo è trascorso, molti fatti sono accaduti, molta cronaca è divenuta storia vissuta e sofferta dal genere umano. In un mondo che sovente sembra immemore di quanto non sia contingente e immediato, la Chiesa, cui fu commesso di tutelare e diffondere il messaggio della salvezza, resta nel tempo, segnacolo di speranza per tutti gli uomini di buona volontà e promessa di pace nella tranquillità dell'ordine. E resta alla grande nazione britannica il merito e la gloria di avere acceso in tanta parte del mondo nuovi focolari di elevazione, di libertà, di umano avanzamento, dando ad una mirabile comunità di genti diverse per stirpe, nazione, tradizioni, la propria lingua, la propria cultura, la propria civiltà: comunicazione non caduca di un patrimonio che trae le sue origini dalla fede cristiana professata e vissuta dai padri.

«L'augurio nostro — prosegue l'*Osservatore* — è che la coscienza sempre più distinta e viva di queste origini e delle radici nascoste che aumentò la gagliarda maturità, dia frutti sempre più abbondanti non solo per la nobile nazione britannica, così regalmente e gentilmente rappresentata dalla graziosa sovrana, sposa e madre, non soltanto per il *Commonwealth*, ma per tutti i popoli della terra e per il loro progresso operoso nella pace promessa nella notte di Betlemme a tutti gli uomini di buona volontà».

f. p.

Prossima sosta a Roma del vice-presidente Usa

Washington, 4 maggio.

Il vice presidente degli Stati Uniti, Lyndon Johnson, sosterà a Roma di ritorno da un viaggio in otto paesi asiatici. Johnson lascerà Washington il 9 maggio e rientrerà il 23. Si prevede che egli sosterà a Roma un giorno e mezzo, proveniente dal Pakistan.

Il portavoce della Casa Bianca, Salinger è arrivato oggi a Washington da Parigi dove ha preso accordi per la visita che il presidente Kennedy compirà in Francia.

La regina Elisabetta ed il duca Filippo di Edimburgo sono stati ospiti a colazione di donna Carla e del presidente Gronchi nella tenuta di Castelporziano (Telef.)

La città assediata da migliaia di soldati e di gendarmi

Gigantesco rastrellamento notturno ad Algeri per stroncare le velleità dei fanatici "ultras,,

L'operazione diretta dal capo dell'esercito, gen. Gambiez - Si cercano le armi in mano ai civili ed i generali fuggiaschi; perquisite anche le caserme, i comandi militari, la prefettura - Minacce dei colonialisti ai parroci che domenica lessero il messaggio di pace del Papa: «Faremo saltare le vostre chiese» - Sciolte due divisioni di paracadutisti, proibite le tute mimetiche

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 4 maggio.

La serie, ininterrotta dalla fine della rivolta, di perquisizioni e rastrellamenti in tutta la grande Algeri è culminata ieri notte con un'operazione di polizia militare forse senza precedenti, alla quale hanno preso parte migliaia di soldati alle dirette dipendenze del comandante in capo delle forze francesi nel Nord Africa, generale Fernand Gambiez. Il movimento dei reparti di gendarmeria e dell'esercito, alcuni dei quali erano stati fatti nuovamente affluire da centri anche lontani, dove erano appena rientrati dopo una settimana di sposante servizio, ha avuto inizio verso le 22, nel silenzio della città deserta per il coprifuoco (severissimo anche per i giornalisti, che sono stati subito fermati, e soprattutto per i fotografi, ai quali è stata impedita qualsiasi attività).

Il carosello degli automezzi carichi di truppa in tenuta da combattimento ha avuto il suo epicentro nell'edificio della Posta centrale, dove alle 23 il generale Gambiez aveva installato il suo comando: i precisi obiettivi dell'azione restano ancora stasera ignoti. Le nuove perquisizioni di interi caseggiati sono durate tutta la notte, mentre pattuglie a piedi, mitra alla mano, rastrellavano l'intera città, dove pochi hanno dormito e molti hanno vegliato dietro alle finestre, chiedendosi cosa stesse succedendo. Nessuno si è però azzardato ad uscire in strada o a provocare il minimo incidente: la notte prima soldati di ronda, colpiti in una via da bottiglie e da altri oggetti lanciati da una casa, non avevano esitato a tirare in aria raffiche di mitra.

Stamane la città aveva ripreso il suo aspetto normale e le autorità tendevano a minimizzare l'operazione della nottata, definendola una normale misura di controllo. E' dubbio però che costituisca una pura coincidenza il fatto che il delegato generale Morin abbia improvvisamente rinviato ieri sera la sua partenza per Parigi; ed è quanto meno insolito che il comando dell'operazione sia stato assunto direttamente dal capo supremo delle forze armate d'Algeria. Tanto è difficile dire quale sia stato l'obiettivo specifico dell'operazione quanto è logico indicare quello generico dell'eccezionale insieme di misure: la ricerca dei fuggiaschi delle quattro giornate, il sequestro delle truppe armi scomparse, la disorganizzazione dei quadri dell'«Armata segreta» degli ultras.

Forse soltanto a causa del silenzio delle autorità i risultati non appaiono per ora troppo brillanti. I grossi capi della rivolta sono sempre latitanti: di Salan, probabilmente per sviare le ricerche, si comincia a dire che non sia più ad Algeri (contrariamente all'opinione più diffusa nei riguardi suoi e degli altri due generali, Zeller e Jouhaud), ma che si sia dato al maquis; di uno dei colonnelli (Godard, quello stesso che al momento del crollo aveva melodrammaticamente dichiarato: «Non mi resta che tirarmi un colpo di rivoltella») sembra si siano trovate tracce recenti in città. Più singolare, infine, se vero, il caso dell'aiutante di campo di Salan, il capitano Ferrandi, il quale dopo la fine dell'insurrezione sarebbe rimasto tranquillamente per alcuni giorni nel maggior albergo di Algeri prima di sparire a sua volta.

L'assoluta omertà dei piedsnoirs (gli ultras) rende improba ogni ricerca: quella dei fuggiaschi come quella delle armi o dei membri dell'«Armata segreta». Questi ultimi continuano a farsi vivi ogni giorno: abbiamo appreso solo oggi che tutti i parroci, che domenica scorsa avevano avuto l'ordine di leggere il telegramma del Papa a mons. Duval e la pastorale dell'Arcivescovo, erano stati minacciati di attentati al plastic in piena chiesa durante le Messe (è comprensibile ora come tutti i sacerdoti siano arrivati esausti alla fine dell'ultima funzione della mattinata). Ogni giorno è un nuovo manifestino che misteriosamente si diffonde sui tavolini dei caffè, sui banchi dei negozi, nelle cassette delle lettere.

Quello che abbiamo sotto gli occhi stasera merita forse una qualche attenzione in quanto rivolge un appello nuovo ai soldati di leva, fino a ieri indiscriminatamente condannati e messi al bando come gollisti (ragazze eleganti sono arrivate a sputare addosso a gente in divisa, e qualcuna è stata multata di diecimila franchi e condannata ad otto giorni di prigione con la condizionale). Oggi, invece, l'«Armata del maquis» ringrazia i soldati di quanto hanno fatto, accusa De Gaulle di sfruttarli, afferma che un servizio di leva di diciotto mesi (invece che di ventiquattro) è più che sufficiente, li incita a presentare petizioni in tal senso ai loro colonnelli. E' un invito all'agitazione, se non alla sedizione, che gli anonimi compilatori giustificano ventilando il solito spettro del comunismo: «Riflettete sul fatto che la bandiera rossa sventola in certe caserme di Blida [qualche sporadico incidente del genere, insieme a canti dell'Internazionale, è stato segnalato nei giorni che hanno immediatamente seguito la fine della rivolta - N. d. r.]; se non state attenti, domani la stessa bandiera flotterà dagli Invalidi al vento di Parigi».

E' un appello assurdo, destinato a lasciare il tempo che trova; i soldati di leva, dopo aver decisivamente contribuito con il loro comportamento lealista al fallimento dell'insurrezione, sono più che mai contrari ai fanatici ultras. Quanto ai paracadutisti, dopo lo scioglimento immediato di un reggimento della Legione e di due dell'Esercito, si annunciano ora altre misure: la soppressione di due intere divisioni di paracadutisti dell'Esercito (la decima, quella famosa di Massu, e la ventiduesima). Quattro reggimenti cesseranno di esistere per sempre; i loro reparti verranno redistribuiti in nuove unità miste. Altra disposizione di non trascurabile rilievo sul piano psicologico: non si vedranno più in giro per le strade di Algeri e delle altre città le uniformi léopard, a chiazze mimetiche, dei paracadutisti, i quali dovranno d'ora in poi indossare le normali divise. A queste riforme militari presiede nuovamente il capo di Stato Maggiore generale delle Forze armate francesi, generale Olié, tornato oggi pomeriggio ad Algeri con un largo seguito di alti ufficiali.

Anche alla polizia è in corso una profonda trasformazione. Funzionari, arrestati o semplicemente trasferiti, continuano a partire per la metropoli, mentre continuano ad arrivare in Algeria i più alti dirigenti della Sûreté ed interi reparti (è preannunciato il trasferimento dalla Francia di cinque «compagnie républicaine de sécurezza»). Per l'accertamento delle responsabilità nel complotto sono giunti oggi da Parigi anche diversi magistrati, i quali si propongono di interrogare ottanta persone: si parla ora di un secondo processo davanti all'Alta Corte, dopo quello di Challe, per i personaggi di secondo piano. Anche Joxe, ministro per gli Affari algerini, al quale De Gaulle ha conferito pieni poteri, sarà fra qualche giorno nuovamente ad Algeri.

L'opera di riassestamento delle strutture burocratiche dell'Esercito e della polizia non è ancora ultimata, come provano gli stessi uffici — apparentemente i più insospettabili — che continuano ad essere sottoposti a perquisizioni improvvise: ospedali militari, prigioni civili, residenze dei più alti funzionari, comandi delle Forze armate. Oggi pomeriggio è stata la volta della Prefettura, che pure aveva subito una prima ispezione sei giorni addietro: con uno spiegamento di forze analogo a quello della notte, trenta camion carichi di soldati hanno improvvisamente accerchiato verso le tre l'edificio, che sorge nel popolosa quartiere del porto, e vi hanno fatto irruzione. Dopo alcune ore, si sono visti vari ufficiali uscire con borse piene di documenti e salire su macchine che si sono allontanate sotto la scorta dell'intera imponente colonna. Stanotte dopo il coprifuoco altre operazioni sono in corso.

Giovanni Giovannini

Il derby è in pieno svolgimento: Elisabetta e Gronchi seguono attentamente il galoppo dei cavalli (Telef.)

L'inchiesta sul complotto

Challe a Palazzo di Giustizia per il primo interrogatorio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 maggio.

(i. m.) L'inchiesta per il complotto del 22 aprile sta entrando nella fase decisiva. Oggi il giudice Theret, incaricato dell'istruttoria, ha interrogato l'ex generale Challe, l'unico dei principali responsabili del colpo di forza di Algeria attualmente detenuto.

L'interrogatorio ha avuto luogo nell'ufficio del magistrato al palazzo di giustizia, dove un eccezionale servizio d'ordine teneva lontano pubblico, giornalisti e fotografi. Challe è arrivato in un furgone cellulare alle 16,30 con oltre un'ora di ritardo sull'orario previsto. Soltanto le guardie repubblicane e gli agenti schierati lungo il corridoio del palazzo hanno potuto vederlo. Essi hanno riferito che l'ex generale appariva calmo; era vestito in borghese con un impermeabile blu su un vestito grigio scuro e non aveva manette ai polsi. Nell'ufficio di Theret lo attendeva il suo difensore, il decano del foro parigino avv. Arrighi, davanti al quale si è svolto per oltre tre ore l'interrogatorio. All'uscita Challe ha preso nuovamente posto sul furgone che lo ha ricondotto velocemente alla sua cella nella prigione della Santé.

Per accelerare l'inchiesta, il procuratore generale della Corte di Cassazione ha deciso di inviare un gruppo di otto magistrati parigini in Algeria per compiere le necessarie indagini. La data più probabile dell'apertura del processo davanti all'alto tribunale militare resta il 29 maggio.

Ultimo incontro di Brosio con il Segretario di Stato

Washington, 4 maggio.

L'ambasciatore italiano negli Stati Uniti, Manlio Brosio, si è recato oggi in visita di congedo dal Segretario di Stato Dean Rusk. Brosio, che rappresentava l'Italia a Washington dal febbraio 1955, è stato trasferito a Parigi. Egli ha trascorso quindici minuti nell'ufficio di Rusk. La sua visita ha avuto luogo tra la conferenza stampa del Segretario di Stato e il ricevimento in onore del presidente tunisino Burghiba.

Brosio, che ha saputo conquistarsi rispetto e simpatia negli ambienti diplomatici di Washington, ha salutato anche i collaboratori di Rusk, i giornalisti ed i fotografi addetti al Dipartimento di Stato. Un fotografo, nel congedarsi dal diplomatico, lo ha ringraziato per la pazienza dimostrata di fronte alle esigenze dei fotoreporters.

CRONACA CITTADINA

Torino in festa per le grandi manifestazioni del Centenario

Domani si aprono le mostre di Italia 61

Ultime ore, ultimi lavori: si ritirano i bulldozer e le asfaltatrici, le autobotti lavano e lustrano le nuove strade - Ieri i collaudi delle imponenti attrezzature; la fontana dei mosaici: uno spettacolo - La mostra delle Regioni e quella del Lavoro presentate ai giornalisti giunti dall'Italia e dall'estero - L'obelisco dei cent'anni è alto trentadue metri - Venti Paesi illustrano l'opera dell'uomo in ogni suo aspetto tecnico e sociale

Il dott. Agnelli e l'ing. Nervi illustrano ai giornalisti l'Esposizione del Lavoro

Dalla nuova piazza dell'Unità d'Italia a corso Maroncelli sugli alti pennoni, che accompagnano il corso del Po compreso nella zona dell'esposizione, da ieri sventolano le bandiere tricolori. Siamo agli ultimi giorni, meglio dire alle ultime ore e ci si avvia con una attività accanita continua ininterrotta al momento finale. I mastodontici bulldozer se ne sono andati ieri pomeriggio portandosi via il martellante rumore che per settimane e settimane ha dominato sopra ogni altro: se ne sono rimasti solo più due che entro questa notte spianano l'angolo verso corso Maroncelli e via Ventimiglia. I rulli compressori stanno ultimando la pavimentazione dinanzi alla Mostra del Lavoro, seguendo passo passo le enormi macchine che spandono il conglomerato bituminoso.

I giardinieri, dopo aver trasformato l'arido suolo in boschetti folti o radi, interrando quasi seimila alberi già adulti, ora hanno incominciato a disporre le piante dei fiori che ravviveranno le aiuole, le distese erbose, i bordi dei laghi. Per la prima volta ieri sono entrate in funzione le autobotti: non i getti potenti degli idranti liberano le strade dal terriccio e nettiurbini con grosse scope lustrano l'asfalto. Tutte le operazioni si susseguono secondo un ordine prestabilito che porterà ad aver tutto pronto per domani, il giorno della inaugurazione.

Al pomeriggio hanno provato in tutta la sua bellezza la fontana a mosaico che dall'ingresso di via Ventimiglia scende degradando verso il Po, sino alla monorotaia. Un collaudo anche quello. Quando tutti i getti sono stati aperti, gli uomini che avevano concorso all'opera hanno sostato ad ammirare. Se non spira vento gli zampilli saranno lasciati liberi di salire anche a 5 o a 6 metri: al contrario, dovranno essere contenuti ad altezze minore per evitare che l'acqua sia spinta fuori dal recinto marmoreo sulle strade laterali.

Il tempo aiuta i lavori. Dopo una giornata di sole bello, alla sera un'aria pulita toglieva dai pioppi l'ultima lanugine e la disperdeva sui prati e sui laghi, come neve fuor di stagione. E al tramonto si è udita anche una rana, in riva al Po, che gracchiava in pace, non più spaventata dal fracasso delle macchine.

* *

Ieri mattina è stata presentata a un numeroso gruppo di giornalisti italiani e stranieri la «Mostra delle Regioni», praticamente ultimata, pur se manca tuttora qualche quadro alle pareti o un minimo di rifinitura qua e là. Cominceremo a visitarlo dall'esterno, sotto la guida del presidente Mario Casari e del direttore artistico Mario Soldati.

La seguita a distanza una specie di obelisco in cemento, colonna alta 32 metri, nuda e rettangolare, che da due parti presenta un nastro a colori alternati bianco, rosso, verde) con cento anni in ordine progressivo dal 1861 al 1961. Sono essi gli artefici del centenario che celebriamo.

Entriamo. Ci sarà da percorrere venti padiglioni per uno sviluppo di oltre sette chilometri. Di essi, 19 ospitano una regione ciascuno, e si svolgono a imitazione della figura geografica dell'Italia, se partiamo dal nord, troviamo dapprima il Piemonte che si presenta come «pioniere dell'Industria», in una quantità di rami, concetto riassunto arditamente da Carelli con le ciminiere d'acciaio che si raggruppano a guisa di fiamma o un numeroso gruppo d'inviati speciali (circa ottanta italiani e trenta stranieri, rappresentanti dei maggiori quotidiani nazionali ed esteri), sono arrivati alle 16 dinanzi all'enorme palazzo.

Sulla soglia del palazzo del Lavoro erano a riceverli il commissario generale del governo Giustino Arpesani, il presidente del comitato ordinatore Giovanni Agnelli, il progettista Pier Luigi Nervi, il coordinatore della mostra Gio Ponti, che li hanno guidati nei vari padiglioni illustrandone gli aspetti più significativi.

E' stata una visita interessante, e per molti riguardi affascinante. Non poteva essere più intonato l'incontro dei giornalisti con la mostra del lavoro, che accogliendoli mentre pulsante e febbrile e sonoro il lavoro animava ogni settore. La visita ha rivelato ai loro occhi attenti e curiosi immagini che il pubblico fra due giorni non vedrà, l'ardore della preparazione, l'oscuro affanno, il ritmo fervido e ansioso delle ultime ore: in una parola, il magico e lievitante lavoro del dietro-le-quinte. Trovarcisi in mezzo aveva un sapore che gli specialli visitatori non hanno a apprezzano, perché offriva le immagini incomplete e caotiche, ma vive e drammatiche e commoventi di ciò che rappresenta la vigilia del grande coronamento di un'opera che impegna da mesi migliaia di menti e di braccia.

Nell'immenso salone, suddivisi in vari gruppi, i giornalisti fra rombi di martellate, fruscii di trapani, sibili d'aria compressa, sbuffi di motori, spruzzi di vernice, hanno ascoltato le spiegazioni che venivano fornite dal dott. Agnelli, dall'ing. Nervi, dall'arch. Ponti, dal capo servizi stampa Fiat dott. Pestelli. Oltre due ore è durata la visita, pur non avendo potuto esser compiuta che con criteri panoramici. In ogni padiglione ci si poteva assicurare dell'impegno e dell'ingegnosità, e anche dei criteri spettacolari, con i quali sono stati realizzati i temi, che tutti insieme costituiscono un inno al possente lavoro che muove nel mondo. Argentina, Cecoslovacchia, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Jugoslavia, Messico, Polonia, Romania, Stati Uniti, Svizzera, Ungheria, Unione Sovietica, e infine il Cile, la Ceca, l'Oece, l'Onu, e la stessa Chiesa cattolica, hanno illustrato il lavoro in ogni suo aspetto tecnico e sociale. Rappresentativi anche i padiglioni dedicati all'Italia dalle nostre maggiori aziende produttive

che di pianta ornamentale; e anche come un paradiso della vigna; le sue vie di comunicazione, a venne fittissime, sono un inno alla civiltà. E poi: Valle d'Aosta (porta d'Italia, parco del Gran Paradiso, guide alpine); Lombardia (la civiltà del lavoro, dell'industria, del traffico intenso); Trentino-Alto Adige (vita di ieri e di oggi nelle Alpi; importanza del legno); Veneto (il governo delle acque, poesia del colore); Friuli-Venezia Giulia (funzione nazionale ed europea di questa porta d'Italia, più aperta di ogni altra alle invasioni barbariche una volta, e oggi ai pacifici commerci, alla ricchezza del turismo); Emilia-Romagna (le sue città principali, l'agricoltura industrializzata); Toscana (la sua economia e le sue miniere); Marche (passato e presente); Umbria (come le Marche e, in più, la ceramica); Lazio (civiltà preromana, strade consolari); Abruzzi e Molise (le risorse umane); Campania (la casa e l'albero); Lucania (aspetti di una vita difficile, alimentata da spiritualità e poesia); Puglia (importanza dell'acqua nella sua civiltà e la sua importanza di ponte verso l'Oriente mediterraneo); Calabria (storia, suolo e sottosuolo); Sicilia (strati storici, graziosamente raffigurati anche dai «pupi», personaggi di teatro e di decorazione che vanno da Archimede o Garibaldi, attraverso l'emiro Giafar, Guglielmo il Buono, Costanza di Svevia, Federico II, paladini eccetera; e poi il nuovo e il vecchio nello sfruttamento del suolo e del sottosuolo); Sardegna (dalla civiltà dei nuraghi alle opere della rinascita).

Questi 19 volti, apparentemente diversi, ed anche effettivamente diversi, svolgono in forma automatica il tema dell'Unità. Non è stato preposto, ma lo si respira. Di modo che si arriva senza sorpresa alcuna nel padiglione dell'unità vera e propria dove le 19 regioni si trovano tutte insieme nel riassunto storico e cronistico dei primi cento anni d'unità. Un'unità — dice Mario Soldati — che non nacque da un decreto o votazione ma fu «un'unità da sempre».

Gli anziani rivedranno così, in un ritorno fantasioso gli anni di ieri, i giovani li conosceranno con maggiore evidenza di quanto non possano fare libri e racconti.

* *

Il pomeriggio i giornalisti lo hanno dedicato all'Esposizione del Lavoro. In auto messe a disposizione dal comitato il

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	**20,7**
MINIMA	**12,5**

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +16,7; pressione 703,6; umidità 65%. Cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** tempo buono. **Temperatura a Casale:** max +21,6; min +8,2; media +15,5.

Da stasera per quattro giorni

La città imbandierata

Le celebrazioni presenti il Capo dello Stato, ambasciatori e delegati di tutto il mondo - Martedì arriva Elisabetta II - Il "Corriere della Sera": «Torino dovrebbe essere il luogo santo della Nazione»

Domani incominciano le manifestazioni del Centenario. Alle 9,30 il treno presidenziale giungerà a Porta Nuova. Ad attendere Giovanni Gronchi saranno i presidenti del Senato sen. Merzagora, della Camera on. Leone; il presidente del Consiglio on. Fanfani, della Corte Costituzionale prof. Cappi, oltre alle più alte autorità torinesi civili, militari e della magistratura. Renderanno gli onori corazzieri, carabinieri, reparti in armi con bandiere e musica.

Subito dopo si formerà il corteo, preceduto e seguito dai corazzieri. Per via Roma arriverà a Palazzo Madama. Qui si troveranno ambasciatori e delegati di ogni paese del mondo. Accoglieranno il capo dello Stato il ministro Pella, presidente d'Italia 61, il ministro Segni della Mostra Storica, l'avv. Casati della Mostra delle Regioni, tutti gli esponenti del Comitato Torino '61. La grande sala sarà gremita di personalità politiche, della cultura, dell'industria, della scienza e dell'arte. Parleranno il sindaco avv. Peyron, il ministro Pella, il presidente Fanfani. Prenderà quindi la parola il Presidente della Repubblica, per il discorso celebrativo.

Più tardi, Gronchi inaugurerà la Mostra Storica e nel pomeriggio «Italia 61». Con un ricevimento a Palazzo Madama, si concluderà la prima grande giornata di Torino. Martedì Elisabetta d'Inghilterra sarà ricevuta a Palazzo Madama, quindi a Palazzo Carignano e nei padiglioni italiano e britannico dell'Esposizione del lavoro. Seguiranno, nei prossimi giorni, personalità di tutto il mondo e decine di migliaia di visitatori.

Per ricordare il Centenario, domani i cittadini imbandiereranno ogni finestra e ogni balcone: sarà il segno della partecipazione di ciascuno alla grande celebrazione.

Nessun'altra città ha il diritto, come la nostra, di rivestirsi in questi giorni ricevuti del tricolore, simbolo dell'unità nazionale. Il Corriere della Sera ha pubblicato ieri un articolo di Manlio Lupinacci per additare la capitale del Piemonte alla gratitudine degli italiani. Concludeva: «In fondo con Torino siamo in debito tutti: dovrebbe essere una specie di luogo santo della Nazione, dove almeno una volta nella vita ogni italiano dovrebbe recarsi. Torino non è una raccolta di cimeli: è la cattedra dalla quale s'insegna come non ci sia bisogno di essere né numerosi né forti per essere ugualmente un nobile popolo».

La bandiera a ogni finestra dal 6 al 9 maggio esprimerà un cordiale benvenuto a tutti.

In assise d'appello una tragedia della miseria e dell'ignoranza

Tre anni e dieci mesi alla ragazza ventenne che soffocò la sua creatura con le coperte

La stessa pena alla madre - L'infanticida sta per sposarsi con un detenuto che si è innamorato di lei vedendo la sua fotografia su un giornale - Si incontreranno per la prima volta nella cappella delle «Nuove»

Una pietosa tragedia è stata rievocata ieri in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Ottello, P. G. Marré, canc. Quaglia) dove sono comparse Angela Ciceri, di 26 anni, sua madre Caterina Robaldo in Ciceri e Margherita Versino. Le prime due erano state condannate, rispettivamente, a 3 anni e 4 mesi e a 4 anni e 6 mesi di reclusione per due distinti episodi, uno di pratiche illecite, l'altro di infanticidio, mentre la Versino, per favoreggiamento nel reato minore, aveva avuto un anno e mezzo di carcere interamente condonato. I due successivi fidanzati della ragazza, Tarcisio Gibellino e Nicolino Cacciarì, furono coinvolti nelle vicende, ma solo il primo fu condannato a 10 mesi di reclusione, con i benefici di legge, mentre il secondo ottenne l'assoluzione per insufficienza di prove. Contro la sentenza presentarono ricorso il P. G. e la difesa e così si giunse al dibattimento di ieri.

Il 23 maggio 1959 un pescatore di Sanfhuy rinvenne nel Po, presso Settimo, il cadavere di un neonato, privo di testa. Il prof. Tavo, dell'Istituto di medicina legale, dichiarò che la testa s'era staccata durante la permanenza del cerpicino in acqua. E aggiunse che si trattava di un neonato che non aveva mai respirato. E' quasi certo, quindi, che l'infante ripescato a Settimo non ha alcun rapporto con la Ciceri.

Ma, in seguito a quella notizia, apparsa sui giornali, la polizia ricevette una lettera anonima che indicava la ragazza e sua madre come probabili responsabili dell'infanticidio: lo scritto, infatti, diceva che Angela Ciceri, fino a pochi giorni prima in stato di gravidanza, era tornata improvvisamente normale. Le due donne, che vivevano in condizioni di estrema indigenza, furono convocate dalla polizia. Angela Ciceri, semi-analfabeta, confessò subito di aver dato alla luce un bimbo nella sua abitazione in piena notte. Per evitare che il padre, addormentato nella stanza accanto, fosse svegliato dai vagiti e venisse a scoprire in tal modo la condotta della figlia, le due donne coprirono il neonato con delle coperte. Dopo pochi minuti il bimbo era morto soffocato: il cadavere fu gettato in una fogna. La ragazza indicò Nicolino Cacciarì come padre del bambino. Ma la confessione non terminò lì. Angela disse che anche l'anno prima, sempre con l'aiuto della madre, si era sottoposta a pratiche illecite da parte della «praticona» Margherita Versino. E fece il nome del suo precedente fidanzato, Tarcisio Gibellino.

Ieri il P. G. dott. Marré ha chiesto per il Cacciarì (recidivo e bigamo) un anno e due mesi, la riduzione della pena per la Versino a 10 mesi e la conferma della sentenza di primo grado per gli altri. La difesa, composta dagli avvocati Delgrosso, Guidetti-Serra, Guidi, Noia e Salza, dopo aver lumeggiato l'ambiente e la figura dell'imputata (che a 16 anni faceva la sguattera in una trattoria di Porta Palazzo e a 17 s'era già infatuata di un uomo che, promettendo di sposarla, aveva abusato di lei), ha negato che per il primo episodio si possa parlare di «procurato aborto» in quanto mancano concrete prove che la Ciceri fosse incinta. Per l'infanticidio, invece, in tesi di dimostrare come le due donne non fossero animate dalla deliberata volontà di sopprimere il neonato; in sostanza esse sarebbero state travolte dalla loro miseria e dalla loro ignoranza.

La Corte ha assolto Angela Ciceri, sua madre, la «praticona» e Tarcisio Gibellino dall'accusa di procurato aborto per insufficienza di prove. Ha poi confermato nel resto la precedente sentenza, determinando la pena della ragazza e di sua madre in 3 anni e 10 mesi ciascuna.

Durante il processo si è appreso che Angela Ciceri è prossima a sposarsi con un detenuto, attualmente nelle carceri di Parma. L'uomo vide la fotografia della ragazza su un giornale e cominciò a scriverle. Angela rispose e poco alla volta tra i due infelici nacquero sentimenti di tenerezza anche se, per comprensibili ragioni, non si sono mai visti. Si incontreranno per la prima volta alle «Nuove», dove la ragazza sarà trasferita e dove le nozze saranno celebrate da Padre Ruggero. Il marito, dopo, dovrà scontare ancora un anno di carcere: sarà quindi libero prima della moglie.

Vedere in quinta pagina

Un avvocato torinese e due soldati morti sulla autostrada

Scontro fra due auto nella notte a Cigliano - I corpi dei militari carbonizzati

Muore dissanguato un contadino ferito a una coscia con la falce

L'autopsia per accertare se si poteva salvarlo - Un'altra sciagura: un operaio ucciso dal treno alla stazione di Porta Nuova

La Procura della Repubblica ha ordinato ieri il trasporto del cadavere di un contadino all'Istituto di medicina legale per l'esame necroscopico. L'uomo era morto in ospedale per dissanguamento in seguito ad un infortunio. Non vi è il minimo dubbio sulle cause della morte, perciò la decisione dei magistrati che hanno disposto l'autopsia servirà dovuta all'intenzione di accertare, con una approfondita perizia medico-legale, se lo sventurato avrebbe potuto essere salvato e se esiste qualche responsabilità di terzi.

Luigi Topino, di 60 anni, abitante nella frazione Riviera di Trezzo d'Alba, l'altro ieri, poco prima di sera, rincasava in bicicletta dal lavoro dei campi. Pedalava, portando sulla spalla la lunga e affilata falce, su una strada che in quel momento era deserta. Quando — per una buca della strada o per un sasso — la bicicletta ha sbandato, il contadino che guidava con una mano non ha più potuto reggere il veicolo ed è finito a terra. Una caduta che non sarebbe stata grave, se la lama della falce non si fosse conficcata nell'arteria femorale. L'emorragia è stata imponente. Non è riuscito ad arrestarla il Topino e nemmeno quei risuccitori giunti poco dopo.

Quando il ferito è giunto all'ospedale di Canale, aveva già perso un forte quantitativo di sangue, ed appariva pallidissimo. E' stato medicato con un laccio emostatico e poi è stato trasferito all'ospedale San Vito di Torino, dove è giunto alle 20,50. Era già passato molto tempo dal momento dell'infortunio, forse due ore, e le condizioni del contadino apparivano disperate. Pur non illudendosi i medici si sono prodigati ad effettuare trasfusioni di sangue e plasma. Ma l'emorragia era stata tale che le condizioni dello sventurato erano irrimediabilmente compromesse, e Luigi Topino è spirato verso le ore 22.

I sanitari del San Vito hanno quindi inviato all'autorità giudiziaria il referto di morte indicante il dissanguamento come causa del decesso.

— Ieri mattina a Porta Nuova un operaio che stava controllando uno scambio elettrico è stato investito da un treno in retromarcia. E' morto all'ospedale dopo un'agonia di 10 ore. Si chiamava Enrico Dovico, aveva 56 anni e abitava in via Issiglio 5, era addetto al reparto impianti elettrici della stazione.

Ieri verso le 10 lavorava tra i binari nei pressi della cabina B, quando alle sue spalle è arrivato in retromarcia il treno giunto poco prima da Piacenza e che ora manovrava per portarsi al deposito.

Il macchinista non poteva scorgere il Dovico tra le rotaie, e l'operaio non si è accorto del pericolo anche non lo ha avvertito un collega che lavorava poco distante. Al grido dell'amico egli ha voluto il capo ed ha visto il convoglio a poco più di un metro da lui. Troppo tardi per porsi in salvo. Un respingente dell'ultimo vagone lo ha urtato e lanciato a qualche metro di distanza.

E' stato soccorso e trasportato con un'ambulanza della Croce Rossa al Mauriziano, dove è stato ricoverato con prognosi riservata per ferite al capo e lesioni in tutto il corpo. Nel pomeriggio è stato sottoposto alla tracheotomia. A sera le sue condizioni erano peggiorate. Lo sventurato è morto, senza avere ripreso conoscenza, verso le 20.

Sottrassero da un carro armato la benzina per una gita in «600»

Sono comparsi in stato d'arresto dinnanzi al Tribunale militare (pres. col. Li Puma, relatore ten. Montarulli, P. M. col. Tattoli, canc. cap. Foti) tre giovani di 23 anni — il caporale Alberino Ottaviani da Morro d'Alba (Ancona), il soldato Vittorio Mortari da Colleferro (Roma), e il soldato Cosimo De Stradis da Brindisi — in servizio al 2° Reggimento Fanteria «Cremona».

Il caporale Ottaviani, magazziniere del Reggimento, aveva stretto amicizia con un civile e gli aveva dato lezione di guida. Per contraccambiare il favore, il civile gli lasciava a disposizione la propria «600» per qualche gitarella serale.

La sera del 21 aprile, l'Ottaviani aveva la «600», ma non aveva il denaro per la benzina. Era davvero un peccato rinunciare alla gita, tanto più che una ragazza gli aveva dato appuntamento al Valentino. Poi il soprannome che un'idea. Si recò con due fusti nel cortile, ove solevano parcheggiarsi gli automezzi, e prelevò dal serbatoio di un carro armato 40 litri di benzina. Svegliò il piantone De Stradis, suo amico, che dormiva nell'autoritmessa, e con lui caricò i due fusti pieni di benzina su una «campagnola», con la quale uscirono velocemente dalla caserma senza fermarsi al posto di guardia.

Fuori, lo attendeva il Mortari, addetto alla distribuzione carburanti, che tentò di travasare la benzina nell'autovettura «600», ma l'operazione non riuscì. Allora, mentre l'Ottaviani si allontanava coi due fusti sulla «600», per portarsi nell'alloggio del proprietario dell'auto, il Mortari e il De Stradis tornarono in caserma sulla «campagnola». Qui il De Stradis fu costretto a confessare ogni cosa.

Ieri il P. M. ha chiesto 5 anni e 2 mesi per l'Ottaviani, 4 anni e 3 mesi per il De Stradis e il Mortari. Il Tribunale, accogliendo le richieste dei difensori avv Barberi, Lera e Segre, ha limitato le condanne a 1 anno e 4 mesi per l'Ottaviani, a 1 anno per il Mortari e per il De Stradis, ordinando la scarcerazione di questi ultimi.

Un ex-partigiano si uccide dopo 16 anni di sofferenze

Aveva una scheggia di granata in testa - Impossibile operarlo - Un biglietto alla moglie: «Perdonami, non ne posso più»

Un incendio di guerra. Francesco Blein di 53 anni, si è ucciso ieri nella sua abitazione di corso Sebastopoli 57. La tragica scoperta è stata fatta ieri poco dopo mezzogiorno dalla moglie, Teresa Tarditi che era uscita alle 11 per le consuete commissioni. La signora rientrando e infilando la chiave nella toppa avvertiva un forte odore di gas. Angosciata, colta da un triste presentimento, apriva in fretta e si precipitava nell'interno. L'alloggio era invaso dalle esalazioni. In cucina il marito giaceva su una poltrona, in atteggiamento sereno e composto. Il tubo del fornello era stato strappato e dal bocchettone il gas usciva con veemenza.

Le grida della povera donna venivano intese in tutto lo stabile. Accorrevano i vicini. Ma ormai non c'era più nulla da fare, il Blein era deceduto. Sul tavolo, un biglietto scritto con mano ferma che diceva press'a poco: «Cara Teresa, perdonami se ti lascio, ma non ne posso più. Salutami i nostri cari. Addio». Dopo le constatazioni di legge da parte del medico municipale e del commissario di P. S. Mirabori, la salma è stata lasciata a disposizione dei familiari.

Il Blein, durante la guerra partigiana, era stato ferito alla testa da una scheggia di granata tedesca. Da oltre sedici anni soffriva di dolori terribili che non gli davano requie e spesso non gli permettevano di mangiare e di chiudere occhio. Più volte era stato ricoverato in ospedale e i medici avevano esaminato ripetutamente la possibilità di un intervento chirurgico per estrarre la scheggia: ma l'intervento è stato sempre giudicato impossibile. Di recente era rimasto per una settimana in osservazione alla clinica neurochirurgica dell'Università. Era stato dimesso sabato e a chi gli chiedeva notizie sulle sue condizioni, aveva risposto con tono stanco e rassegnato: «Penso che per me non esistano più speranze di guarigione... Dovrò continuare a soffrire...». La moglie aveva cercato di confortarlo e di rianimarlo affettuosamente, amorevolmente, come faceva da anni. Ma ormai il Blein aveva deciso di togliersi la vita.

Messaggio del sindaco Peyron agli italiani

"Torino è fiera di ospitarvi e vi accoglierà con simpatia,,

La riunione della Giunta di «Italia 61» - Conferenza stampa a un centinaio di giornalisti - L'on. Pella risponde alle domande di americani e russi: «Il nostro messaggio è: libertà, pace e progresso dell'Italia unita»

Nella sala del Consiglio Comunale, a Palazzo di Città, la Giunta esecutiva di «Italia 61» ha tenuto ieri sera una conferenza-stampa a un centinaio di giornalisti convenuti da ogni parte d'Italia, da parecchi paesi europei e dall'America. La riunione, presieduta dall'on. Pella, è stata trasmessa per televisione tra le 22,45 e le 23,40. Ha parlato per prima il sindaco di Torino, avv. Peyron, il quale ha lanciato un messaggio a tutti gli italiani: «*Torino è fiera ed onorata di ospitarvi. Torino vi invita e vi attende per accogliervi con calore e simpatia. Venite a Torino: vi troverete come a casa vostra e troverete le glorie di tutte le vostre città. Venite presto, venite tutti*».

Il ministro Pella ha poi brevemente ricordato come nacquero e come vennero impostate le celebrazioni del Centenario. La legge che assegnò al comitato nazionale il compito di organizzare la Mostra Storica, la Mostra del Lavoro, la Mostra delle Regioni fu approvata il 30 dicembre 1959. Da allora si è costruito tutto quanto domani il Capo dello Stato inaugurerà. Ma erano due anni che il comitato di Torino 'diretto dal sindaco Peyron andava studiando i vari progetti e Italia 61 si è avvalsa di questa esperienza. Il finanziamento era previsto dalla stessa legge: 8 miliardi e 800 milioni per le Mostre, un miliardo e 120 milioni per riparazioni a castelli piemontesi. A questi si sono aggiunti 3 miliardi come prestito, oltre un miliardo versato dal Comune e altre sottoscritti da enti e da cittadini. Complessivamente le celebrazioni, che hanno carattere nazionale, verranno a costare circa diciotto miliardi di lire.

Due constatazioni sono da fare, ha detto Pella: la larga corrispondenza fra quello che si è costruito e quello che si è speso e lo slancio con il quale tutti, dai presidenti dei vari comitati ai più umili lavoratori, si sono dedicati alla realizzazione di queste Mostre che sono sorte entro il tempo stabilito, nonostante l'avversità atmosferiche dell'autunno scorso.

Sono seguite le domande dei giornalisti. Taluno avevano carattere finanziario, altre tecnico, altre ancora politico. Un giornalista russo della «Tass» ha chiesto se la Mostra del Lavoro darà un contributo concreto alla causa dell'avvicinamento dei popoli e della convivenza pacifica di tutti i paesi del mondo. Pella ha risposto che la mostra è nata nello spirito della libertà di tutti i popoli; per il resto non si può andare oltre i limiti che la mostra stessa si è prefissa, i problemi della pacifica convivenza tra i popoli saranno trattati dagli organismi creati per questo specifico scopo.

Alle domande hanno risposto tutti i presidenti e i vice-presidenti delle Mostre: il prof. Cugnasco (Storica), l'avv. Casati (Regioni), il dott. Agnelli (Esposizione Internazionale del Lavoro), il prof. Doglietti e il rag. Farina (Stile Costume). Un giornalista americano di Chicago ha chiesto qual è il messaggio che «Italia 61» intende lasciare per il futuro. L'on. Pella ha risposto: «*Quello stesso messaggio che ci viene dal 1861: libertà, pace, progresso di tutti gli italiani concordi in un'Italia unita e sempre più forte unita fra le nazioni nel rispetto di tutte le nazioni*».

Un film di Walt Disney trasmesso al Circarama

Sicuramente una delle attrazioni più spettacolari nell'interno della zona delle mostre sarà il Circarama che la Fiat ha costruito in accordo con Walt Disney. In Europa lo si vide soltanto all'esposizione di Bruxelles, però il sistema è stato perfezionato. Il padiglione in acciaio e plastica, smontabile, si sviluppa per un'area di 1500 mq. e la sala di proiezione, a forma di cilindro, ha un raggio di 33 metri, ed è alta 12 metri. Lo schermo ha uno sviluppo di 90 metri di circonferenza per 7 metri. Le immagini si dipartono da 9 proiettori.

Walt Disney ha inviato un messaggio, nel quale tra l'altro dice: «E' con piacere che mettiamo a disposizione degli italiani, con la collaborazione della Fiat, la nostra più recente scoperta in campo cinematografico: il Circarama. Con ciò noi vogliamo dare un contributo alle manifestazioni di Torino per il Centenario dell'Unità d'Italia».

Nel Circarama si proietterà un film a colori di 1000 metri intitolato «Italia '61»: è stato realizzato per conto della Fiat dalla Walt Disney Production e cura della Royfilm di Roma. Regista Elio Piccon, commentatore Indro Montanelli. Il lavoro di ripresa si è svolto per 22 mila km. attraverso l'Italia. Un vagone volante dell'Aeronautica è andato in Rhodesia per filmare la colossale diga di Kariba, opera del lavoro italiano.

Il film verrà proiettato ad intervalli, secondo un orario regolato sulla affluenza del pubblico, e l'ingresso sarà gratuito per i visitatori della esposizione.

Prezzi popolari a «Flor '61»

Continua eccezionale l'affluenza del pubblico a Flor '61. Il successo della mostra è dunque un trionfo. In omaggio a questo pieno successo, e per consentire a più larghi strati di popolazione di ammirare l'esposizione, il Comitato Flor '61 ha deciso di definire domenica 7 maggio «giornata popolare», dimezzando il prezzo del biglietto d'ingresso, che resta così fissato in 500 lire.

Domenica sarà la giornata di chiusura della parte all'interno del Palazzo delle Esposizioni. Da lunedì la mostra continua nella parte all'aperto, cioè sui 140 mila metri quadrati del Valentino. Il prezzo del biglietto è fissato in lire 300. La mostra chiuderà il 15 giugno.

Cittadinanza onoraria a Gronchi proposta dal Sindaco in Giunta

Verrà conferita il 2 giugno

Stasera nella riunione della Giunta il sindaco avv. Peyron proporrà di conferire la cittadinanza onoraria di Torino al Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi per il particolare interesse dimostrato in ogni occasione dal Capo dello Stato ai problemi della nostra città. L'avv. Peyron ricorderà che Giovanni Gronchi accolse per primo e con entusiasmo la proposta di organizzare, con il concorso dello Stato, le attuali manifestazioni del Centenario, tributando a Torino un appassionato riconoscimento.

La deliberazione della Giunta sarà presentata all'esame del Consiglio comunale nella seduta di lunedì prossimo. La cittadinanza verrà conferita al Presidente il 2 giugno durante la celebrazione della festa della Repubblica che per il Centenario si svolgerà a Torino con particolare solennità.

Specchio dei tempi

Lo «scrocco» è un male endemico degli italiani? Torino meritava un giorno di vacanza - Volentieri le diamo un passaggio - «Il suo nome è scolpito nel mio cuore» - Un emigrato attende un libro

Un lettore ci scrive da Roma:

«Emanuelli, con molto garbo, nel suo articolo su *La Stampa* del 30 aprile parla dell'italiano, quale dovrebbe essere nel secondo centenario dell'Unità. Accenna anche ad auspicate norme di vita fra cui quella che interessa la istruttoria preventiva e quella che dovrebbe portare alla distruzione dei privilegi in epoca democratica.

«Ma come si potrà addivenire alla soppressione delle facilitazioni, per esempio ferroviarie; dei posti gratuiti al teatro od al cinema, ecc., quando si è privi di coraggio per chiamare con il suo nome, scrocco, tale incivile ed ignorale abitudine inveterata in tanta parte di italiani, dal ministro all'ultimo impiegatuccio? Quando non si ha il coraggio di sbarazzarsi di coloro che fanno il cumulo delle cariche, col cumulo degli emolumenti per cui commettono un reato contro l'erario, perché se danno del tempo ad un incarico, sottraggono rendimento a tempo all'altro?

«Che dire poi di coloro, mutilati ed invalidi compresi, che pur non avendone bisogno, per esercitare altra attività remunerata, fanno il cumulo delle pensioni e fanno sì hanno fatto passare per contratto il servizio dello Stato, quelle piccole o grandi infermità che già avevano? E non sono casi eccezionali... sono molti, moltissimi.

«E' lo scrocco il male endemico degli italiani e ci vorrebbe una sollevazione collettiva di senso morale di tutti gli italiani e non una sola timida voce, sia pure pubblicata da "Specchio dei tempi", perché si arrivi alla soppressione dei privilegi. Forse il piemontese ministro Pella, ispirandosi al vecchio Quintino Sella, se chiamato in causa da una robusta campagna moralizzatrice dal nostro Piemonte potrebbe pretendere che tutti i privilegi fossero aboliti, e tutti gli abusi soppressi e puniti. Ma forza e coraggio, ci vuole».

G. Battista Trampon

Un gruppo di lettori ci scrive:

«6 maggio 1961, Centenario dell'unità d'Italia, apertura di "Italia 61", una ricorrenza solenne per la storia italiana. Quel giorno si sventoleranno bandiere in ogni dove, è un giorno felice; ma per noi lavoratori non resta altro che, dopo aver messo la nostra cara bandiera dal balcone, prendere la borsa e recarci al lavoro.

«Caro "Specchio dei tempi", non potresti fare qualcosa affinché pure noi si possa assistere con gioia a questa grande manifestazione?».

Un gruppo di lavoratori "Rie"

Un lettore ci scrive da Padova:

«Sono un ex-alpino, combattente su due fronti: l'etiopico in A. O. e il russo con la gloriosa divisione Julia. Come sapete nei giorni 13, 14, 15 si effettua in Torino la 24ª adunata dell'Associazione Nazionale Alpini, ma a malincuore, dato le mie condizioni economiche, dovrei rinunciare a parteciparvi.

«Vi chiedo un gran favore: datemi la possibilità di rivedere i miei vecchi commilitoni sulle steppe del Don! Sarebbe un regalo per me avere un passaggio da Padova a Torino con uno dei veloci automezzi che portano questo bel quotidiano anche due volte il giorno nel Veneto».

Armando Bacco

Una lettrice ci scrive da Alba:

«Sono anch'io la mamma di un alpino della classe 1921 disperso sul fronte russo. Di lui non ho nessun altro ricordo se non le lettere che mi scriveva dal fronte.

«Anche se il suo nome non è scritto sulle lapide del mio paese, poco me ne importa, perché è scolpito per sempre nel mio cuore e in quello di coloro che lo hanno conosciuto. Quello di cui deve interessarmi lo Stato è invece la rivalutazione delle pensioni privilegiate che permettano ad analune ed invalide mamme di vivere sia pure poveramente quei pochi giorni che restano, con il caro ricordo dei loro figli caduti per la Patria».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Hofheim:

«Sono un emigrato in Germania, ricoverato in ospedale per una delicata operazione. Poiché non capisco la lingua tedesca e non so come passare queste ore tanto tristi, ho pensato: chissà che fra i tuoi lettori non vi sia qualche persona che possa inviarmi un libro sia pure vecchio ma che sia italiano? Soffrirò meno la solitudine. Se pubblichi questa mia lettera farai cosa gradita. Ti ringrazio».

Orazio Monga

Marienn Hopital
Lindestrasse, 10 - Hofheim
(Germania)

La sposa mutilata

Abbiamo pubblicato l'appello di un parroco per costituire una piccola dote alla sposa mutilata di Casalborgone. Quando era bambina scoppiò un ordigno bellico che le portò via una mano e di una gamba. Ora si è sposata con un bravo giovane. Ma gli sposi sono poverissimi.

Specchio dei tempi L. 50 mila; N. N. L. 10.000; Gilla Piero 5000; M. F. 5000; Sergio - Doride oggi sposi con i migliori auguri 1000; L. R. 1000; con tanti auguri Diana 1000.

Totale L. 73.000.

In Appello il benzinaio che fallì per 100 milioni

E' cominciato ieri il processo d'appello per il fallimento del grossista di carburanti pinerolese Pietro Plogna. Il dibattimento durerà alcuni giorni e la Corte, presieduta dal dott. Carron Ceva, emetterà probabilmente la sentenza verso la metà della settimana prossima.

Le vicende di Pietro Plogna, che ha ora 33 anni, cominciarono quando egli da contadino si trasformò in benzinaio, ottenendo un «fido» bancario di due milioni per diventare titolare di un distributore. Poi cominciò a lavorare all'ingrosso e diede vita ad un giro sempre più vertiginoso di affari, che provocò infine il fallimento con un passivo di circa 100 milioni.

L'udienza di ieri mattina è stata interamente occupata da questioni procedurali. Nel pomeriggio si è entrati nel vivo del processo con l'approfondita relazione del consigliere dott. Bajetto, che ha esaminato tutta la vicenda a la prima sentenza. Il Plogna aveva aperto un conto corrente alla agenzia di Torino dell'Istituto Bancario Piemontese, di cui era funzionario il rag. Sergio Masi, ed un altro al Credito Italiano di Pinerolo. Con la compl

Tipi d'oggi al teatro

La più frequente accusa al teatro è quella di rappresentare «tipi» convenzionali. Si dice che troppo spesso il teatro anziché individui, ci dà maschere, certe figure di maniera che in rilevati, elementari caratteri fissano alcuni aspetti salienti della vita, e che nella vita non si trovano mai così categorici e immobili. Astrazioni, falsità comode, facili, superficiali, prontamente riconoscibili dagli spettatori pigri. La varietà dei «tipi» convenzionali è grande, ma per vasta che sia non riesce in nessun modo a esaurire la realtà e la verità, anche perché della verità essi, i «tipi» convenzionali, non hanno il piglio, il moto, il naturale respiro, costruiti dal di fuori, con una specie di logica degli effetti, in un meccanismo che a tutto può essere paragonato fuorché alla grazia, alla sorpresa, alla fantasia di ciò che nasce dal caso e dall'ispirazione.

Tali sarebbero il bugiardo, il geloso, il presuntuoso, la civetta, il servo sciocco, il servo furbo, l'ingenua, la pettegola, insomma i fantocci animati, comici o drammatici, tramandati dalla tradizione. E tali possono essere oggi la giovinetta spregiudicata, la moglie libertina, il teppista o *teddy-boy*, il grosso uomo d'affari, il sadico, il libertario, il vizioso, il drogato, ed altri più o meno simpatici personaggi. Naturalmente il discorso è difficile e incerto; il passaggio dal «tipo» all'individuo, o meglio la differenza tra l'uno e l'altro è spesso soltanto una sfumatura. L'avaro di Molière è ancora un tipo, ma il suo contrappunto è Alceste, una creatura viva, che conosciamo fin nel profondo delle fibre, che ci affascina, e che tuttavia sempre ci sfugge proprio per quel suo mistero di essere viva, così viva, nel dispetto, nell'amore, nella tenerezza, nella scontrosa irritabilità, nella patetica nevrastenia. L'arte è un segreto lieve, la creazione un soffio: non se ne conosce l'origine, ci incanta, ed è tutto. Si deve peraltro osservare, in margine, che anche con «tipi» grossamente sbozzati si può muovere in palcoscenico un'azione drammatica, un irresistibile divertimento comico. Plauto e Molière insegnino.

Ma è poi vero che il «tipo» convenzionale non lo si trova che alla ribalta? E' esatto dire che l'avaro, il misantropo, il geloso, ridotti a pochi tratti essenziali, consumati dalla loro stessa sotterranea passione, scarniti dalla mania ossessiva, diventi quasi la figura astratta di se stessi, monotoni, «fissati», non siano poi anche rintracciabili intorno a noi, nella nostra società, tra conoscenti e amici? E' vero che il «tipo» non esiste in natura? Secoli di civiltà, di abitudini, di superstizione, di pazienza, una certa pigrizia, l'istinto dell'imitazione, il meccanismo dell'esistenza, professione, ossequio, conformismo, hanno moltiplicato e ripetuto i «tipi» detti convenzionali, l'immagine, la realtà di uomini che ormai non turr'uno con l'idea che gli altri se ne fanno, con l'idea che, più o meno consciamente, essi stessi hanno di sé.

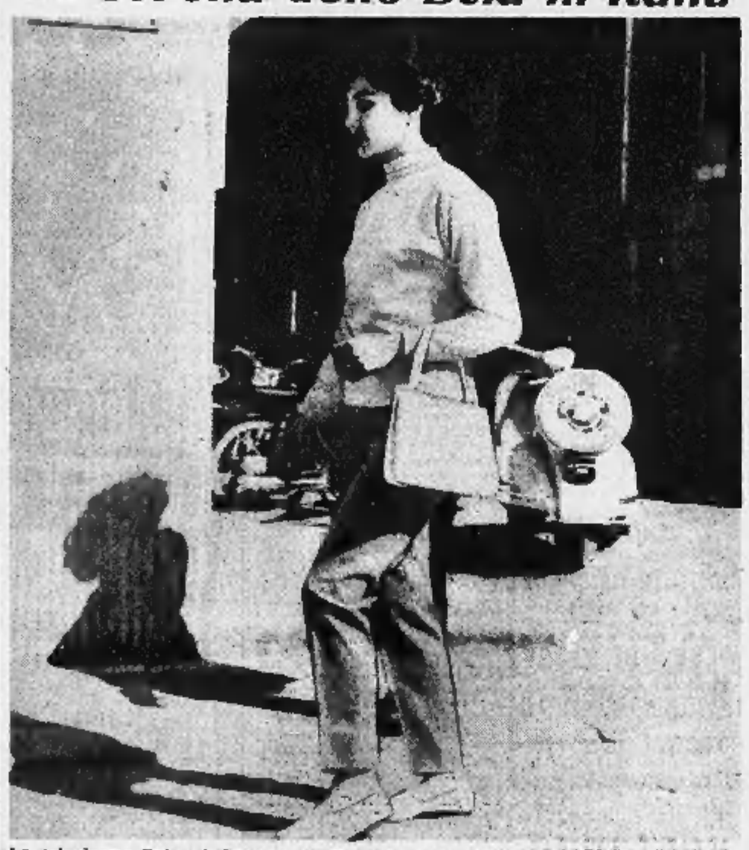
Perché in ciò consiste essenzialmente il «tipo», nella coincidenza di alcuni caratteri sommari, irrecusabili, senza scampo (quelli che tutti vedono) con l'intimità psicologica di un personaggio. Il «tipo» è un tale che rifiuta; è un uomo naturale che ha perso il senso misterioso della natura, e ne respinge la ricchezza, la varietà, le possibilità infinite, è uno che non vuole scappare dalla sua prigione, chiuso per sempre in un limite espressivo che gli toglie ogni iniziativa, ogni responsabilità, ogni amore di questa prodigiosa avventura che si chiama la vita. Di questi «tipi» tutti noi ne abbiamo conosciuti, e quanti. I poeti, i «crepuscolari», li hanno ben visti a modo loro, e anche invidiati. Nei loro vaghi tormenti, nella labilità inquieta del sentire, hanno invidiato la semplicità elementare, senza contrasti, senza sfondi, di certi «tipi». Quando Guido Gozzano scrive «il farmacista nella farmacia», con un sol tratto ne definisce uno, che esiste, ed è fermo lì, non nel verso ma nella vita, con quel suo aspetto un po' provinciale e rassicurante. Gozzano lo ha semplicemente fotografato, e la sua ironia non ha avuto che un piccolo brivido di fronte a quella realtà disadorna e poetica. Di «tipi» così, la vita pullula.

Ed ecco ciò che abbiamo trovato in uno scrittore francese dell'Ottocento, completamente dimenticato: «Vi sono più personaggi convenzionali nella natura e nella società che nell'arte. Checché se ne dica, è l'Arte che si trova costretta a riprodurre i *mannequins* sociali allo scopo di essere bene accetta. Ne deriva il sinceresimo e generale successo ottenuto da opere che gli artisti definiscono artificiali». Queste parole sono citate con onore da Jules Lemaître, ch'era impegnato quel giorno (29 gennaio 1889) a dimostrare la grazia, lo spirito, la felicità scenica di una commediola di Meilhac e Halévy, l'*Ingénue*. E avendo rilevato i mezzi tradizionali di quei due divertentissimi autori, e dopo avere velocemente inseguito il «tipo» dell'ingenua, della *jeune fille*, nei gloriosi secoli del teatro di Francia, dichiarava, chiedendo scusa ai troppo accorti lettori, che il «tipo» autentico, integrale dell'*ingénue*, egli lo aveva trovato soltanto nelle commedie di Scribe. «*Elle a l'air d'une poupée articulée, qui dit: "Papa, maman" et qui joue les Cloches du monastère? Mais c'est par là qu'elle est vraie*». Brillante, paradossale, ironico, Lemaître, confrontandola con altre particolari o eccentriche ragazzine della scena, concludeva che la *jeune exquise et idiote* di Scribe era vera di una verità ben più generale e universale; tra il serio e il faceto riconosceva la validità scenica, la ragione umana del «tipo».

Anche oggi il repertorio, anche quello più spregiudicato, realistico, anticonformista, è fatto, la più gran parte, di «tipi»; ma prima di condannarlo, conviene decidere se con questi nuovi «tipi» di viziosi, degenerati, schizofrenici, teppisti, bestemmiatori e vociferatori, esso riesca a suscitare un'azione drammatica o no. Bisogna riflettere, soprattutto, che questi «tipi», per disgrazia nostra e del tempo nostro, ci sono. Stretti nel proprio scarso limite espressivo, pur esistono. Non sono i commediografi nuovi ad averli ridotti così; simulacri pallidi, repulsivi, senz'anima, è la vita stessa che li ha svuotati, che atrocemente li ha presi nelle viscere con un male arido e senza pietà. Sono «tipi». D'accordo, «fissati» per sempre e parziali come quelli di una volta: ma così atroci che se ne potrebbe anche fare una tragedia vera.

Francesco Bernardelli

La sorella dello Scià in Italia



La principessa Fatemeh Pahlavi, sorella dello Scià dell'Iran, è a Saint-Moritz per un breve soggiorno. Eccola a passeggio per le vie dell'elegante cittadina termale (Tel.)

INCONTRO CON UN SOLDATO DELL'ARMATA DEL GENERALE ANDERS

Un polacco che combatté a Montecassino ha nostalgia dell'Italia, ma non può tornare

«Non ho soldi, viaggiare mi è difficile» - Medico mancato a causa della guerra, oggi giornalista, Jerzy ricorda le trattorie di Bologna, il buon vino Sangiovese, il sole - Vive nel più libero dei paesi comunisti, ma non è felice, non ha speranze - «Mi manca, dice, la voglia o la possibilità di sognare, le piccole cose borghesi, una casa, un'auto» - A Varsavia l'esistenza è tranquilla ma grigia e senza scosse

(Dal nostro inviato speciale)

Varsavia, 3 maggio.

Ho conosciuto Jerzy a Lisa al bar del «Bristol». E' il più vecchio albergo della città: ospita gli stranieri di passaggio, e le delegazioni dei paesi comunisti. Ci sono sempre sui tavoli bandierine con stelle: rosse, oro, nere, ma i camerieri non rivelano preferenze, servono tutti i clienti con la stessa indifferente sovrallatezza. Jerzy, prima della guerra, studiava medicina; adesso fa il giornalista. Lisa è una bella ragazza: posa per i fotografi di moda, ha recitato in due film. Piccola parti. Jerzy e Lisa sono amici; voglio dire che si fanno compagnia. Lui ha quarant'anni, e guarda le cose con distacco, e con sfiducia; Lisa è molto giovane, e vuol vivere in fretta. «Bere troppo», dice Jerzy, ma senza ammonirla, quasi con rassegnazione. Tanto, a che servel Con vanno insieme alla «Kongressowca», ad ascoltare i concerti di musica jazz, o vengono qui a ubriacarsi, mentre l'orchestrina di dame esegue stanchi motivi, e le tre sorelle «Mado» si esibiscono in innocenti balli del tempo di Fred Astaire.

Jerzy è stato in Italia; ricorda ancora tante parole, e soprattutto strade e paesaggi, chiese e osterie, e qualche nome di donna. Lisa sa a memoria i versi delle nostre canzonette, e anche alcune volgarità. Beve vodka e canticchia. Dice se ho conosciuto un certo Luigi, è un Luigi di cui ho già sentito parlare, un connazionale che si è fatto una lusinghiera reputazione da queste parti. Jerzy era col generale Anders, a Montecassino, in Romagna, a Bologna, provò anche a frequentare l'Università, poi decise di ritornare a casa. «Sono nato qui», spiega, «ho bisogno di vedere la nebbia venire su dalla Vistola, di mangiare pane nero, di ragazze dai capelli biondi. Di questo freddo, di questa luce grigia. Lei, che cosa ricorderà della Polonia?», chiede.

«Il vento, come ricorda della Svezia l'odor di candele, o la margarina fritta di Amburgo. Il vento, credo», rispondo. «o lei cosa ricorda dell'Italia?».

«Troppe cose», dice Jerzy, «tante cose».

Io gli domando: «Come diceva quella canzone che cantavate sempre? Mi pare parlasse di Cassino». «Jerzy versa la vodka, in tutto più di un fiato: «Si beve così», spiega guardandomi negli occhi, «attacco: «I rossi fiori di Montecassino, diceva. La battaglia fu in estate, tutta in montagna era sconvolta, ma c'era tanto sole, ed erano sbocciati i papaveri, l'aria sapeva di colpi di mortaio e di fieno maturo». Dice che ho vista una piccola bandiera bianco-rossa, a Czestochowa, nella basilica, in memoria dei morti, sul bianco stava scritta solo una data, e gli racconto del cimitero che c'è a San Lazzaro, nella campagna vicino a Bologna, tante croci, con nomi che i contadini fanno fatica a pronunciare, Andrzej, Kazimiere, Jarosław giovanotti di Varsavia, o di Cracovia, o di Kielce, o degli infiniti villaggi polacchi, venuti a morire nella calda primavera della terra emiliana.

*Gli racconto delle jeeps polacche nella Piazza Maggiore di Bologna, era la fine di aprile, scese dal suo colle la Madonna di San Luca, alla *la faccia nera come la Vergine di Czestochowa; i soldati polacchi si buttavano in ginocchio sul selciato, qualcuno piangeva. «C'ero anch'io», dice Jerzy, «fummo noi i primi che entrarono in città. Sfracciavamo le bandiere rosse, non potevamo sopportare i cortei dei comunisti». Ride, con ironia, di quei tempi, e anche di se stesso.*

«Cosa fa adesso il generale Anders?», domando.

«Fa il vecchietto, a Londra. Voleva dichiarare subito guerra alla Russia, ne parlò con Churchill, che lo ascoltò come si ascoltano i matti. Sta a Londra, e pare che se la passi».

«Che cosa divide i suoi camerati che non sono tornati, da voi altri?», gli chiedo.

«Tutto, ormai. Perfino le speranze. Ci unisce però una cosa: non possiamo sopportare i tedeschi. Né quelli di Adenauer, né quegli altri. Su questa antipatia ci troviamo tutti d'accordo».

«Jerzy», dico, «le piacerebbe tornare in Italia?».

E' una domanda un po' sciocca, «io sono un povero polacco», dice, e beve, e ha la faccia lucida, e la voce un po' rauca, «e non ho soldi, non posso fare viaggi. Sono passati quattordici anni, e molte cose sono cambiate, e sono cambiato anch'io. Nella trattoria che c'è in piazza Santo Stefano, a Bologna, c'era una donnona grassa...»

«Si chiamava Cesarina», dico io.

«In Romagna i contadini raccolgono le foglie dei gelsi, ed il vino nero è molto buono».

«Si chiama Sangiovese, dico io.

«Non è il nome di un santo, vero? I mosaici di Sant'Apollinare. Andavo all'Istituto Rizzoli, ad assistere alle operazioni chirurgiche. Prendevo un piccolo tram, che saliva scampanellando su una collina».

«Si chiama San Michele in Bosco».

«Mi era piaciuto. Ma ho fatto bene a non sposarla. Molti di noi si sono portati dietro qualche Concettina, o qualche Maria, ma pochi Concettine e poche Marie sono rimaste. Qui non c'è il sole, è difficile vivere tra gente che ha troppi ricordi, e vuole cancellarli tutti, e senza queste bottiglie non si riesce un po' allegri. C'è il divorzio, e Concettina è tornata a Napoli».

Ascolto i discorsi di Jerzy, e l'orchestrina di dame che suona un tango dell'epoca di Rodolfo Valentino, guardo i clienti del Bristol, un amore cecoslovacco gira dondolando fra i tavoli, distribuisce sorrisi e biglietti da visita, si inchina a Lisa per invitarla a ballare, la implora a mani giunte, ma Lisa dice di no, questa sera è un poco triste. «Sorridi», dice Lisa, fissandomi, e recita stupidi versi di canzonette italiane, ma la non sono allegra.

«Jerzy», dico, «oggi ho visto Gomulka alla televisione. Ha parlato per un paio d'ore agli operai delle fabbriche. Lei ha ascoltato il capo, Jerzy?».

«Io non lo ascolto più dall'ottobre del 1956. Non ha più detto niente di nuovo. Forse non può dire niente di nuovo».

«Non è andata a vedere la dimostrazione contro gli americani, Jerzy? C'erano tanti cartelli, tutti eguali. Già le mani da Cuba, e tante immagini di Fidel, un giovanottino coi baffi, olivastro, seguace dei barbudos, che è qui di passaggio, ha parlato agli studenti, salutando la folla come fanno i pugili. E' stato molto applaudito».

«Lei, amico, ha tempo da perdere, poi le spontanee manifestazioni mi sorprendono sempre. Non arriva mai a mettermi in fila, che sono già finite».

«Jerzy — dico — voi siete più liberi di tutti gli altri. Cinque mesi fa io ero a Budapest. Noi stiamo chiacchierando e nessuno ci spia. Io sono straniero, vengo da un paese capitalista, sediamo sullo stesso divano. Andate a Messa per pregare e non in segno di protesta. Leggete anche i giornali reazionari, che si stampano a Londra, a New York o a Parigi. Non vi ordinano di essere ottimisti, di essere felici. Che cosa vi manca soprattutto?».

«La possibilità, o la voglia di sognare. Le piccole cose, un'automobile, o una casa mia. Sogni borghesi, mediocri sogni borghesi. Ci sono recentemente automobili in tutta la Polonia, sarò paralitico prima che fabbrichino la mia, ci vorranno una trentina di anni quinquennali. L'America ci ha fatto dei prestiti, tutti sperano nella cognata di Kennedy che ha sposato un principe polacco. Ma io non ho molta fiducia nei cari congiunti».

«E i russi, Jerzy? Non voglio sapere se vi volete bene, ma qualcosa faranno».

«La conosce la storiella degli ambasciatori? C'è un povero polacco che, seduto sulla riva di un fosso, sta mangiando del fieno. Passa l'ambasciatore degli Stati Uniti e gli chiede come mai sia ridotto così. Il povero polacco ha la moglie malata, sette figli piccoli, è disoccupato. L'ambasciatore gli regala venti dollari. Passa l'ambasciatore inglese, stessa scena, stesso dialogo, dieci sterline in dono. Passa quello francese, e tira fuori mille franchi. Arriva finalmente il compagno Aristov, l'ambasciatore russo, che aveva un bel posto al Cremlino, e che hanno mandato qui in quarantena, e ripete l'interrogatorio: "Male, brav'uomo"; conclude Aristov, dopo aver ascoltato l'elenco delle miserie. "Il fieno lo tenga per quest'inverno e adesso mangi l'erba verde"».

«Sorridi — dice Lisa — prego, sorridi».

«E' un po' noiosa — spiega Jerzy — quando ha deciso fa sempre così».

L'aiuto a infilare un cappottino di panno troppo leggero, li accompagno un poco verso Stare Miasto, la vecchia città. Tira vento, e la ragazza rabbrividisce. «Di questa stagione, in Emilia, nell'aria volteggiano i fiocchi bianchi dei pioppi», dice Jerzy.

Enzo Biagi

Concluso il convegno sulle radiazioni nucleari

Stresa, 4 maggio.

(l.) Oggi pomeriggio, al Palazzo dei Congressi di Stresa si sono chiusi i lavori del Simposio sulla sorveglianza dei lavoratori esposti alle radiazioni nucleari, organizzato dall'Euratom. Domani mattina i duecento congressisti visiteranno il centro di ricerche atomiche di Ispra.

Nell'ultima giornata del Simposio sono state tenute cinque relazioni ufficiali. Vivo interesse hanno destato quelle del canadese dott. Renton e dell'inglese dott. Graham. Il primo ha proposto che vengano costituite speciali squadre di intervento incaricate di operare nel caso di guasti improvvisi nei reattori nucleari. L'oratore ha osservato che sinora, presso i centri di ricerca nucleare, non funziona alcun servizio specializzato di questo genere.

Il dott. Graham ha invece descritto quella che sarà la figura del lavoratore del futuro, quando l'energia atomica sarà applicata in ogni campo. I lavoratori verranno divisi in due categorie: quelli [illegible] esposizione radiologica nucleare e quelli che non lo sono. Fra non molto tempo, per lavorare sarà indispensabile godere di perfetto stato di salute: ognuno di noi avrà una speciale tabella clinica nucleare che ci seguirà sino alla tomba. Alcune malattie — come i tumori di qualsiasi natura, le fratture ossee, e persino le forme gravi di carie dentaria — agevolano infatti il deposito dei radioisotopi con esito spesso letale.

LIBRI RICEVUTI

P. DOMENICO GANDOLFI: *Lavoro ed economia familiare* (inchiesta sociologica condotta presso un gruppo di minatori italiani in Belgio) a cura del Centro studi sociali e amministrativi di Bologna - Dott. A. Giuffrè, editore, Milano - L. 1500.

MANLIO MISEROCCHI: *Un personaggio della Belle Epoque* - Edit. Alfieri, Venezia - L. 1800.

CHARLES HENRI FORD e PARKER TYLER: *Poveri perversi* - Longanesi, editore, Milano - L. 1800.

IMPROVVISA SCOMPARSA DI UN FONDATORE DELL'ESISTENZIALISMO

Morto a 53 anni per trombosi delle coronarie il "filosofo dell'ambiguità„ Merleau-Ponty

Era docente alla Sorbona - Usava andare al caffè con i suoi allievi sulle terrazze di St. Germain-des-Prés - La rottura con Sartre per non confondersi con i comunisti - Scrittore elegantissimo, discusse il marxismo e la dittatura del proletariato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 maggio.

Maurice Merleau-Ponty, il filosofo dell'ambiguità, come lo chiamavano i marxisti, è morto la notte scorsa a 53 anni, vittima di una trombosi delle coronarie. Era nel periodo più fervido della vita e la cultura francese aspettava ancora molto da lui: tuttavia, una straordinaria precocità lo aveva portato giovanissimo ai più alti gradi della carriera universitaria e gli ha permesso di lasciare un'opera della maggiore importanza, testimonianza d'una piena maturità intellettuale e scientifica.

Ordinario alla Sorbona a 41 anni, Merleau-Ponty ebbe una cattedra al Collegio di Francia a 44. La lezione inaugurale che vi tenne il 23 gennaio 1953, fu un avvenimento che riunì in quell'aula austera tutta la gioventù che, reduce dalla Resistenza contro l'invasione nazista, s'interrogava sulla ricerca di un significato da dare alla vita, in aperta polemica con tutto ciò che aveva portato al fallimento della società dell'anteguerra e della sua ideologia.

In quegli anni, il giovane professore era considerato, insieme a Jean-Paul Sartre, il capo della generazione che, con un termine non del tutto appropriato, veniva chiamata allora esistenzialista ed era perciò facile incontrarlo alle terrazze dei caffè di St. Germain-des-Prés, semplice ed elegante, insieme ad un gruppo dei suoi studenti, dai quali era difficile distinguerlo, tanto per l'aspetto giovanile quanto per i modi cameratteschi.

A quell'epoca, aveva aderito al raggruppamento democratico rivoluzionario, fondato da Sartre, ed aveva avolto un'intensa attività per riunire tutte le forze di sinistra comprese fra la socialdemocrazia di Guy Mollet e il partito comunista, ma dopo poco tempo i contrasti che dilaniavano già la sinistra francese lo avevano convinto che si trattava d'un sogno irrealizzabile.

Si staccò da Sartre e dagli scrittori di *Temps modernes* nell'estate 1953, quando questi assunsero una posizione che poteva confondersi con quella dei comunisti.

Curioso di tutti i fatti della vita, pronto ad interpretarne cause ed effetti, Maurice Merleau-Ponty ha sempre seguito la corrente fenomenologica degli studi filosofici. La presenza dell'uomo nel mondo è stata l'oggetto essenziale delle sue indagini, partendo dalla quale ha incontrato la storia, per impegnarsi necessariamente nell'azione. Filosofia e politica non potevano esser dissociate nel suo pensiero.

Il dissenso con Sartre non era stato perciò occasionale, ma connesso a questa profonda concezione ideologica. Il filosofo dell'ambiguità, infatti, non è mai stato anti-marxista, ma ha sempre sostenuto la ideologie d'una sinistra che, senza negare la lotta sociale, rifiuta la dittatura del proletariato. La sua è stata perciò una posizione sostenibile sul piano dottrinario, ma estremamente difficile in quanto ad attuazione politica.

Maurice Merleau-Ponty l'ha brillantemente sostenuta in alcuni libri affascinanti anche per un lettore medio, il più importante dei quali è *Les aventures de la dialectique* pubblicato sei anni fa, in cui ha esaminato le trasformazioni della dialettica attraverso Weber, Lukács, Lenin, Trotzky e lo stesso Sartre, per proporre quella che egli definì allora: la posizione acomunista.

Dopo il distacco da Sartre, liberatosi ormai dalle contraddizioni che paralizzavano la sua partecipazione a *Temps modernes*, Merleau-Ponty aveva potuto svolgere un'attività politica più intensa, attraverso un'assidua collaborazione a «Express», iniziata fin dalla fondazione del settimanale.

Con Pierre Mendès-France, aveva fatto parte nel 1958 del comitato direttivo provvisorio dell'Unione delle forze democratiche, ma non aveva voluto seguire i suoi amici quando questi avevano fondato il partito socialista unificato, insieme agli uomini politici che avevano abbandonato la social-democrazia, passata ormai su posizioni conservatrici.

Si trattava, anche questa volta, d'un contrasto esclusivamente ideologico, dovuto al fatto che il filosofo continuava a rifiutare ogni ammissione della dottrina marxista; sul piano pratico, invece, era rimasto solidale con quegli uomini nella lotta politica, da essi condotta, soprattutto contro la continuazione della guerra d'Algeria. Pochi mesi fa, infatti, aveva firmato, insieme a tutta la sinistra francese, il manifesto degli insegnanti che affermava la gravità del dramma morale imposto ai giovani con quella guerra coloniale e reclamava le trattative di pace col Fronte di liberazione nazionale algerino.

Indipendentemente da questa contrastante partecipazione politica, che era d'altronde parte integrante del suo sistema filosofico, Maurice Merleau-Ponty era considerato, anche sul piano scientifico, una delle figure di maggior rilievo del moderno pensiero francese. Era, poi, uno scrittore elegantissimo, un causeur seducente, una personalità che aveva il dono di creare intorno a sé, dovunque si trovasse, al tavolo di un locale notturno come in un'aula universitaria, in un comitato politico come in una riunione del gran mondo, quel calore e quella lucida intelligenza di tutte le opinioni che si vanno facendo oggi sempre più rari.

La morte improvvisa ha interrotto l'opera di un uomo per il quale la filosofia non era un sistema di concetti, ma «la vigilanza che non ci lascia dimenticare la fonte di tutto ciò che sappiamo». Maurice Merleau-Ponty stava infatti preparando una nuova opera su «Le visible et l'invisible», nella quale, ritornando alle preoccupazioni che avevano agitato il suo spirito nell'immediato dopo-guerra, si proponeva di approfondire quella teoria fenomenologica della conoscenza che non aveva mai cessato di essere il fondamento del suo pensiero.

Sandro Volta

Gary Cooper gravissimo dice: «Il futuro è volontà di Dio»

Hollywood, 4 maggio.

In una dichiarazione alla stampa Gary Cooper, gravemente ammalato di cancro nella sua casa di Beverly Hills, ha detto: «So che quanto mi sta accadendo è la volontà di Dio. Non ho paura del futuro. Vi prego di comunicare a tutti coloro che mi hanno inviato dei messaggi la mia profonda gratitudine. Mia moglie me ne legge molti e contribuiscono grandemente alla mia pace».

Indagini anche in Italia per il ratto del piccolo Peugeot

Agenti francesi svolgeranno un'inchiesta in diverse città - Denaro del riscatto depositato in banche estere?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 maggio.

(d. m.) Le indagini sull'affare Peugeot si estendono: il commissario Denis, il funzionario della polizia criminale che ha condotta la fase decisiva dell'inchiesta, è partito questa mattina da Parigi per Helsinki, la capitale finlandese è la prima tappa di un viaggio nei paesi scandinavi che porterà successivamente l'investigatore a Stoccolma e a Copenaghen. Sembra infatti che uno dei rapitori del piccolo Peugeot, Raymond Rolland, abbia soggiornato per qualche tempo in questi Paesi in compagnia della sua amica Lise Bodin, e nelle sue indagini il commissario Denis cercherà di ricostruirne con precisione l'itinerario, allo scopo di appurare se il bandito ha effettuato depositi di denaro su una banca di uno dello capitali scandinavi.

Altre indagini devono essere effettuate in Svizzera, in Inghilterra e in Italia: a questo scopo un gruppo di investigatori, guidati da un ufficiale di polizia, lascerà lunedì prossimo Parigi per recarsi in alcune delle principali città italiane. Intanto il giudice incaricato dell'istruttoria sta compiendo la prima fase del suo lavoro. Egli ha già interrogato più volte i cinque accusati e si pensa che la ricostruzione del rapimento del piccolo Eric al campo di golf di St. Cloud potrà aver luogo prima della fine del mese.

Un documentario sulla strage di 1830 innocenti

Marzabotto non fu una «menzogna» ma un atroce crimine del nazismo

Alcuni mesi fa, in Germania, un certo Lothar Greil pubblicò un immondo libello, in cui si dava una stupefacente versione della strage consumata dai tedeschi a Marzabotto nel settembre del 1944. L'autore sosteneva infatti che il maggiore Reeder, condannato all'ergastolo da un tribunale italiano, era una purissima figura di soldato; e, del resto, aveva agito per legittima difesa; e, infine, il numero delle vittime era assai inferiore a quello che si diceva, senza contare che molti civili non erano morti durante i rastrellamenti delle SS ma sotto le bombe degli aerei americani.

Proprio in quei giorni un giovane, Carlo Di Carlo, preparava un documentario cinematografico su quei tragici avvenimenti e aveva pensato di intitolarlo «Marzabotto, memoria di sangue». Il libercolo gli diede una spinta decisiva e lo indusse a mutare il titolo in quello stesso scelto dal Greil: *La «menzogna» di Marzabotto*. Ed è appunto il documentario che l'Unione culturale e il cineclub «Occhio selvaggio» hanno ieri sera presentato ai loro soci.

Il breve film, una ventina di minuti di proiezione, è una vibrante ed eloquente risposta alla falsità del Greil. Il giovane regista ha rievocato le tragiche giornate di Marzabotto interrogando, oltre gli scampati agli eccidi, i luoghi stessi dove gli eccidi furono commessi; la «botte» per macerare la canapa in cui furono gettate quarantasette persone, la chiesa in cui la mitraglia nazista falciò vecchi, donne e bambini, il cimitero in cui furono trucidati altri innocenti: in tutto, 1830 vittime.

Alle rotte testimonianze dei superstiti s'alternano le lapidi con il lungo elenco degli uccisi. E quella pietra, e gli alberi e i muri diroccati e la stessa terra sembrano gridare il dolore di un'intera popolazione. Qui, ci sembra, il Di Carlo, sebbene alla sua prima prova, ha ottenuto effetti struggenti con semplicità di mezzi così che il film, grazie anche alla sfumata fotografia del torinese Nocca, alla suggestiva musica di Roman Vlad, al calzante commento di Roberto Roversi, ha anche un suo valore artistico, oltre che morale. Ma quest'ultimo è preminente per il monito che il documentario rivolge a tutti gli italiani: appunto per queste sarebbe sommamente desiderabile che venisse proiettato anche al pubblico.

a. bl.

Morto il pensionato di Savona che vinse 105 milioni al Toto

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 4 maggio

(l.) Il cav. Luigi Piacenza, residente nella nostra città in via Don Bosco 1, che nel 1953 aveva vinto al Totocalcio la cospicua somma di quasi 105 milioni, è morto nelle prime ore del pomeriggio all'ospedale civile San Paolo, dove si trovava ricoverato da una decina di giorni.

Il Piacenza aveva 74 anni. Era stato occupato alle dipendenze della società elettrica «Ciell» in qualità di esattore. Era invalido e mutilato della prima guerra mondiale. Pensionato dell'Inps, godeva inoltre d'una pensione di guerra.

Durante la stagione calcistica 1953-54, egli aveva azzeccato un «13» con una schedina da cento lire compilata dalla figlioccia Maria Paola Ferro nel concorso n. 7. Il cav. Piacenza, di robusta fibra, aveva resistito contro il male che lo minava da molto tempo: già ricoverato in ospedale una prima volta, era riuscito a superare la crisi.

SPETTACOLI

UN FORTE FILM POLACCO AL FESTIVAL DI CANNES

Allucinanti magie in un convento di suore

Presentato anche un lungo documentario francese sulla Nuova Guinea

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 4 maggio.

La rassegna dei film in competizione è cominciata sotto il segno della magia. Magia ingenua quella del film francese proiettato nel pomeriggio: *Il ciclo e il fango*, un lungo documentario a colori su un viaggio di 1600 chilometri dal Sud al Nord della Nuova Guinea. Ne è autore Pierre-Dominique Gaisseau, che ha messo cinematograficamente a frutto sette mesi di pericolosa esplorazione nell'interno di quell'isola pressochè ancora sconosciuta. Giacchè aneliamo a impadronirci di altri pianeti, noi che non siamo ancora totalmente padroni del nostro.

Nella Nuova Guinea vivono ancora, indisturbati dalla preistoria in qua, cacciatori di teste e pigmei; vivono affatto nudi e liberi, secondo natura, con quella innocenza di costumi che faceva tanta invidia a Rousseau, ma che a vederla ritratta dal vero non costituisce uno spettacolo appetitoso. In primo luogo, quanto sono brutti. Poi quella smania di raccogliere teste a fini rituali e anche pratici (ne fanno capezzali e sgabelli) lascia perplessi. E' vero che, come avveria il regista, tale scempio di teste rivela il culto per la parte migliore dell'uomo, culto dal quale fanno dipendere, e non come noi dalla brama di conquista, tutte le loro guerre; ma considerato che le teste non si raccolgono nei prati, tante grazie.

L'amicizia sempre un po' incerta di queste tribù sorprese tutt'a un tratto da una *troupe* cinematografica, e le difficoltà del viaggio che attraversa montagne e paludi finora inaccesse e che finirebbe prima del termine senza i soccorsi aerei, danno al documentario un innegabile *frisson*, rincarato da un commento tanto abile quanto sommesso. Splendidi quadri di natura nuda si alternano a repellenti nudi umani, adorni di fronzoli che peggiorano la situazione; riti oscuri e straziasimi attestano una vita selvaggia sì, ma, a suo modo, tutta spirituale, tutta versata in simboli. Senza poter ambire all'inedito, *Il cielo e il fango* dà lustro alla cinematografia di viaggio. Ma è poi così autentico come vuol sembrare? Ove le qualità di esploratore e di cineasta concorrano nella stessa persona, come è appunto il caso di Gaisseau, si sa che una mano lava l'altra e tutt'e due lavano il viso. Vogliamo dire che in mezzo a tanta natura liberamente scrutata, spicca talvolta l'artificio e quasi si vede l'ombra della macchina in presa allungarsi sulle cose. Allora quei cacciatori di teste e quei pigmei, se proprio non recitano, posano un po'.

Perversa e lambiccata è invece la magia che si sprigiona dal polacco *Madre Giovanna degli Angeli*, il film della serata. Una pellicola di forte scandaglio mentale e di egregia fattura tecnica, firmata da Jerzy Kawalerowicz, il noto autore di «Treno della notte». La vicenda, tratta da un romanzo, si ambienta nel Seicento, il secolo che portò tanto avanti il la superstizione del diavolo, da farne una scienza. Un piccolo convento di suore è stato invaso dal Maligno. Il curato della parrocchia, che per primo aveva tentato gli esorcismi, ha pagato sul rogo il fio di una presunta complicità. E ora un nuovo teligioso, il mistico abate Suryn, muove alla tremenda impresa, armato di tutta l'umiltà che il caso richiede. Le suore spiccole hanno un indomenicamento leggero, fatto di passetti di danza o occhiate proterve, che si può considerare un semplice riflesso di quello della superiora, totale e profondo.

L'abate si accinge a quel vaso di orrori con la delicatezza del vero cristiano, senza partecipare agli esorcismi veri e propri che continuano a non cavare un ragno dal buco. Chiede all'indemoniata di voler pregare e disciplinarsi con lui; e poichè la presenza di terzi nuoce, ottiene di poterai appartare con la madre in un solaio. Allora il Maligno fa dire alla donna: badate che volendo liberare me dal demonio, questo non passi in voi. Ed è appunto ciò che accade, nonostante un tramezzo precauzionale. Un sentimento profano intraiccia il santo zelo dell'abate, gettandolo in un'orribile confusione. Chiede lumi a un rabbino, che gli dimostra essere il demonio, o quello che si chiama demonio, nient'altro che la natura umana in lotta con la regola che la vorrebbe infrenare. Questo colloquio è il vertice ideologico del film, vi si occhieggiano problemi abissali sull'origine del male e la responsabilità che ne tocca all'uomo. Ma non ne è la parte migliore, serve appena da astratto passaggio a una concretissima, efferata catastrofe. Sublime anche nella perdizione, il prete scanna due bambini innocenti per caricarsi lui di tutti i demoni e liberarne madre Giovanna: in altri termini impazzisce, ma sulla tangente cristiana di un divorante amore dei prossimi.

Il film ha tutti i titoli per comparire in un festival, dal pittore allucinante delle immagini su sfondi taglienti di bianco e di nero, alla gravità dei pensieri, alla bravura dei due interpreti principali, la febbrile Lucyna Winnicka (premiata nel '59 a Venezia per «Treno della notte») e il macerato Mieczyslaw Voit, l'esorcista che ancio per tosare è rimasto tosato. Ma non ha quello di convincere pienamente col perfetto accordo della forma con la sostanza; è un film acuto e strano, ma anche voluto e freddo, e le affinità coi maestri della psicologia profana applicata ai misteri della fede, Dreyer, Bergman e Miller, si fermano alla cornice.

Ugualmente grigi il bollettino meteorologico e quello mondano del festival: nuvole in cielo, e quiete, troppa quiete sulla Croisette.

Leo Pestelli

Le attrici Françoise Arnoul (da sinistra), **Simone Signoret ed il marito Yves Montand, fotografati mentre entrano nel palazzo del Festival cinematografico di Cannes**

Cronaca televisiva

A *Campanile sera* Melfi batte Gubbio - Il quiz dimostra d'essere ormai logoro e stanco - Incontro con la Lollobrigida - Stasera *Il piacere dell'onestà* di Pirandello

Altra giornata di magra. Il giovedì, com'è noto, s'appoggia a «Campanile sera», ma «Campanile sera», ormai, con è più in grado di sostenere niente e nessuno. E' una rubrica stanca, spremuta, esaurita: ha dato tutto quello — non molto — che poteva dare e adesso avrebbe solo bisogno di andare in pensione. Ma la tv, cocciutamente, insiste a sfruttarla: certo, una trasmissione di questo genere rappresenta un proficuo giro di propaganda televisiva in provincia: però non è con questo ragionamento che si possa giustificare ancora l'ostinata presenza sul video di un programma privo di vitalità e di interesse.

Un quiz ci vuole in tv, siamo perfettamente d'accordo: è uno spettacolo popolare indispensabile che, specie in futuro, con due canali, avrà sempre il suo posto d'onore. Ma è necessario che sia uno spettacolo autentico, che costituisca cioè un'attrattiva per tutto il pubblico: sin dall'inizio, salvo casi rari, «Campanile sera» ha dimostrato invece di essere un gioco, spesso di modestissime risorse riguardante le due piazze in gara e basta. Il grande pubblico che sta davanti ai televisori e che in definitiva è quello che conta ne è stato escluso di continuo, con risultati di profonda noia. Insomma è ora di cambiare quiz: sarà un vantaggio per tutti, a cominciare da Bongiorno, dalle Sampò e da Tortora che avrebbero modo di figurare meglio in una nuova trasmissione e non sarebbero più costretti, ogni giovedì, a ripetere, con esasperante monotonia, le stesse battutine di circostanza e le solite piccole facezie.

Ed eccoci alla cronaca. Puntata sciabba, complessivamente tediosa. Ceri, campane, bambinelli e tremule vecchiette da Gubbio; piramidi umane e canti folkloristici da Melfi (Potenza). Gubbio conduce per 4 a 3 dopo la prima prova collettiva; con la barbosa sfida dei prezzi e delle famiglie si arriva al pareggio, 4 a 4; torna in vantaggio Gubbio con la gara al pulsante, ma Melfi prevale nella seconda prova collettiva, un grottesco e quasi imbarazzante concorso di truccatura che ha visto alcuni rassegnati cittadini di Gubbio e di Melfi conciati da Yul Brynner o da Abramo Lincoln. Dalle lotte in cabina i contendenti escono in parità. Occorre uno spareggio e i lumini vincono nettamente. E' finita, per fortuna. Ma la settimana prossima, inesorabile e indefettibile, la marcia di «Campanile sera» proseguirà: vedremo in campo Melfi contro Fiesole.

E' seguita la conferenza stampa del Comitato Italia 61 (di cui si parla in altra parte del giornale). A tarda ora è stata trasmessa «Cinelandia» che presentava come pezzi forti un'intervistina con la Lollobrigida e un incontro con il nasuto Jimmy Durante il quale si esprimeva in uno stralunato linguaggio italo-americano dal napoletanissimo accento.

Oggi alle 15,15 «Personalità». Alle 19,45 il dibattito «A quattro voci». In serata «Il piacere dell'onestà» di Pirandello.

u. bz.

Una spettacolo per i bimbi dei burattini di Obraszov

I burattini di Obraszov hanno due pubblici, gli adulti e i bimbi, e il loro creatore, giustamente, non sa confonderli. Ai primi dedica «Un concerto straordinario» che si rappresenta di sera, ai secondi «La lampada magica di Aladino» che viene data nel pomeriggio e di cui ieri si è avuta al Carignano la prima rappresentazione.

Con l'aiuto di un commento detto in italiano dal bravo Ottavio Fanfani, i piccoli spettatori hanno seguito con evidente entusiasmo le avventure del valoroso Aladino che Nina Gernet ha tratto dalle «Mille e una notte», hanno ammirato con un bonario e spassoso leone i cammelli e gli elefanti che correvano sul palcoscenico, sono rimasti a bocca aperta davanti ai prodigi di un deserto trasformato in un giardino o di un palazzo dorato che appariva e scompariva, hanno applaudito con il prodigioso protagonista la sottile e graziosa principessa, e naturalmente hanno esultato per la sconfitta del perfido Visir.

Della maestria e dell'ingegnosità di Obraszov si è già parlato a lungo; basterà quindi dire che anche in questo genere di spettacolo, davvero adatto ai bambini e che si replicherà sino a domenica, le portentose doti di questo grande burattinaio sono state confermate come attestano gli applausi che alla fine hanno ripetutamente chiamato alla ribalta Obraszov con i suoi animatori.

vice

Sophia Loren a Parigi reciterà con Barrault

Parigi, 4 maggio.

Jean Louis Barrault sarebbe riuscito a convincere Sophia Loren a lavorare in teatro. L'attrice italiana che si trova, nei giorni scorsi a Parigi per il doppiaggio in francese del film «La ciociara», aveva incontrato il direttore dell'Odeon - Théâtre de France». L'argomento del colloquio, tenuto segretissimo, è trapelato soltanto oggi.

Una mostra di Domoto al Circolo degli Artisti

Alle ore 11 di domenica 7 maggio, al Circolo degli Artisti, sarà inaugurata alla presenza dell'Ambasciatore del Giappone una mostra del pittore Insho Domoto, di Kyoto. Domoto è considerato uno dei grandi maestri della moderna pittura giapponese.

SULLO SCHERMO

La battaglia di Alamo, di John Wayne

(Ideal) - Anche se John Ford vi ha messo, presumibilmente, soltanto una paterna benedizione, si sarebbe tentati di attribuire a lui *La battaglia di Alamo*: la sincera retorica e l'onesto conservatorismo del regista di «Ombre rosse» sembrano davvero essere stati ereditati dal suo attore e allievo prediletto, John Wayne, che è appunto l'autore del film. Non soltanto l'ha diretto, ma l'ha anche prodotto offrendo tutto il suo patrimonio per coprire in parte una spesa di svariati miliardi.

Proprio per non gettarsi completamente allo sbaraglio e, ahi sa, anche perchè rispondeva ai suoi sentimenti più profondi, John Wayne ha scelto un soggetto già sfruttato dal cinema ma ancora di sicura presa sul pubblico, specialmente americano: la battaglia di Alamo. L'episodio è noto. Nel 1836, ribellatisi i coloni del Texas alla dominazione messicana, il generale Santa Ana, che era allora il dittatore del Paese, marciò contro di essi. Ma il suo bene addestrato esercito di parecchie migliaia di soldati fu fermato da 185 uomini asserragliati tra le rovine di una missione cattolica. Tutti costoro caddero ma la loro strenua resistenza diede il tempo al generale Huston di raccogliere un esercito e di sconfiggere Santa Ana.

Il film segue abbastanza fedelmente la storia, ma più ancora la leggenda formatasi intorno ai difensori di Alamo assunti nel cielo degli eroi degli Stati Uniti a rappresentare la lotta per l'indipendenza e la libertà. Ad alimentare la leggenda ha concorso la versione, accettata dal film, secondo la quale ad Alamo trovarono gloriosa morte due popolarissime figure di pionieri: lo scanzonato David Crockett e l'avventuroso Jim Bowie, inventore del lungo coltello che porta il suo nome.

Da questi due personaggi John Wayne ha ricavato naturalmente di trarre il maggiore partito prendendo il primo per sè e affidando il secondo a Richard Widmark che ne ha dato l'interpretazione forse più rilevata del film. Accanto ad essi Laurence Harvey ha reso con efficacia la figura di eroico ma intrepido colonnello Travis, comandante di Alamo. E ancora si potrebbe citare una vera piccola folla di attori e caratteristi di valore: il vero spettacolo non lo offrisce la massa delle comparse che affolla il grande e altido schermo a colori (ottimi) del Todd-AO fino a perdita d'occhio e che si azzuffa in grandiose battaglie.

Qui Wayne ha dimostrato di aver raccolto, oltre al resto, anche un poco del talento di Ford e si è laureato regista di polso nonostante che talvolta e soprattutto all'inizio, egli illanguidisca e allunghi (due ore e quaranta di proiezione) la vicenda con episodi non necessari. Si potrà anche obiettare che il film sa un po' vecchio stile. E' vero. Ma è lo stile di Ford e se il ricorso alla mozione degli affetti può infastidire, è tuttavia fatto con cuore sincero.

Che la commozione non sia poi del tutto finta lo confermano alcune eccellenti sequenze, per tutte l'evacuazione dal fortino delle donne e dei bimbi e, ancor meno vistata da patetismo, la dolente tregua dopo il primo assalto con la raccolta dei morti e dei feriti sul campo di battaglia; non inutili parentesi di umanità e di pietà nella sanguinosa epopea.

vice

«L'ultimo dei Vichinghi»

(Repusi) — *L'ultimo dei Vichinghi*, girato in totalscope-panacolor e diretto con un certo impegno da Giacomo Gentilomo, è un altro di quei soliti spettacolari che mostrano la buona volontà posta da taluni produttori italiani, nel tentativo di imitare certi fortunati modelli holly-woodiani. Qui abbiamo un giovane capo vichingo, Harald, che, dopo fruttifere scorrerie per i mari nordici, torna in patria per trovarvi il padre morto, il potere usurpato.

Attraverso un seguito di complicate circostanze, nelle quali i moduli del cinema piratesco americano forniscono in cortese prestito personaggi, situazioni e particolari, Harald riconquista il potere e il rango, uccidendo il maggiore e i minori felloni di cui il film è popolato.

Nell'insieme è una lungo trascinante, bambinata, spesso priva di quel mezzo non di verità perlomeno di attendibilità che sanno conferire a queste favole piene di ammazzamenti gli americani; però, esteriormente qualche effetto è qui e là centrato. Anche la limitata disponibilità di mezzi è mascherata con una certa accortezza.

«Manon», primo trionfo di Puccini da domani sera al Teatro Nuovo

Domani sera alle ore 21 al Teatro Nuovo andrà in scena *Manon Lescaut* di Puccini, seconda opera compresa nella stagione lirica dell'Ente Autonomo Teatro Regio.

Manon Lescaut è la prima opera di Puccini che conobbe un successo trionfale. Molti amici avevano sconsigliato il musicista, dopo il favore incontrato nel pubblico dalla *Manon* di Massenet, di comporre a sua volta un melodramma sullo stesso soggetto. Ma egli spiegò: «L'argomento mi trascina. Sento di poter fare qualcosa di buono». E in questa opera affiorano tutti gli elementi che rendono la sua personalità artistica inconfondibile: il profumo orchestrale appena percettibile, la linea del canto che passa dal recitativo all'aria, la raffinata pittura di atmosfere esotiche, il fluido della donna sofferente, a cui Puccini non seppe mai resistere.

La prima esecuzione avvenne a Torino nel 1893. Quattro sono gli autori del libretto, tratto dal romanzo dell'Abbé Prevost: Luigi Illica, Domenico Oliva, Marco Praga e Giulio Ricordi. L'azione del primo atto si svolge ad Amiens. Davanti a una stazione di posta si ferma una carrozza. Ne discendono il sergente Lescaut con la sorella Manon e il vecchio appaltatore delle imposte Geronte. Mentre i due uomini entrano nel locale, Manon è avvicinata dallo studente Des Grieux al quale rivela che sta per essere condotta in convento. Nel momento in cui essa si allontana, Des Grieux si rende conto di essere già innamorato. Nella appassionata melodia «Donna non vidi mai» è intrecciato il motivo di Manon. Frattanto Geronte propone a Lescaut di cedergli la sorella come amante e ne ottiene il consenso. Ma un amico di Des Grieux, che ha udito il dialogo, rivela tutto al giovane, il quale va subito da Manon e la convince a fuggire con lui sulla stessa carrozza di Geronte.

Nel secondo atto Manon, che ha abbandonato Des Grieux appena questi si è trovato senza denaro, sta passando ore di noia a Parigi nella casa dell'anziano esattore, di cui è infine divenuta l'amica. Adesso è la ricchezza che la disgusta. E quando viene a sapere dal fratello che Des Grieux chiede sempre di lei, prova rimorso. Dei musici inviati da Geronte eseguiscono un madrigale e il dolore di Manon si fa più acuto. Poco dopo, quando tutti se ne sono andati, sopraggiunge Des Grieux. I due si riconciliano. Geronte li scopre insieme ed esce di casa, minacciando vendetta. Inutilmente Lescaut invita i due a fuggire. Manon si attarda a prendere gli oggetti che Geronte le aveva messo a disposizione e così, al ritorno del padrone di casa, con le guardie, viene arrestata come ladra.

Nel terzo atto Manon sta per essere deportata in America. Des Grieux tenta senza fortuna di farla fuggire, poi si fa assumere sulla stessa nave come mozzo. L'ultimo atto vede Manon morire tra le braccia di Des Grieux nel deserto sulla via della libertà.

Gli interpreti principali sono Clara Petrella, Renato Capecchi, Gastone Limarilli e Carlo Radioli. L'orchestra è diretta da Tullio Serafin.

l. d. d.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE. — Ore 10,50-12: Città del Vaticano: Udienza pontificia a S. M. la Regina d'Inghilterra

12,45: Classe prima: a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico, b) Musica e canto corale, c) Italiano, d) Disegno ed educazione artistica; 14,10: Classe seconda: a) Matematica, b) Osservazioni scientifiche; 15,10: Due parole tra noi; 15,25: Classe terza: a) Chimica, b) Tecnologia, c) Storia ed educazione civica

16,45: Roma: Concorso ippico - Gran premio delle Nazioni

18: Telegiornale

18,15: Personalità. Rassegna per la donna, diretta da Mila Contini

18,35: Giro del mondo: Le isole della Grecia

19,15: Non è mai troppo tardi

19,45: A quattro voci. Dibattito condotto da Arturo Orvieto

20,20: Telegiornale

21,15: - Il piacere dell'onestà - in tre atti di Luigi Pirandello. In interpreti: Sarro Randone, Elena Zareschi, Cesarina Gheraldi, Vittorio Sanipoli, Ferruccio De Ceresa, Giulio Oppi, Attilio Ortolani, Dina Zanoni, Renato Fustagni

RADIO. — Ore 7,30: Buon viaggio; 8: Giornale radio; 8,15: Musiche del mattino; 9: La buona musica; 9,30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11,30: Il cavallo di battaglia; 12: Musica

13: Giornale radio; 13,20: Il ritornello; 14: Giornale radio; 15,15: Canta G. Meccia; 15,30: Corso di inglese; 16: Il programma dei ragazzi; 16,30: Billy May e la sua orchestra; 16,45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale radio; 17,20: Il mondo dell'opera; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19,30: Le novità da vedere; 20: Motivi in successo

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Inaugurazione delle manifestazioni organizzate per celebrare il primo centenario dell'Unità d'Italia - «Don Carlos» di G. Verdi. Direttore M. Rossi

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta Arturo Testa; 10: La bandierula; 11: Musica per voi che lavorate; 13: 20 anni di swing

13,30: Primo giornale; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Canzoni per l'Europa; 16,30: Terzo giornale; 16: Il programma delle quattro; 17: Il pentagramma; 17,30: Il nostro juke-box; 18,30: Giornale del pomeriggio; 19,50: Tutta musica

20: Radiosera; 20,20: Zig-zag; 20,30: Gran gala; 21,30: Radionotte; 21,45: Una vigna nella Sabina, documentario; 22,15: La leggenda del jazz

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Il Lied romantico; 18: Orientamenti critici; 18,30: Musiche di E. Hallter Escriche e Higo Harada; 19: La mezzadria; 19,30: Musiche di A. Vivaldi; 19,45: L'elaboratore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,30: «Ancora un giorno» un atto di J. Conrad; 22,25: Novità librarie; 23,10: Musiche di Beethoven

ECHI DI CRONACA

VENDITA ALL'ASTA *Galleria d'Arte C. Codecà & C. via Po 1; piano 1° telefono 519.116* Oggi alle ore 16,30 precise, quarta vendita all'asta degli oggetti e dipinti descritti in catalogo dal n. 300 al n. 374. Dalle 10 alle 12 esposizione di quanto sarà venduto in giornata.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15 West Side Story, il più grande musical americano.
Carignano: Teatro dei Burattini di Obraszov. Ore 15 spettacolo per i bambini. Ore 21,15: «Un concerto straordinario».
Ridotto del Romano ore 22: Il Teatro delle 10 presenta spettacolo Tarilleu.
Nuovo (Ente Teatro Regio) domani ore 21 prima di «Manon Lescaut». Puccini. M° Tullio Serafin.
Teatro dell'Orsolina (tel. 528-049): 21,15 «Nozze» di Cecov «Matrimonio» di Gogol. Ultime 3 recite.
Teatro Stabile ore 21,30 Renzo Giovampietro presenta «Processo per magia» di Apuleio.

Alcione: Rivista Nino Lembo ore 16,15 e 21,15
Maffei: «Torino notte» Rivista Mario Ferrero - Lia Grifi - Paola Cerlini ore 16,15 e 21,15
Galleria Narcisa, p. C. Felice 18: Mostra di G. Guarlotti.
La Bussola (via Po 9): Afro, Birolli, Burri, Corpora, Mastroianni, Santomaso, Spazzapan, Turcato, Vedova. Orario 10-13 e 16-20.
Mostra Tavole Imbandite (Pal Chimbese): or 10-23 (ingr. L. 300)
Galleria d'Arte «Piemonte Artistico e Culturale» (Salone «Gazzetta Popolo», v. Roma 260). Mostra pers. «I fiori giganti di Romano Gazzera». Or 10-12; 15-20 Fest 10-12,30; 16-20 Ingr. libero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 16,45 e 21,15 Omaggio a Marcel Carné «Les visiteurs du soir (L'amore e il diavolo)» con Arletty (Francia 1943 vers. orig. Viet. min.)

Al Florida Club (p. Solferino, telefono 43-333): ore 21 - I M. Di Nunzio e i «Baby Lunas» cantano Gino Anticini e Rita Arnaldi.
Arlecchino Danze: ore 21,15 Gino Latilla con I Matici
Castellino: 21 Compl Novelli.
Castello di Cinzano: tutte le sere complesso Leo Loris.
Edda Danze: ore 21 I Paladini di Trieste canta Cesare Benci.
Fara Danze: 21 Honghei Gualdi.
Gaudio Danze: 16,30-21 Orch. Neve.
Gay Sala (via Pombe 7): 17 e 21 Orch. Franchi. Lezioni di danze.
Gay Villa-Whisky a Gogo (Moncalieri 52) ore 21-1: festivi 16-21.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Perla: 21 orch. Labardi.
La Rai (via Stradella 3) ore 21 orchestra Tonino d'Ischia.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 442701) danze ore 22-4 orchestra «I 5 Zerosei» spett. 22,30 e 0,15
Prater Danze (c. Rosselli 155): domani rip. estiva compl Clause.
Principe Danze 21 Compl Rocky Samuray (p. Palecapa 1) ore 21-1
Treondere: ore 21-3 I Castellani.
Whisky a Gogo (v. Volta 6) 21-1.
Whisky Notte: prossima apertura.

Colombo Danze: 22-4 Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina t. 442701) 22-4 danze spett. ore 22,30-0,15
Tavernetta: 22-4 attraz. internaz.

COMITATO TORINO 61
TEATRO ALFIERI
Continuano con successo le repliche del grande MUSICAL AMERICANO
WEST SIDE STORY
TEATRO CARIGNANO
TEATRO DEI BURATTINI di SERGHEI OBRASZOV
Spettacoli alle ore 15 e 21,15
Tutti giorni ore 16 e 21,15

MOSTRA CONCORSO TAVOLA IMBANDITA
29 aprile - 7 maggio
PALAZZO CHIABLESE
Orario dalle 10 alle 22
INGRESSO L. 300
Parcheggio piazzetta Reale

L E R O I
«Il re dei dancings» - Via Stradella 8
La vedette dei juke partenopeo
TONINO D'ISCHIA

TROCADERO
Via A. Doria 2 - Tel. 553-773
Ore 21-2
continua il successo de
I CASTELLANI

PAGODA DANZE
Stasera ore 21
Gran gala di riapertura
HAPPY RUGGIERO
e i Maestri Cantori
Direzione: *Nino Romero*

Garden Danze VALSALICE
Stag. estiva '61 - Domani sera
CARLETTO
ed il suo complesso con
EZIO DI SANMORI
Salone coperto - Servizio ristor.

Gran Ristorante «LIDO»
C. Moncalieri 432 - t. 687-018
Apertura 7 maggio
Cucina scelta, Servizio accurato
Sale banchetti - Taverna Calda
BAR - OREMERIA
DANZE e WHISKI a GOGO

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Fiori in passerella
1° Semifinale - Org.ne M° Mascaro
Complesso *Rocky*
Franca Franchi - Silvano Gallarelli

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'imprevisto» di Alberto Lattuada con Anouk Aimée, Tomas Milian, Jeanne Valerie e Raymond Pellegrin. Vietato min.
Astor: «Il dottor spogli dottore» con Michael Craig e Virginia Maskell.
Carso: «Le sette sfide» color scope con Ed Fury, Elaine Stewart.
Cristallo: «Le mogli degli altri» Sylva Koscina, Robert Lamoureux
Doria: «Odissea nuda» di Franco Rossi in cinescope eastmancolor.
Ideal: «La battaglia di Alamo» in Todd-ao tech. 70 mm. con John Wayne, R. Widmark, L. Harvey. Orario 13-16,30-19-22,10.
Lux: «Suspicion» di A. Hitchcock con Cary Grant, J. Fontaine.
Nepoli: «L'ultimo dei Vichinghi» sc. col. C. Mitchell, E. Purdom.
Romano: «La lettera non spedita» con Tatiana Samoilova.
Vittoria: chiuso per restauri.

Arlston: «Il figlio di Giuda» col. B. Lancaster, Jean Simmons.
Arlecchino: «Carosello matrimoniale» Susan Hayward, James Mason, Julie Newman, col. vist. m.
Augustus: Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene, P. Cushing, sc. col.
Metropol (via Pr. Tommaso 6): «Marina» G. Moll, R. Granata, R. Gildo. 1° visione Torino.
Nazionale: «Canarrosa», sc. tech. con Glenn Ford e Maria Schell.
Torino: «Ferragosto in bikini», col. W. Chiari, L. Masiero, Ap. 10.

Alessandra «Va nuda per il mondo» Francisca, Lollobrigida. Vist.
Capitol: «Va nuda per il mondo» col. Francisca, Lollobrigida. Vist.
Faro: «Va nuda per il mondo» col. Francisca, Lollobrigida Vist.
Fiamma: «Mondo di Suzy Wong» sc. tech. W. Holden, N. Kwan.
Hollywood «Ragazzi di provincia» tech. Tony Curtis, D. Reynolds.
Maffei: «Torino notte» Rivista Ferrero - Grifi Cerlini 14,16-21,15.
Mignon: «Conquistatore d'Oriente» col. sc.
Massima: «Gli spostati» scope con Clark Gable, M. Monroe, M. Clift.
Orfeo (p. Carlina) «Ragazzi di provincia» tech. con T. Curtis.
Principe: «Ragazzi di provincia» tech Tony Curtis, D. Reynolds.
Statuto: «Gli spostati» scope con Clak Gable, M. Monroe, M. Clift

Adriano: «Storia di una monaca» tech. Audrey Hepburn, P. Finch.
Alcione: «Cavaliere del diavolo» tech. Riv. N. Lembo 16,15-21,15.
Alpi: «Terrore dell'Oklahoma».
La Perla «Psycosissimo» Tognazzi, Vianello, Franca Marzi.
Reglna: «Costantino il grande» sc. col. C. Wilde, Belinda Lee.

Astl: «Ragazzi scatenati» con Jerry Lewis Apert. ore 10.
Cravanna: «L'ultima speranza».
Milano: «L'isola dei disperati» e «Il cigno» technic. Apert ore 10.
Olimpia Qualcuno verrà. Matera.
Pe: «Maschera del vendicatore» technic. John Derek, A. Quinn.
F. Nuova Avventure amori Omar Khayyan e Mare Caldo. Ap 10.
S. Felice: «Nave più pazza dell'esercito» col. Jack Lemmon.

Esperia «Giganti della Tessaglia» tech. sc. R. Carey, C. Caro.
Giardino: «Il gobbo» G. Blaine, Anna Maria Ferraro. Viet. min.
Italiano: «Noi due sconosciuti» sc. tech. K. Douglas, K. Novak.
Miralori: Lettere di una novizia.
Vinzaglio: «Ragazza con la valigia» C. Cardinale, J. Perrin.

Araldo: «Mondo perduto» sc. col. M. Rennie, Jill St. John, Raina.
Eliseo: «Il grande dittatore» con Charlie Chaplin.
Fréjus: «Maciste nella valle dei re» sc. tech. M. Forest, Alonso.
Nuovo: «Amori di Ercole» tech. sc. J. Mansfield, M. Hargitay.
N. Paste: chiusura per rifacimento del locale.

Belgio: «La favorita dello zar».
Corallo: «Morgan il pirata» sc. tecn. S. Reeves, Chelo Alonso.
Eridano: «Pugni, pepe e pepite» sc. tech. J. Wayne, S. Granger.
Ozapa «Femmine di lusso» tech.
Madlana: «Fontana di Trevi» sc. colori con Claudio Villa.
V. Veneto: «Teseo contro Minotauro» col. Schiaffino, Mathias

Astra: «Esther e il re» tech. Joan Collins, Richard Egan.
Beraldi: «Corduroy» technic. Gary Cooper, R. Hayworth, Van Heflin.
Eliseo: «Merletto di mezzanotte» tech. Doris Day, Rex Harrison.
Europa: «Cavaliere solitario».
Excelsior: «Vento di primavera» F. Tagliavini, L. Masiero.
Maestoso: «Robin Hood e i pirati» col. L. Barker, J. Lane, 1ª vis.
Odeon: «Rinnegati del Wyoming» tech. Phyl Carey, Martha Hyer.
Star: «La verità» Brigitte Bardot, C. Vanel, P. Meurisse. Vietato.

Adua «Leone di Amalfi» Gassman, Vitale. Varietà Comp. Richard.
Aurora: «I 10 della legione» in technicolor con Burt Lancaster.
Boccia: Un manasso sulla Terra, J. Lewis, J. Blackman, Holtiman.
Chatillon: 2 film «Figaro qua figaro là» con Totò e Rascel e «Apache Territory».
Edelweiss: «Spada degli Crociati».
Eri-Dan A qualcuno piace caldo.
Fortitudo: «Lancia che uccide» col. Spencer Tracy, Robert Wagner.
Maior: «In punta di piedi» Anthony Perkins, Jane Fonda.
Nord: «La maschera del vendicatore» tech. John Derek, A. Quinn.
Palermo: «Giovani cannibali» sc. col. N. Wood, R. Wagner.
Sociale: «Kapò» S. Strasberg, E. Riva, Laurent Terzieff. Viet. min.
Zenit: «La baia di Napoli» techn. Clark Gable, Sophia Loren.

Cabiria: «La tenda nera» technic.
Colosseo: «Psycosissimo» U. Tognazzi, R. Vianello, E. Vessel.
Continental «Il grande peccatore» sc. tech. H. Keel, S. Kohner.
Flora: «A casa dopo l'uragano» tech. sc. R. Mitchum, E. Parker.
Italia: «I delfini» C. Cardinale, G. Blain, A. M. Ferrero. Viet.
Mederno: «Un dollaro d'onore» e «Amori di Cleopatra» technicolor.
Piemonte «Rivolta degli schiavi» scope technicolor con Rhonda Fleming. Settore Manni, G. Cervi
Spezia: «Diga sul Pacifico», sc. tech S. Mangano, Perkins, Valli

Diana: «Baia di Napoli» technic Sophia Loren, Clark Gable.
Dora «Maciste nella valle dei re» sc. tech M. Forest, C. Alonso.
Roma: «Tutti a casa» A. Sordi, Reggiani, Gravina, E. De Filippo

Alba: «Messalina» scope technic con Belinda Lee, Spiros Focas.
Ambra: «I violenti» vistav, col. Chalton Heston, Anne Baxter.
Apollo «Il grande peccatore» tech. sc. Howard Keel, Susan Kohner.
Calzaioli: «Guerra indiana» colori e «La nemica», Ultimo ore 21,30
Eldera: «Un pieno sono» technic
Lucento: «Un dollaro d'onore» scope, U. Tognazzi, W. Chiari.
Lazzaretto: «L'apparizione», Jack Lemmon, S. Mc Laine, Oscar '61
Marinella: doppio progr. «Paris Holiday» sc. col. Fernandel, Bob Hope e «Le due orfanelle» col. F. Interlenghi e Milly Ellale.
Splendor: «Baia di Napoli» techn. sc. S. Loren, C. Gable, V. De Sica

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alessandra, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Monviso, Odeon, Principe, Torino, V. Veneto Teatro Alfieri: «West side story». Teatro Carignano: «Burattini di Mosca». Prenotazioni biglietti - vendita abbonamenti ridotti all'ENAL. Fior '61: biglietti ridotti alla cassa della Mostra.

LUX
Il re del brivido
A. HITCHCOCK presenta
CARY GRANT
in
SUSPICION

Circolo della stampa. — Stasera torneo mensile di bridge con ricchi premi. Il torneo, con inizio alle ore 21,30, è libero a tutti

Cineclub «Occhio selvaggio» — Stasera, alle 21 precise, al cinema Esedra, a chiusura della stagione, «Ivan Groznyi» di Eisenstein.

MASSIMO STATUTO
OGGI
mezza bambina: TUTTA femminal la VERA MARILYN MONROE
CLARK Gable
MARILYN Monroe
MONTGOMERY Clift
gli Spostati

OGGI CORSO OGGI

Oggi al NUOVO ROMANO
dopo «LA BALLATA DI UN SOLDATO» e «QUANDO VOLANO LE CICOGNE» ecco delle più nuove espressioni nella tecnica del racconto cinematografico, ed ecco un'attrice già famosa nel mondo al suo secondo film.

AMBROSIO
DOMANI
IL BUIO DI CUI NON SI DEVE AVERE PAURA
il buio in cima alle scale

AL METROPOL
Via P. Tommaso 6
SUCCESSO STREPITOSO di
MARINA
il film dell'eterna giovinezza con Georgia Moll e Rocco Granata

che gio

La progettata riforma della Scuola media

Centinaia di professori aderiscono alle critiche sulla «Scuola dell'obbligo»

Presidi e docenti di ogni regione ripetono il severo giudizio, espresso per la prima volta da 155 insegnanti torinesi - Nell'attuale progetto, la nuova Scuola sarebbe superficiale, troppo gremita di materie, ed insoddisfacente sia per l'istruzione professionale, che per preparare i ragazzi agli studi superiori

Le riserve ed i giudizi critici sul progetto di nuova «Scuola dell'obbligo», espressi per la prima volta su *La Stampa* del 7 aprile scorso da 155 docenti torinesi, confermati successivamente da altre centinaia di insegnanti piemontesi e lombardi, continuano a suscitare nel mondo scolastico il più vivo interesse. Quasi ogni giorno arrivano lettere di professori, che aderiscono a quelle critiche ed aggiungono nuove osservazioni — quasi tutte negative — sulla progettata riforma della Scuola media.

Quasi in ogni lettera ritornano gli stessi motivi: la nuova «Scuola dell'obbligo», che tutti i ragazzi dagli 11 ai 14 anni dovrebbero frequentare senza più discriminazioni, contiene un programma genericamente enciclopedico, poco adatto all'immaturità degli alunni ed alla scarsità del tempo disponibile; 12 materie, da svolgere in 25-26 ore settimanali, sono troppe, né le attrezzature scolastiche permettono di compiere efficacemente delle «osservazioni scientifiche»; lo studio del latino, ridotto a materia opzionale senza voto, rischia di diventare del tutto inutile; c'è il pericolo di un generale abbassamento di tono anche dell'attuale Scuola media...

Fra le molte lettere giunte negli ultimi giorni a *La Stampa*, la più importante è quella firmata da 119 insegnanti lombardi ed emiliani, dove le critiche al progetto governativo sono ampiamente motivate. In essa è detto fra l'altro:

«Un programma serio di riforma deve prevedere tutti gli sviluppi delle scuole medie superiori, di cui il corso inferiore è la naturale premessa... Il piano attuale ha, invece, un carattere di frammentarietà e di improvvisazione, oltreché di superficialità...

«La progettata Scuola unica non risolve il problema dell'Avviamento al lavoro. L'Avviamento attuale andrebbe tutto rivisto e sistemato su basi più razionali e funzionali; presenta però alcune materie pratiche di immediata utilità per il lavoro. Poiché la stragrande maggioranza dei ragazzi dopo i 14 anni non ha in possibilità di frequentare altre scuole professionali, li manderemo dunque al lavoro meno preparati di ora?

«Né meno contraddittorio appare il motivo pedagogico che ispira le riforme: tesi ormai del tutto fallite, per esempio, in America, vorrebbero abolire del tutto, anche da noi, lo sforzo, la prova, lo studio organico e sistematico base sicura di ordine mentale e di razionalità...»

Seguono le firme di: il preside e 18 professori del Liceo «Gioia» di Piacenza; il preside e 28 professori della Scuola media «Manzoni» di Piacenza; 6 professori della Scuola media «Frontini» di Piacenza; 17 professori della Scuola media «Di Vona» di Milano; 21 professori della Scuola media «Tasso» di Bergamo; 13 professori della Scuola magistrale «Sacchi» di Milano; 11 professori della Scuola media di via Cabella di Milano; 7 professori di Milano, Lodi, Limbiate.

Anche altri insegnanti di Torino hanno aderito, in questi giorni, all'iniziativa dei colleghi. Dice una delle lettere:

«La discussione non è chiusa. Ma gli emendamenti proposti, secondo notizie di vari giornali e periodici, dalla VI Commissione del Senato, lasciano sussistere il timore che la nuova Scuola media, pur diminuendo il numero di ore e di materie dell'attuale Avviamento, ne conserva il carattere di superficialità».

Seguono le firme della preside e di 24 professori della Scuola media n. 2 di Torino.

Molte lettere ci sono giunte dalla provincia piemontese. Insegnanti di Tortona scrivono:

«Non solo, come uomini di scuola, protestiamo contro una riforma che, invece di migliorare, peggiora la situazione scolastica; siamo altresì amareggiati e perplessi sia per il farraginoso programma di studio progettato, sia per il ridicolo confinamento del latino a materia opzionale».

Seguono le firme del preside e di 18 professori della scuola media «Valessano» di Tortona.

Altre lettere da Pinerolo e da Vercelli dicono:

«La necessità di un rinnovamento è sentita da tutti, ma ci si augura che, prima di attuare innovazioni di così fondamentale importanza, vengano interpellati coloro che, per diretta esperienza didattica, possono suggerire riforme utili a un effettivo miglioramento della Scuola media italiana»

Seguono le firme della preside e di 22 professori della Scuola media «Pellico» di Pinerolo.

«Uno dei maggiori difetti della nuova Scuola sarà, senza dubbio, la scomparsa dell'insegnante di classe, in grado di seguire e conoscere direttamente gli alunni. Da questo grave errore non potranno non derivare anche brusche e nocive ripercussioni di natura psicologica nei ragazzi appena usciti dalle elementari.

«Non si vede poi perché si sottraggano ore preziose a materie d'insegnamento d'importanza formativa come italiano, matematica, lingua straniera. La nuova Scuola cui è prospettata dall'attuale riforma, riuscirà solo ad un appiattimento generale, abbassando il meglio al livello del peggio».

Seguono le firme di 27 presidi e professori delle Scuole medie «Avogadro» e «Gandenzio Ferrari», del Liceo classico «Lagrange», dell'Istituto tecnico «Cavour», dell'Istituto magistrale «Rosa Stampa» di Pinerolo.

Citeremo, infine, una lettera da Siena: alcuni professori che ringraziano i colleghi di Torino e di Milano

«per averci espresso quanto anch'essi pensavano da tempo che fosse doveroso dire sulla progettata Scuola dell'obbligo».

Seguono le firme del preside e di 18 professori della Scuola media «Della Quercia» di Siena.

Altre lettere sulla «Scuola dell'obbligo» — che esprimono critiche e suggerimenti, e sono firmate da decine di insegnanti — saranno pubblicate nei prossimi giorni.

Tutte le scuole d'Italia per la sfilata del 25 maggio

Roma, 4 maggio

Il 25 maggio le scolaresche di Roma parteciperanno alle manifestazioni per il primo centenario dell'Unità d'Italia con una sfilata a piazza di Siena nei costumi delle varie province e con una significativa presentazione di canti risorgimentali.

Per l'occasione il ministro della Pubblica Istruzione Bosco, per simboleggiare la partecipazione ideale di tutta la scuola italiana alla manifestazione della capitale, ha invitato i provveditori agli studi ad inviare a Roma una bandiera della provincia appositamente preparata dalle alunne di uno dei dipendenti istituti femminili.

Nel quadro delle celebrazioni il Ministero della Pubblica Istruzione ha curato la stampa di tre volumetti: «Figure ed episodi del Risorgimento», «I grandi fatti che portarono all'Unità d'Italia», «Gli ideali del Risorgimento e dell'Unità» che verranno offerti a tutti gli alunni delle classi IV e V elementare, delle scuole dagli 11 ai 14 anni e delle scuole secondarie superiori.

Per ciascun alunno questa offerta vuole avere il significato di un ricordo della scuola in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia.

Celebrato in tutta Italia il Centenario dell'Esercito

Roma, 4 maggio

In tutta l'Italia, oggi, si è celebrato con austere cerimonie il centenario dell'istituzione del nostro Esercito, nato il 4 maggio 1861, poco dopo l'unificazione.

A Roma, la storica data è stata commemorata dal ministro della Difesa, on. Andreotti, che si è recato all'Altare della Patria, per deporre una corona d'alloro sotto il sacello del soldato ignoto, accompagnato dal Capo di S. M. della Difesa gen. Rossi, dal Capo di S. M. dell'Esercito gen. Giuliano di cui esso esprime nobiltà di sentimento, operosità di propositi ed elevato spirito di sacrificio. Ai soldati d'Italia giunga augurio e incitamento continuare, nella luce delle tradizioni passate, loro opera in difesa e progresso nostra patria».

Un gruppo di 40 piemontesi

Dall'Argentina per visitare la tomba d'un illustre emigrato

Ceva, 4 maggio

(r.). Una quarantina di piemontesi residenti in Argentina, giunti appositamente da Rosario per partecipare alle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia, hanno sostato stamane a Priero per rendere omaggio alla tomba di Ettore Rosai, fondatore e direttore del quotidiano argentino *Il corriere degli italiani*, morto a Buenos Aires il 28 giugno dello scorso anno.

Lettere sulla scuola

In ricordo di Giuseppe Mazzini - Mandiamo subito la bandiera ed i libri - Vi porteremo a Torino - Sarebbe sufficiente un contributo di cinquantamila lire? - Una lettera molto gentile

Gli alunni della I B media Manzoni ci scrivono:

«In occasione della celebrazione del centenario dell'Unità d'Italia, la professoressa ci ha letto una bella pagina di Mazzini il quale ricorda una scuola serale da lui fondata quando era esule a Londra, per insegnare a leggere e scrivere agli italiani colà immigrati.

«La professoressa ci ha parlato della lotta contro l'analfabetismo e della scuola serale di Gassino e di San Mauro Torinese alle quali affluiscono, dopo una giornata di duro lavoro, uomini e donne, quasi tutti meridionali, desiderosi di istruzione. A questi nostri fratelli che sottraggono ore al riposo e al sonno per istruirsi, inviamo a tuo mezzo (lire 15.30) da noi raccolte affinché possano acquistare libri, e auguriamo loro un sereno avvenire nel nostro Piemonte. Riteniamo che questo sia il modo migliore per onorare la memoria di Mazzini e per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia».

Gli alunni e le alunne della I B Scuola Media Manzoni di Torino

Un alunno di V ci scrive da Diano Roncagli:

«Sono un alunno della V elementare di Diano Roncagli (Imperia), un paesino circondato da uliveti. Su *La Stampa*, che la nostra maestra porta spesso a scuola, seguiamo gli avvenimenti importanti che avvengono nel mondo. In questi mesi leggiamo con entusiasmo quanto riguarda il Centenario dell'Unità.

«Anche a noi piacerebbe visitare Torino, ma la nostra è una scuola unica e anche se siamo pochi (5 in tutto) fra noi c'è una piccolina della 2ª: come avremmo cuore lasciarla a casa? Paola è un po' la sorellina di noi tutti, le vogliamo bene e non lacrimoni non ci lascierebbe partire volentieri. Perciò non non chiediamo di venire a Torino. Desideriamo invece un grande dono: un tricolore che possa sventolare alla finestra nelle ricorrenze della Patria e un libro che parli degli eroi dell'Unità d'Italia, possibilmente illustrato, così interesserà pure Paola.

«Quando il 27 marzo celebrammo il Centenario dell'Unità d'Italia la nostra aula era ornata di bandierine, avevamo esposto un album di figurine e preparato relazioni sui grandi del Risorgimento, ma alla nostra finestra non sventolava il bel tricolore e ciò era molto triste. Potrai venire tu incontro a questo nostro desiderio? Perdonami se ho chiesto troppo».

Zefferino Ardissone

Gli scolari di Brusolo ci scrivono:

«Noi abitiamo a Brusolo. Già da tempo volevamo scriverti, ma siccome è un paese vicino a Torino, per un po' di tempo abbiamo voluto dare il posto ai paesi più lontani. Ora però ci siamo decisi, e pensiamo che vorrai esaudire i nostri desideri. Qualcuno di noi vorrebbe avere la bandiera tricolore, altri la radio, perché quella che abbiamo a scuola è ormai vecchia e non funziona più. La maggior parte di noi però vorrebbe andare a Torino per vedere la mostra dei fiori.

«Dopo avere un po' discusso abbiamo pensato che la bandiera potremmo comprarla unendo i nostri risparmi, la radio ha promesso di regalarcela il signor sindaco, che è annunciatore alla Radio Televisione Italiana. Resta la visita a Torino e specialmente per vedere la mostra dei fiori. Noi ci proveremmo la nostra merenda, basterebbe che tu ci mandassi a prendere con un pullman. Noi speriamo che tu voglia farci questo piacere e intanto ti salutiamo».

I bambini di Brusolo

(*N.d.r.* - La lettera è accompagnata da un'altra, a firma di Carlo Baitone, sindaco di Brusolo. Dice: «Non so se *La Stampa* riuscirà ad accontentare i loro desideri, testimonianza di interessamento alla vita e all'attività della scuola e della nazione. Lo spero vivamente, appoggiando la loro preghiera al giornale di cui tutti conoscono l'alta sensibilità e le eccezionali benemerenze»).

Gli scolari da quinta a scrivono da Ventimiglia:

«Siamo 25 scolari di una 5ª mista elementare e ci confidiamo con te. Abbiamo un grande desiderio che nessuno può soddisfare, nemmeno i nostri genitori, essendo quasi tutti manovali od operai. La nostra maestra, che è torinese, ci ha descritto la sua città come un posto incantato, specialmente ora che ospita l'esposizione del centenario.

«Sappiamo dalla nostra insegnante che tu puoi tutto e che tu potresti anche pagarci il viaggio per venire a Torino, di può avverare questo nostro grande desiderio? Siamo tutti buoni e studiosi, abbiamo inviato a Torino i disegni sul Risorgimento.

«Noi abitiamo nell'ultima città ai confini con la Francia e per questo ci sentiamo maggiormente italiani. Aiutaci tu, o *Stampa*: sul contraccambio il favore inchiandoli calorosamente alla battaglia dei fiori, unica al mondo, che si farà il 4 giugno. Ti abbracciamo col pensiero, poi ti abbracceremo tutti di persona».

Seguono 25 firme

Una scolara ci scrive da Bruzolo-Moncenisio (Cuneo):

«Gentile *La Stampa*, mia tata benefica, sì, tu sei stata per me la fata buona che con un tocco di bacchetta magica ha voluto accontentarmi. Ed io che posso fare per te? Nulla.

«Ma ti porterò sempre nel cuore, tra i ricordi più belli della mia fanciullezza. In ogni pagina dell'Enciclopedia, scorgerò il tuo volto, il volto della bontà che fa sorridere gl'infelici, soccorre i bisognosi, illumina di gioia la vita. Grazie, grazie, mia indimenticabile amica.

Piera Luisa Barberis

Una collegiale ha scritto ora a «Specchio dei tempi» chiedendo di aiutarla a trovare una soluzione di certissima sul Risorgimento. E' stata accontentata. Il signor Diena, amministratore della Secol, editrice delle cartoline, ci ha comunicato di avere spedito la collezione completa alla studentessa, e di aver aggiunto anche le serie di illustrazioni di «Fior '61». Il signor Diena ci ha pregato di devolvere l'offerta della collegiale alla Carità del sabato.

Prigionieri tra le lamiere

Per estrarre i corpi carbonizzati dei due giovani è stato necessario tagliare con la fiamma ossidrica le lamiere contorte e fuse dell'«utilitaria» (Foto Moisio)

Sciagura in piena notte tra i caselli di Rondissone e di Cigliano

Avvocato torinese e due militari uccisi nell'urto tra due vetture sull'autostrada

I soldati viaggiavano su una "500" diretti in caserma a Vercelli - Improvvisamente la macchina ha puntato verso la "1100" del professionista proveniente da Milano - Dopo lo scontro l'utilitaria si è incendiata - La difficile identificazione dei giovani carbonizzati: uno è di Casalpusterlengo, l'altro di Roma - Il civilista è morto subito

(Nostro servizio particolare)

Cigliano, 4 maggio.

Anche le altre due vittime della terrificante sciagura della notte scorsa sull'autostrada sono state identificate. I resti carbonizzati, irriconoscibili, sono quelli di due militari del 131° reggimento artiglieria della 5ª divisione corazzata «Centauro», di stanza a Vercelli nella caserma «Morgantini»: soldato Leonida Alemanni, classe 1938, di Casalpusterlengo, e caporale Ugo Polidori, classe 1937, residente a Roma in via Tommaso Campanella 41.

La loro ferma era agli sgoccioli, sarebbero stati congedati a giugno. I superiori li consideravano tra i migliori elementi del reparto. Legati da fraterna amicizia, erano quasi sempre insieme nelle ore di libera uscita. L'Alemanni aveva la fidanzata a Torino: la coetanea Carla Rosso, domiciliata in corso Raffaello 12. Quando sabato scorso l'Alemanni ottenne il «permesso» per Torino al volante della «nuova 500» regalatagli dal padre due mesi fa. Familiari e commilitoni sono concordi nell'affermare che era un pilota abile, non spericolato. Guidava la macchina dall'età di 18 anni.

Spesso, nei brevi viaggi lo accompagnava il Polidori. L'ultima gita, quella di ieri sera, fu fatale per entrambi. Erano usciti insieme dalla caserma, partendo per Torino. A casa della fidanzata, l'Alemanni giunse verso le 20. Era solo, probabilmente aveva lasciato l'amico all'ingresso di un cinematografo con l'intesa di passare a riprenderlo più tardi, per rientrare al reggimento. Leonida vena con la signorina Carla e i futuri suoceri, si trattenne fin verso le 24. I due giovani si erano conosciuti al mare, non vedevano l'ora di sposarsi. Le nozze erano in programma entro l'anno, quando Leonida avesse terminato il servizio militare.

A che ora i due artiglieri siano ripartiti da Torino per tornare a Vercelli, non si saprà mai. Forse l'Alemanni dovette aspettare che il Polidori uscisse dal cinematografo, o meno che anche il caporale non avesse appuntamento con una ragazza. La sciagura accadde alle ore 1, al chilometro 27,800 dell'autostrada per Milano, a circa metà percorso tra i caselli di Rondissone e Cigliano.

La «500» viaggiava, evidentemente, alla massima velocità consentita dalla modesta cilindrata. La fretta era giustificata dal timore di una punizione, poiché di norma i «permessi serali» scadono a mezzanotte. In quel punto dell'autostrada, l'utilitaria incrociò una «1100-103»: la pilotava un noto avvocato civilista torinese, Antonio Ercolei di 43 anni, domiciliato in corso Quintino Sella 42. Il professionista rincasava da Milano, dove aveva sbrigato una pratica giudiziaria. Con ogni probabilità, fu il solo ad avere il presentimento della disgrazia che doveva, purtroppo, costare la vita anche a lui. Sulla corsia in cui, tenendo la destra, viaggiava la macchina dell'avv. Ercolei, sono rimaste le tracce di una lunga, angosciosa frenata. Nessuno si riscontra invece sull'asfalto delle altre due corsie. Questo dimostra che l'utilitaria diretta verso sinistra all'improvviso, puntando in piena velocità contro la «1100».

Le cause del terribile urto frontale? Possono essere diverse: scoppio di un pneumatico sul rogo della «500» sono spirite completamente tutte le gomme, malessere del guidatore, un attimo di distrazione, un tentativo di sorpasso o tre. L'ultima ipotesi è la meno attendibile, in quanto una «500» difficilmente arrischia manovre del genere, a parte l'infrazione del Codice stradale.

Lo schianto fu spaventoso. L'utilitaria si ridusse un mucchietto di lamiere contorte, prima di rimbalzare, di parecchi metri, a ridosso della siepe. Anche in «1100» ebbe il cofano schiacciato e l'avv. Ercolei morì sul colpo. Quando rimasero il suo corpo, in una mano spasmodicamente serrata c'era un pezzo del volante. I due militari dovevano essere già senza vita, quando la carcassa della «500» prese fuoco. Fiamme altissime si sprigionarono divorando i due cadaveri e tutte le parti non metalliche.

L'allarme venne dato da un automobilista di passaggio. Da Chivasso accorse il comandante la sottosezione della Polizia stradale maresciallo Lanfranco, con il brig. Gerbi e gli uomini disponibili. Avevano portato un estintori: non furono sufficienti a domare il rogo prima che i due sventurati perdessero ogni sembianza umana. Erano investiti fra le lamiere roventi, non restò che rimorchiare il tragico cofano nel cimitero di Cigliano. Nell'obitorio dello stesso camposanto fu invece composta la salma dell'avv. Ercolei.

Chi erano le due vittime sconosciute? Unica traccia, la targa dell'utilitaria: MI 535976. Risultava intestata all'industriale Dante Alemanni di 51 anni, titolare di una fabbrica di giocattoli a Casalpusterlengo. Lo informarono, partì subito per Vercelli con i fratelli Antonio e Umberto. Giunsero al reparto dell'Alemanni e del Polidori veniva constatata l'assenza dei due giovani. La notizia della sciagura concatenò i fatti. Al cimitero di Cigliano si recarono il vice-comandante del reggimento, ten. col. Baldusso, il comandante del 3° Gruppo, magg. Lazzarotti, un plotone di artiglieri.

Insieme al ten. Giordano, che dirige la Tenenza dei carabinieri di Vercelli, al vice-pretore di Santhià, dott. Miano, e al medico di Saluggia, si procedette alle tristi formalità del riconoscimento. C'erano pochi dubbi, sulle vittime della sciagura. Li dissipò una medaglietta con le iniziali L. A., che fu rinvenuta su uno dei cadaveri irriconoscibili. Il signor Alemanni la riconobbe per quella del figlio, se la strinse al cuore e si allontanò piangendo, ammutolito dal dolore. Per estrarre i miseri resti, fu necessario ricorrere alla fiamma ossidrica. Attraverso i cancelli del cimitero, centinaia di persone assistevano al penoso lavoro. Il cappellano del reggimento, don Ricco, aiutò il necroforo a comporre su un telo quei poveri resti, poi frugò tra le ceneri della macchina per recuperare frammenti d'ossa.

L'avvocato Antonio Ercolei

A pochi passi, un'altra scena straziante. La vedova dell'avvocato, signora Gina Pellegrino, sorretta da congiunti attendeva il nulla-osta per il trasporto della salma a Torino. I familiari delle due giovani vittime e quelli del professionista erano accomunati dalla disperazione, ma dicil dal dubbio sulle responsabilità della disgrazia.

Giorgio Lunt

I due militari periti nello scontro: il ventitreenne Leonida Alemanni (a sinistra) **e Ugo Polidori di 24 anni**

Un aereo scende su un ghiacciaio e raccoglie un alpinista malato

(Dal nostro corrispondente)

Sondrio, 4 maggio.

(b.) Alle 9 di stamane un apparecchio «Piper», munito di sci e pilotato dallo svizzero Wissel, è atterrato sul ghiacciaio antistante la capanna Casati, a circa tremila metri d'altitudine, nel gruppo dell'Ortles-Cevedale, per soccorrere un giovane alpinista colpito improvvisamente da una grave forma di broncopolmonite.

Il custode della capanna, Aristide Compagnoni, aveva telefonato un'ora prima a St. Moritz chiedendo l'intervento del pilota Wissel per trasportare all'ospedale di Samaden un giovane di Lugano, Hans Rudy Petermann, di 18 anni, che nel corso della notte era stato colpito da broncopolmonite.

Tre quarti d'ora dopo l'appello, il piccolo «Piper» atterrava nello spiazzo preparato nel frattempo da Compagnoni e da altri alpinisti. L'apparecchio caricava l'ammalato e riprendeva quota, dirigendosi alla volta di Samaden, nel Cantone dei Grigioni, dove atterrava alle 9,30, dopo aver superato per due volte il confine italo-svizzero ed il gruppo del Bernina. Dopo un'ora e mezzo dalla chiamata, il Petermann era in grado di ricevere le prime cure dai medici dell'ospedale.

Un ragazzo colto da malore cade dalla bicicletta e muore

La vittima aveva 15 anni - Poco prima aveva bevuto una bibita ghiacciata

Milano, 4 maggio.

Mentre percorreva in bicicletta una strada della periferia un ragazzo di 15 anni, colto da improvviso malore, è caduto al suolo ed è morto poco dopo. Il drammatico episodio è avvenuto poco prima della 13 in via Brusuglio angolo con via Pasta, nei pressi di Bruzzano, grossa borgata alla periferia della capitale lombarda.

A quell'ora Ettore Cacciatore abitante in via Simone De Gatti 39 e Francesco Oliva abitante nella stessa via al n. 37, entrambi di 15 anni, stavano tornando a casa dal lavoro sulla loro bicicletta: ad un certo punto il primo sbandava cadendo subito al suolo. Vani sono stati i tentativi di rianimarlo: il ragazzo che con un'auto di passaggio è stato trasportato all'ospedale di Niguarda dove è giunto però cadavere.

E' stata aperta una inchiesta per stabilire con esattezza le cause dell'improvviso decesso. Ad un primo esame, infatti, i sanitari non hanno riscontrato alcuna mortale ferita: si presume pertanto che il Cacciatore sia stato colto da improvviso malore. L'amico ha raccontato ai carabinieri che il suo compagno poco prima di cadere aveva bevuto una bibita ghiacciata acquistata ad un chiosco: subito dopo il suo volto sbiancato si era imperlato di sudore. Non è stata esclusa la congestione ma nemmeno è stata scartata l'ipotesi che la bevanda fosse inquinata.

Coniugi di S. Michele Mondovì muoiono insieme a Milano

Mondovì, 4 maggio.

(m.) Due coniugi originari di S. Michele di Mondovì e residenti a Milano sono morti a ventiquattro ore di distanza l'uno dall'altro e sono stati seppelliti entrambi con un unico funerale, oggi pomeriggio a S. Michele Mondovì. Si tratta di Giovanni Rainero di 68 anni e di sua moglie Aurelia Bortoni d'anni 69.

Il Rainero, dopo aver ricoperto per circa trent'anni il posto di capo-officina all'Alfa Romeo, era stato collocato in pensione lo scorso anno. Lunedì sera è deceduta, dopo brevissima malattia, la signora Aurelia martedì pomeriggio, a meno di ventiquattro ore di distanza, il cuore del Rainero, da lungo tempo sofferente, non ha retto allo sconforto per la morte dell'affezionata consorte. Le salme dei due coniugi sono state oggi trasportate al paese natale.

Chiesto l'ergastolo per il Landru austriaco

Uccise quattro cinquantenni - Per la prima volta implora pietà: "Vi prego di non punirmi troppo duramente" - Oggi la sentenza

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 maggio.

Con la requisitoria dell'accusa e l'arringa della difesa il processo contro Max Gufler, il Landru austriaco, è giunto, dopo quattro settimane, alla sua giornata conclusiva. Il Pubblico Ministero ha chiesto l'ergastolo, l'avvocato difensore, sostenendo l'infermità mentale, ha perorato l'alleviamento della pena. La Corte, in base al verdetto dei giurati, esprimerà la sentenza domani alle 13.

Nella sua requisitoria, il P. M., dott. Korper, ha esclamato: «Non è mia intenzione né mio ufficio, in questa sede, di prendere posizione sulla pena di morte. Devo però dire che, per questo cinico, mostruoso, vile assassino, l'ergastolo mi sembra una pena troppo leggera! Mi dispiace che nel nostro Paese non esista la pena capitale: se ci fosse, chiederei a voi, signori giurati, di essere spietati e di condannare Max Gufler a morte». Gufler si è scosso sul suo banco; alludendo con una occhiata al P. M., si è sfiorato con un dito la fronte, come a dire che quello non ha la testa a posto, e il presidente lo ha severamente richiamato.

Il difensore, dott. Hlaschke, ha tentato l'ingrato compito di difendere un imputato indifendibile, dopo le prove accumulate nel corso del processo e dopo l'unanime referto di esperti psichiatri, che concordemente hanno dichiarato Gufler «uomo di intelligenza lievemente inferiore alla media, ma pienamente responsabile dei propri atti», si è tuttavia trincerato dietro l'unica tesi sostenibile: l'anormalità. E' possibile ritenere normale un uomo che commette una serie di assassinii, spesso nemmeno per un bottino fruttuoso? Con la domanda, l'avvocato ha voluto tra l'altro alludere al fatto che Gufler assassinò una delle sue vittime unicamente per impossessarsi di un paio di cianfrusaglie, che, messe assieme, varranno sì e no quindicimila lire italiane.

Quando il presidente del Tribunale ha domandato all'imputato di esprimere, prima della sentenza di domani, il suo ultimo parere, Gufler, per la prima volta dopo un mese, è apparso emozionato e spaventato. Si è alzato incerto dal banco e, con la sua voce gutturale di montanaro tirolese, ha detto: «Mi dichiaro d'accordo con l'avvocato. Vi prego di non punirmi troppo duramente».

E' questa la prima volta che quest'uomo, che ha ucciso a freddo quattro sventurate cinquantenni, che ha tentato di assassinare due uomini e che ha forse sulla coscienza altri delitti troppo lontani nel tempo per essere chiariti, abbia indirettamente ammesso la propria colpevolezza. Con tutte le drammatiche confessioni fatte e rifatte e più volte firmate, nel corso dell'istruttoria, Gufler ha negato fino all'ultimo, con tenace e mistica ostinatezza, di aver ucciso. Rimangiandosi le confessioni, scrollando le spalle davanti alle prove più lampanti, deridendo ed aggredendo quasi tutti i sessanta testimoni a suo carico, con grida di «bugiardo!» e di «mistificatore!», egli ha continuato a sostenere di avere al massimo imbrogliato qualche donna innamorata di lui. A uccidere sarebbe stato sempre un inafferrabile terzo uomo.

Una deposizione, quella del commissario di polizia che interrogò per primo l'assassino, è stata impressionante. Il funzionario ha ricordato alcuni passaggi dei lunghi interrogatori. Una volta, davanti al teschio di Juliana Naas, la vecchia narcotizzata e gettata nel Danubio per quattro soldi, Gufler si inginocchiò, cominciò a battersi il petto con un pugno, implorando: «Perdonami, che male mi avevi fatto?». Un'altra volta disse di meritare la pena di morte. Una terza di sperare che l'inferno davvero esista, per la sua eterna dannazione.

Al processo cambiò tattica. Si presentò stinto, ottuso, testardo, pronto all'invettiva e al turpiloquio: disperatamente, irrazionalmente, si difese con gli scatti di una belva in trappola. Non una sola attenuante potrà mitigare, domani, il verdetto.

e. b.

Condannato uno sciatore francese che investì e ferì una donna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 maggio.

(*t. m.*) La Francia avrà un regolamento della circolazione sciatoria: il tribunale di Grenoble ha deciso che uno sciatore è penalmente responsabile delle eventuali lesioni prodotte per sua colpa a terzi. Il giudizio si riferisce al caso di un ingegnere di Lione, Jean Coste, che nello scorso inverno, sulle nevi di Champrousse, aveva urtato violentemente una sciatrice parigina rompendole una gamba.

«Poiché la velocità dello sciatore — si dice nella sentenza — deve essere costantemente regolata secondo lo stato della neve, la configurazione del terreno e le sue capacità tecniche; dato che l'imputato ha commesso una colpa per essersi lanciato in una discesa pericolosa sulla quale — secondo la sua stessa ammissione — non era in grado di fermarsi; che nessuna colpa può essere rimproverata alla vittima, la quale aveva lasciato almeno due metri e mezzo di pista libera; atteso che non si può affermare, in assenza di competizioni sportive, che la vittima aveva accettato il rischio per il solo fatto di utilizzare una pista da sci... il tribunale dichiara l'ing. Coste interamente responsabile e lo condanna a 10 mila franchi di ammenda e al pagamento delle spese alla parte lesa».

Società Nazionale delle Officine di Savigliano

Sede in Savigliano - Direzione in TORINO - Corso Mortara 4

Capitale statutario L. 1.300.000.000

Capitale sottoscritto e versato L. 1.203.270.000

Con pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Foglio delle Inserzioni n. 103, in data 27 aprile 1961 ed in esecuzione alla delibera dell'Assemblea straordinaria del 16 febbraio 1959 con cui fu votato l'aumento del capitale sociale da L. 1.000.000.000 a L. 1 miliardo 300.000.000 ed al mandato conferitogli in pari data, il Consiglio di Amministrazione comunica agli Azionisti un secondo riparto per n. 193.460 azioni da L. 500 cadauna, oltre a L. 10 per ogni azione a titolo di rimborso spese di emissione, rimaste disponibili con opzione da esercitare entro il 20 maggio 1961, in ragione di due azioni nuove per ogni venticinque in circolazione ad oggi, presso le Casse della Società.

E' operante l'assicurazione di un gruppo finanziario per il totale collocamento dell'eventuale residuo inoptato.

p. il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: dott. ing. GIANCARLO ANSELMETTI

DEBOLI DI UDITO!

Il modellino del "Level-Ear" che avete ricevuto in dono vale L. 15.000

A tutti coloro che restituiranno il modellino, che abbiamo inviato in dono dietro richiesta degli interessati, sarà immediatamente accreditato l'importo di L. 15.000 utilizzabile per l'acquisto di un qualsiasi apparecchio acustico "Mercury-Acousticon".

Chi non l'avesse ancora ritirato potrà richiederlo gratuitamente e franco di ogni spesa. Riempia il tagliando in calce, incolli su una cartolina postale e speditelo in busta a spedirlo.

Lo potrete anche ritirare personalmente a:

NOVARA: sabato 6 e giovedì 25 maggio, L. Bertona, Succ. A. Noledi, Ottico, corso Italia 15, tel. 21-183
ALESSANDRIA: lunedì 8/5, Alb. Alli due Buoi Rossi
ASTI: merc. 10 maggio, Alb. Reale, piazza Alfieri
IVREA: venerdì 12 maggio, Alb. Aquila Nera (Rico)

e tutti i giorni a:

TORINO - VIA GOBETTI, 5 - TELEFONO 44-773

MERCURY-ACOUSTICON - VIA PASSIONE, 1 - MILANO

Vogliate inviarmi gratuitamente e franco di ogni spesa, il modellino del nuovo leggerissimo "Level-Ear" della "Mercury-Acousticon", che ritirerò di mia proprietà.

Nome _____

Indirizzo _____

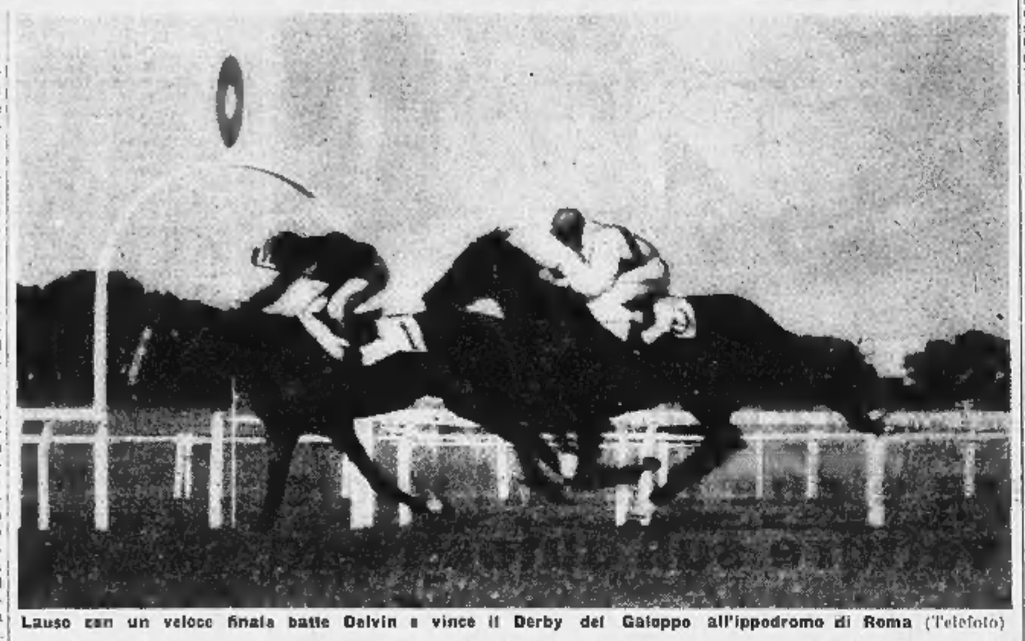
Città _____ Provincia _____

CRONACHE DELLO SPORT

A Roma trentamila spettatori all'ippodromo delle Capannelle

Vittoria di Lauso nel derby del galoppo dopo un contrastato finale con Delvin

La razza Dormello-Olgiata reclama contro il fantino del vincitore per comportamento scorretto - I commissari non mutano l'ordine d'arrivo, ma squalificano Fancera per 14 giorni - Al terzo posto il favorito Adrasto - La regina Elisabetta e Gronchi nella tribuna d'onore



Lauso con un veloce finale batte Delvin e vince il Derby del Galoppo all'ippodromo di Roma (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 4 maggio.

Nella settantottesima edizione del *derby* di galoppo all'ippodromo delle Capannelle si è dimostrato oggi il miglior tre anni italiano, il sauro Lauso della Razza del Soldo, che Otello Fancera ha condotto con molta intelligenza all'affermazione dopo un serrato duello con il rappresentante della Dormello Olgiata, Delvin. C'è stato anche un finale «giallo» in questo *derby*, reso già eccezionale dalla presenza dei reali inglesi Elisabetta e Filippo d'Inghilterra, e del presidente della Repubblica Gronchi con donna Carla, membri del governo e dignitari del seguito.

Lauso ha giocato in parte il ruolo della sorpresa, ma ha dimostrato soprattutto di essere il cavallo più idoneo su questa distanza: la sua vittoria è basata appunto sulla resistenza al fondo. Il solo avversario che gli abbia tenuto testa è Delvin. Chi aveva dato i favori del pronostico a Adrasto non ha tenuto conto della poca disposizione al fondo del baio della scuderia Pieffe, mancata ampiamente dimostrata della sua condotta in campo. Con Mexico al quarto posto, la avvincente prova odierna ha confermato la propria regolarità: tutti gli altri partenti non avevano alcuna possibilità di vittoria.

Poco prima del via le quote delle scommesse erano indicative: Adrasto, favorito, alla pari e presso qualche allibratore anche a 1 e 1/2, Lauso e Falpalà a 2 e 1/2, Delvin a 2 e 1/4 - 2 e 1/2, Conte di Trumps e Machiavelli a 6, Madriolo a 4 e 1/2 - 5, Ramadan a 15, Allesio a 25, Notolo a 50.

Dopo l'arrivo della Regina Elisabetta e delle altre autorità salgono i partenti e si presentano ai nastri: undici in tutto (dei quindici iscritti). Nicholson, della Scuderia Etrusca, era stato ritirato in mattinata. I cavalli si presentavano in quest'ordine: Lauso, della Razza del Soldo (Fancera), Falpalà, Razza del Soldo (Andreucci), Adrasto, Scuderia Pieffe (Milano), Ramadan, Razza La Novella (Bonvini), Delvin, Razza Dormello Olgiata (Camici), Machiavelli, Razza della Silla (Pisa), Mexico, Allevamento Gibi (Rosa), Madriolo, Razza Ticino (Renzoni), Notolo, Scuderia Mantova (Parravani), Allesio, Razza di Foli (Agrifoni), Conte di Trumps, Scuderia Neni da Zara (Lequeux).

Nel silenzio generale, lo *starter*, colonnello Pianzola, abbassava la bandiera del via: per un attimo si vedeva il comando Madriolo, che tentava di portarsi allo steccato dall'esterno, ma subito lo sostituiva Falpalà per assolvere al suo compito di battistrada nel confronti del compagno di scuderia Lauso; nella scia del n. 2 della Razza del Soldo figuravano Conte di Trumps, Delvin, Lauso e gli altri ben raggruppati, con Adrasto, rimasto sorpreso, nelle posizioni di coda.

Le posizioni cominciavano a delinearsi a metà della dirittura di fronte: mentre Falpalà continuava a galoppare lungo lo steccato, si gettavano al suo inseguimento Lauso e Delvin. Dall'interno Adrasto riusciva a rimontare qualche posizione e a superare Mexico portandosi, sulla piegata, all'inseguimento dei diretti avversari. Le posizioni non subivano variazioni sostanziali sulla piegata: Delvin accelerava ancora nel tentativo di distanziare il ritmo della corsa e all'inizio della dirittura d'arrivo si profilava al largo di Falpalà, mentre tentavano di progredire, sempre al largo, Mexico e Adrasto. Quest'ultimo però, alla intersezione delle piste cominciava ad apparire in difficoltà, abbandando verso l'esterno; Delvin sembrava lanciato verso la vittoria, ma lungo il ciglio della pista avanzava Lauso, che all'altezza del prato sostituiva il compagno di colori Falpalà (il cui compito evidentemente era esaurito), ingaggiando un serrato duello con Delvin. L'arrivo era accesissimo, a fruste alzate; proprio nelle ultime battute, lungo lo steccato, Lauso riusciva a staccare il rivale e ad assicurarsi la vittoria. Il distacco tra i due cavalli, che in un primo tempo era stato stabilito in una incollatura, è stato poi giustamente corretto in mezza lunghezza.

Il duello svoltosi tra i due avversari della Razza del Soldo e della Dormello Olgiata è stato risolto da un'astuzia di Fancera, che prima delle tribune secondarie ha rallentato Lauso per fargli riprendere fiato (per un attimo, anzi, era sembrato che Delvin potesse prevalere); Camici, evidentemente, non ha afferrato la tattica dell'altro fantino, che è ritornato subito all'interno, riprendendo la testa negli ultimi cento metri.

Non mancava l'ultima emozione: all'arrivo, infatti, entrava in funzione la sirena del reclamo: la Razza Dormello Olgiata aveva sporto ricorso contro Lauso per danneggiamento nella fase finale e opera di Otello Fancera. Dopo una breve seduta, i commissari decidevano di confermare valido a tutti gli effetti il risultato della corsa, anche se notavano che lo stesso Fancera non era stato «sufficientemente corretto» nella fase finale, tanto da giungere alla decisione di appiedarlo a tutto il 18 maggio.

Giorgio Nani

Pavoncella vince a Vinovo

Riuscita riunione di corse ieri all'ippodromo torinese, nuostante la giornata feriale; pubblico abbastanza numeroso e gare molto regolari, con sei favoriti su sette primi al traguardo. Nella corsa principale, premio Ente Provinciale per il Turismo (L. 800.000, m. 2000), in cui si sono presentate tre cavalle, la favorita Pavoncella ha assunto il comando in partenza ed ha condotto fino in retta d'arrivo, dove era attaccata da Ghislaine, che però non riusciva a superarla.

Ordine d'arrivo: 1. Pavoncella (M. Cipolloni), di Master Rob; 2. Ghislaine; 3. Alhambra; distacchi: una lungh. e mezza; due. Tot.: V. 14; A. 18. Nelle altre corse, vittoria di Neon (2° Satanal), Ebbio (2° Emeraud), Bonita II (2° Acacia), Bernini II (2° Poblet), Fantin Latour (2° Nzali), Focosa (2° Anassimandra).

Tra Gotti e l'allenatore clamoroso diverbio a Lecco

La preparazione della Juventus - Nuovi dirigenti granata

Alla Juventus le convocazioni per la partita di domenica con il Lecco saranno diramate solamente oggi, o addirittura domani, ed esse dipenderanno dalle risultanze della seduta preparatoria che si svolgerà oggi pomeriggio. Gren e Parola hanno alcuni dubbi sulle condizioni di qualche elemento che ha subito infortuni nel corso delle due partite con la Sampdoria. Vavassori, ad esempio, accusa una distorsione alla caviglia destra e Sarti, alla sua volta, risente d'uno stiramento muscolare all'inguine. Si spera che i due e in particolare Sarti siano in condizione di giocare domenica.

Nel Lecco, prossimo avversario dei juventini, è accaduto ieri un clamoroso incidente. Durante l'allenamento il mediano Gotti ha avuto un diverbio con l'allenatore Piccoli: per poco il calciatore non colpisce il trainer. Gotti è stato trattenuto dei compagni di squadra, ma probabilmente non verrà incluso nella formazione che domenica giocherà sul campo della Juventus.

Nel Torino Santos ha ieri sorvegliato la preparazione di pochi elementi: quasi tutti i titolari sono rimasti a riposo.

Il reggente del Torino, Morando è partito ieri per un lungo viaggio di affari in Giappone e forse negli Stati Uniti. La società è ora affidata a Mario Gerbi, che è stato nominato dallo stesso Morando, suo rappresentante. Le elezioni del consiglio avverranno al termine del campionato, ma frattanto nuove personalità si avvicinano al club granata. Dopo il dottor Filippone è entrato ieri a far parte della «Finanziaria» l'ing. Ferdinando Creonti, romano di nascita ma da tempo residente a Torino. L'ing. Creonti è un industriale del ramo metallurgico e come il dott. Filippone potrà dare un notevole apporto sia per l'attività di dirigente che come contributo economico.

I calciatori del Manchester, partiti ieri sera alla volta di Roma, avevano presenziato nella mattinata alla cerimonia svoltasi al Colle di Superga nel dodicesimo anniversario della sciagura aerea nella quale persero i calciatori del Torino. Erano pure presenti il vicepresidente della Juventus Giordanetti con i bianconeri Bonifperti, Sivori, Charles e l'allenatore Parola, oltre ai dirigenti ed ai calciatori granata e numerose personalità sportive della città.

Dopo la Messa sono state poste attorno alla lapide che ricorda la sciagura le corone del Manchester United, della Federazione Gioco Calcio, della Juventus, dell'A.C. Torino e dell'associazione ex-granata. Nel pomeriggio, al campo di via Filadelfia, a cura del gruppo piemontese della Unione stampa sportiva italiana, è stata posta una corona sulla lapide che ricorda i giornalisti Casalbore, Cavallero e Tosatti, periti anch'essi a Superga.

Favorita in Valle d'Ayas la concentrazione democratica

Dovrebbe prevalere nei due comuni di Ayas e Brusson

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 4 maggio.

(*l. r.*) L'alta Valle di Ayas, al cui termine sorge il noto centro turistico di Champoluc, conta, secondo i dati rilevati al 31 dicembre 1960, oltre 2300 abitanti, che dovranno eleggere le amministrazioni di due comuni: Ayas e Brusson. Il primo è un insieme di frazioni in cui vivono 1105 persone, 849 delle quali sono iscritte nelle liste elettorali. Di esse, 413 sono uomini e 436 donne, divisi in due schieramenti elettorali. Due schieramenti sono in lizza per la conquista della maggioranza dei suffragi, detenuta attualmente dagli esponenti della Concentrazione democratica: il primo, composto da uomini di sinistra e dell'Union Valdôtaine, è capeggiato dall'agricoltore Alessio Chasseur; il secondo, formato dall'alleanza dei partiti di centro, è guidato dal democristiano Roberto Fosson, che è alla sua prima esperienza amministrativa. Il sindaco uscente, Alberto Alliod, non si è riportato candidato. Stando ai risultati della consultazione elettorale del '60 per il rinnovo del Consiglio regionale, gli uomini della Concentrazione democratica hanno buone possibilità di essere eletti: due anni fa, la dc, unitamente ai liberali e ai socialdemocratici, ottenne 453 voti, contro i 235 dei socialdemocratici e dell'Union.

L'equilibrio delle forze è maggiore a Brusson, dove si prevede che poche decine di voti divideranno i due schieramenti. Il comune ha una popolazione di 1207 abitanti, 842 dei quali hanno diritto al voto, divisi in 417 uomini e 426 donne. L'amministrazione uscente è di Concentrazione democratica e la lista, capeggiata dal sindaco attuale, dott. Cornelio Colombatto, occupa il primo posto nelle schede elettorali sotto il simbolo dello scudo crociato; lo schieramento n. 2, contrassegnato dalla scritta «Pour le pay», di tendenza unionista, si presenta invece scapolista.

La situazione tuttavia è molto incerta, anche se la Concentrazione democratica sembra dover prevalere per uno stretto margine di suffragi. Le elezioni politiche del '58 diedero 360 voti al candidato democristiano avv. Farinet, contro i 338 ottenuti dal rappresentante dell'Unione Valdôtaine on. Caveri; l'anno successivo i partiti di centro guadagnarono qualche posizione, ottenendo 363 voti contro i 223 delle sinistre. Ma il margine di settantaquattro suffragi è troppo esiguo per garantire in partenza all'amministrazione uscente di essere riconfermata.

Processati sei giovani per rapina a mondane

Pavia, 4 maggio.

Sei giovani di Garlasco, Giuseppe Adami di 21 anno; Giancarlo Lucca, Giuseppe Vinco e Giovanni Liguori tutti di 17 anni; Giuseppe Vignati di 18 e Giovanni Marinelli di 20, imputati di rapina aggravata e lesioni personali nei confronti di alcune mondane, sono comparsi oggi davanti ai giudici della Corte d'assise di Pavia. I fatti di cui i giovani si erano resi responsabili risalgono all'agosto e al novembre dello scorso anno. Le rapine erano state consumate a Voghera e alla periferia della nostra città.

Al termine della sua requisitoria, il P.M. dott. Santachiara aveva chiesto 4 anni e 9 mesi per l'Adami e 3 anni e 8 mesi per il Marinelli; per gli altri imputati, tutti giovanissimi, cioè Giancarlo Lucca, Giuseppe Vinco, Giovanni Liguori e Giuseppe Vignati, il rappresentante della Pubblica accusa aveva chiesto invece pene aggiantesi attorno ai due anni di reclusione. La Corte (pres. Odorisio, giudice «a latere» De Palma, canc. Capitelli) si è ritirata in camera di consiglio e dopo circa due ore ha emesso la sentenza: un anno e tre mesi all'Adami; un anno e dieci giorni al Marinelli e il perdono giudiziale per gli altri quattro, Lucca, Liquori, Vinco e Vignati.

Condannato l'impresario che simulò un'aggressione

Alessandria, 4 maggio.

(*m.*) Si è svolto stamane in Pretura il processo a carico dell'impresario edile alessandrino Carlo Coppero, di 68 anni, che gettatosi nel Tanaro per morire, denunciò poi di essere stato aggredito e rapinato. Imputato di simulazione di reato, il Coppero è stato condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge.

Il fatto che ha dato origine al processo accadde il 20 novembre scorso. Rinvenuto sul greto del Tanaro, completamente fradicio ed in stato di choc, il Coppero dichiarò d'essere stato aggredito in via Maggioli da tre sconosciuti che dopo di averlo costretto a salire su un'auto lo portarono in riva al fiume, lo rapinarono di 950 mila lire e lo gettarono in acqua. In un secondo tempo, l'impresario ritrattò la versione e affermò di essersi gettato in fiume per uccidersi e che, pentito del suo gesto, aveva riguadagnato la riva a nuoto. Aveva pensato di inventare la rapina per non essere costretto a confessare in famiglia il tentativo di suicidio e per ottenere dai creditori una dilazione nel pagamento di alcune scadenze. Quella mattina il Coppero aveva incontrato in via Maggioli uno dei creditori e la richiesta di denaro avanzata da quest'ultimo lo aveva indotto al tentativo di suicidio.

In udienza il Coppero ha confermato questa seconda versione. Si è anche appreso che nei giorni scorsi, l'impresario è stato dichiarato fallito dal Tribunale civile e che i carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, l'hanno denunciato per una lunga serie di truffe.

Oltre 70 mila concorrenti alla gara di disciplina in auto

Roma, 4 maggio.

La più importante competizione di educazione automobilistica che si svolga nel mondo ha avuto inizio oggi in tutta Italia. Essa è intitolata Trofeo Csai-Aci e, secondo dati ufficiali, vi concorrono 58.400 autovetture e 14.500 autocarri. Non è escluso che tali cifre aumentino ancora dato che le iscrizioni già perfezionate non sono ancora pervenute tutte al comitato organizzatore. In ogni caso l'alto numero di partecipanti già assicurato prova la riuscita della manifestazione e l'interesse degli utenti verso gare del genere in cui contano soltanto l'abilità del guidatore e soprattutto la sua conoscenza delle norme che regolano la circolazione.

Dal 4 maggio al 31 luglio gli iscritti gareggeranno per conseguire, ciascuno nella propria categoria, il titolo di miglior guidatore italiano. Oltre 2500 posti di controllo consentiranno di conseguire i punti di abbuono previsti dal Regolamento, mentre le polizia stradale e i vigili urbani di oltre 150 fra i maggiori Comuni sorveglieranno il comportamento degli iscritti.

AVVISO D'ASTA

in Milano

alla Galleria Brera

Nei giorni 22, 23, 24 maggio alle ore 21,15 sarà venduta in asta una nota collezione d'arte comprendente 200 dipinti e disegni di Maestri contemporanei, fra cui:

A. Renoir
M. Matisse
P. Picasso
G. Braque
M. Chagall
M. Utrillo
A. Modigliani
W. Kandinsky
P. Klee
K. Schwitters
Max Ernst
F. Picabia
G. Balla
G. De Chirico
G. Marussi
C. Carrà
M. Sironi
G. Severini
F. Casorati
F. De Pisis
M. Campigli
O. Licini
A. Soldati
A. Tosi
O. Rosai
Wols
B. Nicholson
G. Sutherland
M. Tobey
V. Brauner
J. Fautrier
J. Dubuffet
A. Manessier
H. Hartung
F. Gentilini
G. Meloni
A. Music
R. Guttuso
R. Birolli
E. Morlotti
B. Cassinari
G. Migneco
A. Sassu
S. Fiume
V. Guidi
A. Del Bon
A. Burri
L. Fontana
Afro
E. Vedova
G. Dova
S. Francis
S. Loliakoff
E. Matta
A. Davie
J. Riopelle
M. Singier
A. Calder
A. Jorn
K. Appel
A. Tapies
G. Capogrossi
R. Crippa
G. Mathieu
W. Lam
G. Schneider
Messagier ecc.

Esposizione: dal 6 al 21 maggio alla Galleria Brera Via Brera, 14 - Milano
Prenotazioni e Catalogo telefonare al 874-235.

Tribunale di Palermo

Sezione Fallimentare

Si rende noto che all'udienza del 21 giugno 1961 ad ore 10,30 avanti il dr. Salvatore Burgio, Giudice Delegato al fallimento della Soc. per Az. IN.TE.ME. sarà venduto all'incanto al prezzo base di lire 357.360.000 «Vasto stabilimento industriale, sito in Palermo Contrada Piano del Gallo, lungo la strada comunale Tommaso Natale - Partanna, destinato a tessitura con reparti di candeggio, tintoria e finissaggio, occupante una superficie di terreno di circa mq. 22.573, nonchè macchinari, impianti fissi e mobili, attrezzature destinate a servizio dello stabilimento».

Gli offerenti dovranno depositare entro le ore 9 del predetto giorno istanza con cauzione e spese ammontante a L. 71.592.000. Per informazioni e per l'esatta individuazione dei beni posti in vendita, rivolgersi alla Cancelleria Fallimentare o al Curatore prof. avv. Andrea Arena, Largo degli Abeti n. 10.

IL CANCELLIERE
Dr. Alberto Anania

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-066

Il ciclista italiano Fantini ancora senza conoscenza

Escluso per ora un intervento chirurgico - Come è avvenuto l'incidente durante il Giro di Germania

La sfortunata Fantini (a destra) e Jaroszewicz dopo la caduta a Treviri (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Treviri, 4 maggio.

Anche se il suo stato permane molto grave, i sanitari dell'ospedale di Treviri non hanno abbandonato la speranza di salvare Alessandro Fantini, rimasto vittima d'una rovinosa caduta al termine della tappa di ieri nel giro ciclistico di Germania. Per tutta la giornata i medici tedeschi si sono avvicendati al capezzale del corridore abruzzese prestandogli tutte le cure possibili.

Mentre telefoniamo, le condizioni di Fantini accennano a un lievissimo miglioramento: infatti la pressione del sangue, che la scorsa notte era minima, tende a normalizzarsi, ma purtroppo il ciclista non ha ancora ripreso conoscenza: è ormai da oltre 24 ore privo dei sensi. Il primario dell'ospedale, il prof. Sylverberg, ci ha dichiarato in serata: «Per il momento non possiamo pronunciarci in modo definitivo sulla diagnosi; soltanto domani, cioè al termine della seconda nottata, potremo dire qualcosa di definitivo, a meno che non sorgano improvvise complicazioni. E' comunque accertato che l'atleta italiano ha riportato la frattura della base cranica, accompagnata da una forte commozione cerebrale. Per fortuna i suoi riflessi sono soddisfacenti». Per il momento i sanitari di Treviri escludono un intervento chirurgico consistente nella trapanazione del cranio.

All'ospedale di Treviri sono giunti oggi numerosi messaggi con auguri di pronta guarigione al ciclista abruzzese: la moglie, che è stata avvertita dall'accaduto dai dirigenti della «Gazzola», è attesa da un momento all'altro. Il dirigente Borgna è rimasto quasi ininterrottamente al capezzale di Fantini e anche il direttore tecnico della casa italiana, l'ex-campione mondiale Ferdy Kubler, è in continuo contatto telefonico con Treviri. Anche se l'inchiesta aperta al riguardo, non è ancora conclusa, sembra ormai certo che la caduta di Fantini sia stata causata da un banale incidente meccanico, ossia l'improvviso blocco d'una ruota. Come si sa, il grave capitombolo è avvenuto durante la volata finale sul traguardo di Treviri; nella caduta sono stati coinvolti diversi altri ciclisti, che se la sono cavata però con contusioni irrilevanti.

Intanto il Giro di Germania si è concluso con la tappa Treviri-Colonia vinta dal belga Van Geneugden. La vittoria finale è stata appannaggio del tedesco Fischerkeller in ore 39 ore 24'20"3; 2° Junkermann (Germ.) 39 ore 26'35"3. Gli italiani si sono classificati 30° Mele; 35° Rimesai; 36° Carello.

h. n.

Tornco di tennis di Napoli: Emerson (Australia) b. Gardini; 6-4; 6-4; Merlo b. Sanester (G. B.) 6-1; 6-2; Maggi b. Sirola 6-2; 6-3; Fraser (Australia) b. Tacchini 6-0; 6-3.

Invasione di campo e 12 feriti a Vienna per Rapid-Benfica

Trenta altre persone contuse - All'ultimo minuto, mentre la squadra erano sull'uno a uno, l'arbitro sospende l'incontro e si rifugia negli spogliatoi - Pugilato tra i calciatori - I "teddy boys" sfasciano le panchine ed entrano nel prato - La gara ritma per la «Coppa dei campioni»

(Nostro servizio particolare)

Vienna, 4 maggio.

L'incontro di ritorno per le semifinali della Coppa dei campioni tra il Rapid di Vienna e il Benfica di Lisbona è stato sospeso dall'arbitro inglese Leafe a 3' dalla fine, quando il punteggio era di 1 - 1, a causa di zuffe in campo tra i giocatori.

Le reti sono state segnate nella ripresa al 27' dal centravanti portoghese Aguas e al 33' dal mezzo destro austriaco Skocik.

Negli ultimi dieci minuti il gioco è sempre più degenerato e in campo si moltiplicavano gli scontri tra i giocatori, con pugni, e colpi proibiti, mentre dalle tribune partivano salve di fischi. In breve il campo si è trasformato in una bolgia e in tale atmosfera arrocentale l'arbitro non si è sentito più in condizione di controllare il gioco. Di qui la sua decisione di sospendere la partita al 44'.

Gruppi di fanatici hanno sfogato il loro malumore gettando panchine sul campo, fracassando finestre, rompendo vetri. Invano Honappi e Happel si sgolavano dalla gli-

stia a raccomandare di stare calmi. Verso le 22 cioè oltre mezz'ora dopo la fine della partita, la polizia è riuscita a respingere la folla tumultuante. Ma solo dopo alcune ore, usando gli idranti, gli agenti hanno potuto disperdere i dimostranti. Dodici persone, tra cui un poliziotto, sono state ricoverate in ospedale per ferite e contusioni gravi; altre trenta sono state medicate presso il pronto soccorso della Croce Rossa.

Adesso spetta all'Uefa decidere sul risultato della partita. Da parte austriaca si attribuisce la colpa principale di quanto è successo all'arbitro Leafe, che non ha saputo frenare il gioco pesante e gli eccessi che ne sono scaturiti.

Ma ciò che ha fatto il pubblico viennese questa sera supera ogni limite immaginabile. «Il vergognoso spettacolo dato per tre quarti d'ora da un'orda gigantesca di giovinastri — scrive l'agenzia austriaca Apa — costituisce una dichiarazione di bancarotta dello spirito sportivo. Verso le 22 la situazione è diventata minacciosa anche sulla tribuna stampa, che è stata invasa da Halbstarken (teddy boys). I giornalisti hanno dovuto telefonare i servizi sotto la «censura» diretta di questi frenetici, sino a quando la polizia ha occupato anche la tribuna stampa.

Migliaia di invasati hanno cercato di dare l'assalto agli spogliatoi del Benfica e dell'arbitro, ma ne sono stati respinti dalla polizia.

La «battaglia» è scoppiata in campo quando un giocatore veniva colpito da un calcio, un altro era atterrato in malo modo. Si accendevano zuffe, volavano i pugni, con accompagnamento di insulti, mentre il pubblico, in piedi, era eccitatissimo. A un certo momento si è visto l'arbitro ritirarsi scortato dai poliziotti e la folla ha invaso il campo.

Se il risultato odierno sarà ritenuto valido, il Benfica, che aveva vinto l'incontro di andata per 3 - 0, si qualificherà per la finale della Coppa contro il Barcellona. 65.000 gli spettatori.

a. b.

Quote popolari al concorso del Totip

Il concorso del Totip imperniato sulle gare ippiche di ieri ha dato i seguenti risultati: Derby Italiano (Capannelle, galoppo): 1. Lauso, 2. Delvin; Premio Andrelina (Capannelle, galoppo) 1. Valeriano, 2. Pomegranate; Premio Corriano (San Siro, trotto) 1. Seguola; 2. Elastico; Premio Cormano (San Siro, trotto) 1. Norton, 2. Scudo d'Oro; Premio Versilia (Agnano, trotto) 1. Don, 2. Lunaia; Premio degli Alberi (Montebello, trotto) 1. Ilsa del Reno, 2. Priget.

Colonna vincente: 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; 1-1; 2-x.

I «dodici» sono 43 e vincono L. 25.811 ciascuno, gli «undici» 683 e guadagnano ognuno L. 6.006; i «dieci» 4316 con una quota ciascuno di L. 933.

Ottocento atleti da domani a Torino in gara per i campionati universitari

Oltre ottocento atleti, in rappresentanza di tutti gli Atenei d'Italia, ad eccezione di quello di Camerino, prenderanno parte ai campionati italiani universitari che iniziano oggi a Torino e che si concluderanno l'11 maggio. Sei sono gli sport in programma: tennis (maschile e femminile), nuoto (maschile e femminile), scherma (individuale maschile), pallacanestro (maschile), atletica leggera (maschile e femminile) e rugby. Non potranno partecipare a questa rassegna dello sport studentesco i «nazionali», cioè quegli atleti che hanno rivestito la maglia azzurra della rappresentativa italiana. Questo ha stabilito il Coni, nell'intento di allargare la base dello sport universitario e di interessare un numero sempre maggiore di studenti; la decisione non toglierà ai campionati universitari troppo del loro interesse, perchè è pur sempre assicurata la presenza di atleti di valore.

Si tratta di un provvedimento spiacevole dal punto di vista spettacolare poichè è evidente che un Berruti, tanto per citare il nome più famoso, darebbe una buona risonanza alle imminenti gare. D'altra parte la decisione è fondata su motivi di propaganda di massa: si vuole cioè invitare tutti gli studenti, anche quelli che non sono fuoriclasse a continuare nella loro attività. Va notato che in Italia lo sport studentesco è molto seguito ed ottiene buoni risultati nelle scuole medie: una volta che gli atleti passano all'università essi sono però abbandonati a se stessi e spesso interrompono o trascurano la loro attività. La nuova formula adottata per le competizioni torinesi dovrebbe essere un primo rimedio a questa situazione.

Il tennis inizia stamane il ciclo delle gare con la disputa dei primi singolari. In questo campo i torinesi Motta, Ferrero e Marini, tutti seconda categoria, partono senz'altro favoriti. Lo scorso anno Motta vinse il titolo e, in coppia con Ferrero, giunse secondo nel doppio.

Anche nella scherma il Cus Torino ha ottime probabilità di ben figurare. Nella sciabola Salvadore, campione mondiale juniores, non dovrebbe avere difficoltà ad imporsi, mentre nella spada e nel fioretto gli atleti piemontesi più qualificati sono rispettivamente Dell'Acqua, giunto secondo lo scorso anno, e Calvani.

L'atletica leggera avrà forse la competizione di maggiore interesse. La rappresentativa più forte pare quella del Cus Padova che conta alcuni atleti di valore nazionale, come Patelli, nei 110 ostacoli, Mannarezi, nei 400 piani, Baldisserotto, nel peso e nel disco, Vorano, nel salto in alto, e Boglione, nel 400 ostacoli. Altri nomi: Bahini (Firenze), 10"7 nei 100 piani, Pescarmona (Roma), nell'asta, Fecarotta (Palermo), nel giavellotto, e Molisè (Parma) nel salto in alto. Le speranze del Cus Torino sono affidate a tre atleti in particolare e cioè a Casadei, nel disco, a Verardini (3,60 nell'asta) ed a Valpreda, che ultimamente ha corso gli 800 metri in 1'56".

Nel nuoto le lotta dovrebbe essere limitata ai rappresentanti di Napoli e Roma.

Il calendario delle gare è il seguente: tennis: dal 5 al 6 maggio nei campi del Tennis Club Torino di corso Sebastopoli; nuoto: 9 e 10 maggio alla piscina comunale coperta; scherma dall'8 al 10 maggio nella palazzina della Villa Glicini al Valentino; pallacanestro: dal 7 al 10 maggio nella palestra del Cus di via Braccini; atletica leggera: il 9 e il 10 maggio allo Stadio comunale; rugby: l'8 e il 10 maggio al Motovelodromo.

Quote popolari al concorso del Totip

Il concorso del Totip imperniato sulle gare ippiche di ieri ha dato i seguenti risultati: Derby Italiano (Capannelle, galoppo): 1. Lauso, 2. Delvin; Premio Andreina (Capannelle, galoppo) 1. Valeriano, 2. Pomegranate; Premio Corriano (San Siro, trotto) 1. Seguola; 2. Elastico; Premio Cormano (San Siro, trotto) 1. Norton, 2. Scudo d'Oro; Premio Versilia (Agnano, trotto) 1. Don, 2. Lunaia; Premio degli Alberi (Montebello, trotto) 1. Ilsa del Reno, 2. Priget.

Colonna vincente: 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; 1-1; 2-x.

I «dodici» sono 43 e vincono L. 25.811 ciascuno, gli «undici» 683 e guadagnano ognuno L. 6.006; i «dieci» 4316 con una quota ciascuno di L. 933.

Confermati i tre stranieri per le squadre italiane

Roma, 4 maggio.

Si è riunito a tarda sera nella sede federale l'ufficio di presidenza della Federazione Italiana Gioco Calcio, presieduto dal dott. Agnelli. Alla riunione ha partecipato anche il presidente della Lega nazionale, dott. Pasquale, il quale ha illustrato la proposta che avanzerà domani, a nome della Lega, al Consiglio federale sul tesseramento di giocatori stranieri. Come si sa, le Società si sono già pronunciate a favore della possibilità di tesserare due stranieri oltre a un oriundo con l'obbligo di utilizzare in gare di campionato due soli elementi provenienti da federazioni straniere.

E' prevedibile che in base agli elementi acquisiti stasera il Consiglio federale si indirizzi verso l'accettazione della proposta della Lega.

La cassitiva dell'Inter, rientrando da Birmingham, è giunta ieri sera all'aeroporto di Linate e si è portata quindi a Cesano dove rimarrà fino a domenica prima di incontrare il Torino.

Sacrifici sublimi ed orrori disumani al processo Eichmann

L'eroica resistenza dei partigiani ebrei contro le truppe naziste nella Polonia occupata

Anche le donne combatterono strenuamente: catturate, venivano uccise dopo atroci sofferenze, i loro bimbi massacrati a calci - Il capo di una formazione, caduto prigioniero, fu torturato per quindici giorni - Spirò gridando: «Non vi dirò nulla» - In Lituania mille studenti ebrei furono dilaniati con le pompe d'acqua ad alta pressione, collegate con le loro bocche

(Dal nostro inviato speciale)
Gerusalemme, 4 maggio.

«Mi ricordo del caso di un uomo che disse alla madre: "Mamma, che debbo fare? Tu ci hai allevato, ed ora io debbo scegliere fra te e mia moglie". La madre rispose: "E' scritto nella Thorà, l'uomo lascerà suo padre e sua madre e vivrà con sua moglie. E' con tua moglie che devi fondare la famiglia, io rinuncio alla vita, per darla a tua moglie". Così la madre benedisse il figlio e la nuora».

«Eravate voi quell'uomo, dottor Dvorski?», domanda il procuratore generale al testimone, Meir Dvorski.

«Sì, ero io».

Il teste spiega che nel ghetto di Wilna i tedeschi rastrellavano agli ebrei che esercitavano una professione o un mestiere di pubblica utilità una speciale «carta di vita» sulla quale potevano essere iscritti tre familiari oltre il titolare: o la moglie o la madre, e due figli: «Io figli non ne avevo, ma non potevo far passare mia madre come figlia, né mia moglie, che aveva la mia stessa età. Ho iscritto mia sorella, calandole gli anni ed aumentando quelli di mia moglie. Avevo un altro posto. Quando sono andato all'ufficio di immatricolazione, tra la folla che faceva la fila c'era un bambino che gridava: "Ebrei, ebrei, chi di voi vuole essere mio padre?". "Vieni con me — gli dissi — sarò lo tuo padre"».

Nel ghetto, dove il dottor Dvorski esercitava la professione di medico, le razioni alimentari distribuite dai tedeschi corrispondevano a 170-200 calorie al giorno, mentre il minimo vitale per una persona che lavora è fra le 3000 e le 5000 calorie: «Anche se i tedeschi non ci avessero ammazzato, a quella dieta alimentare saremmo morti tutti in un mese, due mesi al massimo». Si poteva sopravvivere unicamente in grazia al contrabbando. Chi non riusciva a nutrirsi clandestinamente finiva per ridursi alla condizione di musulmano: «Così li chiamavano i tedeschi, perché l'uomo che sta per morire di inedia sente freddo, si avvolge nella coperta e sembra un musulmano concentrato nella preghiera».

«Quelli che non avevano una "carta di vita" perché esercitavano mestieri inutili alla collettività (rabbini, giudici rabbinici, intellettuali, scrittori, artisti, giornalisti) partivano per il campo di lavoro di Ponar.

«Una mattina — racconta Dvorski — vedo una donna per la strada, scalza, coi capelli in disordine, dei fiori in mano. Mi sembrava impazzita. Mi dice: "Vengo da Ponar", "Ah, dal campo di lavoro?", domando. "Non è un campo di lavoro, Ponar, a Ponar uccidono gli ebrei". Mi racconta che era stata abbattuta anche lei nella fossa comune, ferita, ma ancora viva. Era rimasta sotto i cadaveri fino alla notte, bagnandosi dal loro sangue, e sentendo le grida dei tedeschi e degli ucraini che ammazzavano gridando: "Gli ebrei alla morte! Gli ebrei alla morte!". Anche in polacco gridavano. Di notte, la donna era uscita da sotto i cadaveri, era fuggita nella foresta. Una contadina le aveva dato dei fiori e la aveva detto di camminare attraverso il bosco come una polacca che andasse a venderli a Wilna. Io le medicai la ferita che era piena di formiche della foresta. Poi andai ad avvertire i miei amici che a Ponar si ammazzavano gli ebrei, ma tutti mi rispondevano: "Dottore, perché spargete il panico, invece di incoraggiarci? Invece di consolarci ci raccontate storie tremende, ma come è possibile che si prendano gli ebrei per ucciderli?"».

Ma poi la verità si fece strada, con altre notizie che arrivavano, altre conferme spaventose. Dvorski, uno degli organizzatori della resistenza, si fece predicatore di rivolta: «In un teatrino del ghetto rappresentammo *L'ebreo errante* di Pinskey, quell'ebreo che vaga fino al giorno di tornare nella sua patria, e noi mettemmo parole che non ci sono nel testo originale, e trasformammo quell'ebreo in un capo ribelle che incita alla rivolta contro i romani. Sapevamo bene chi fossero i romani per noi, e volevamo spingere i giovani alla rivolta».

«Noi sentivamo di dover fare qualcosa, un sentimento di rivolta era nato in noi fin dal primo momento — racconta un altro teste, la signora Frida Mazia, che aveva diciassette anni allo scoppio della guerra — noi giovani volevamo fare, organizzarci, capivamo che non eravamo soli, che non potevamo restare inerti».

Frida fu attiva nella resistenza, procurò armi, ne rubò nella casa di un tedesco, e fu luogotenente di Harry Blumenfrucht, eroe partigiano ebreo. Catturato con le armi alla mano, quando non poté più sparare perché gli si era inceppata la cattiva pistola di cui disponeva, azzannato da un cane che i tedeschi gli incitarono contro, resistette per due settimane alla tortura gridando: «Sono già morto, non vi dirò nulla».

Perfino la madre lo esortava a parlare: «Raccontagli qualcosa Harry, una storia qualunque, non ti posso vedere soffrire così».

«Sono già morto, mamma, non parlo».

Poi finalmente lo impiccarono, ma durante il coprifuoco, perché era diventato l'eroe di Wilna e i tedeschi temevano una reazione degli ebrei che lo adoravano.

Capo della resistenza a Wilna, organizzatore di partigiani ebrei e combattenti a fianco di partigiani sovietici, Abe Kovner racconta: «Il comandante russo mi manda a chiamare e mi dice che d'ora in poi ci sarà proibito giudicare i prigionieri tedeschi che catturiamo noi. Li dovremo consegnare ai russi, mentre tutte le altre formazioni non ebree possono continuare a giudicare in modo autonomo i propri prigionieri. Questo perché il russo ci odiava». Rispondemmo gridando ad ogni colpo: "Questo è per vendicare Ester, per vendicare Rachele, per vendicare Mosè". Allora ho raccontato al russo quello che io avevo visto con i miei occhi, ed alla fine gli scendevano le lacrime e mi ha detto: "Che Dio sia con te, ragazzo, non posso dirti niente, perché io e i miei compagni non sapevamo che cosa avete passato".

I racconti di Kovner sono terribili. Un giorno vide una donna ebrea che un soldato tedesco trascinava per i capelli. La donna aveva un bimbo in braccio e chiedeva pietà. Il soldato prese il bimbo, gli schiacciò la testa con la scarpa e lo gettò lontano. Un altro soldato lo prese e tenendolo per i piedi gli sbatté ancora la testa tre volte contro il muro. Questo accadde nel ghetto di Wilna. Nel campo di Ponar una fila di donne aspettava di essere avviata allo sterminio. C'era una ragazza molto bella. Cerna Morgenstern, e quando tutte furono spogliate un ufficiale tedesco la guardava sorridendo. Le disse: «Fa un passo avanti. Non vuoi? Sei troppo bella per morire, va. Non ti voltare, va, segui quello viale, non lo conosci? Vatiene».

Cerna esitò un momento, abbruttita. Poi si decise e camminò senza voltarsi. Da dieci passi l'ufficiale sorridendo la uccise con un colpo di pistola.

Un'altra volta Kovner vide una donna con un bambino che urlava istericamente come una pazza. Aveva scambiato Kovner e i suoi compagni partigiani per dei tedeschi e chiedeva di essere uccisa subito. Poi raccontò la sua storia, aveva vissuto quattordici mesi col bambino in fondo a una buca, e stava raccontando come era riuscita a sopravvivere quando il bambino la interruppe: «Mamma, adesso posso piangere?». La madre aveva sempre proibito al bambino di piangere, per quattordici mesi, perché i tedeschi non sentissero.

La storia più terribile, comunque, è venuta alla fine della deposizione di Kovner. Il procuratore generale, immaginando la sofferenza che il racconto gli sarebbe costato al testimone gli dice comprensivo: «Se non volete raccontare, potete astenervi, non parlare».

Kovner rifiuta un momento, si fa forza, ed annuncia: «Ebbene ho deciso, mi sento di raccontarvi la fine di Itshak Wittenberg, che fu il nostro primo capo». Wittenberg era caduto nelle mani dei tedeschi, grazie alla delazione di un traditore, ma mentre le SS lo scortavano attraverso le strade del ghetto, gruppi di partigiani si lanciarono contro il loro, le misero in fuga e riuscirono a liberare nuovamente Wittenberg. I tedeschi si tennero fuori del ghetto, ma annunciarono che lo avrebbero distrutto e sterminato gli abitanti se Wittenberg non fosse stato restituito in loro mani.

«Allora — racconta Kovner con voce turbata — ci fu uno scoppio di furore popolare contro di noi, partigiani. Noi che dovevamo essere i loro difensori, siamo stati assaliti dai nostri fratelli ebrei. A colpi d'ascia, a colpi di pietre e di bastone ed anche con le armi che i tedeschi avevano fatto entrare nel ghetto, i nostri fratelli si sono scagliati contro di noi. Avevamo l'ordine di non rispondere con le armi, nemmeno con le armi bianche. I nostri si strappavano i cappelli dalla disperazione, venivano colpiti a morte da quelli che erano già vittime predestinate, ma che volevano sopravvivere ancora un'ora e che perciò colpivano noi, i loro soli difensori.

Depone il dott. Adolph Bermann: mostra alla Corte le scarpine di bambini ebrei trucidati a Treblinka (Telef.)

«Andammo nel nascondiglio di Wittenberg che stava con una pistola sul tavolo. Ci domandò: "Volete che mi uccida?" "No", rispondemmo. "Volete che mi consegni?". "No" rispondemmo. Alla fine lo pariai e gli dissi: "Senti, gli ebrei sono scesi in strada. Ora dovremo combattere contro di loro per arrivare fino al nemico. Dacci l'ordine e noi combatteremo contro di loro. Sei pronto a darci l'ordine?". "No", mi rispose. Noi eravamo là, con le nostre pistole inutili nelle fondine. I partigiani combattenti erano tutti radunati. Wittenberg si è alzato, è uscito e per una strada deserta è andato a consegnarsi ai tedeschi. Lo torturarono e morì».

Il primo teste del pomeriggio è Abraham Karasik, che riferisce sulla disperata lotta degli ebrei a Bialistok, in Polonia, quando gli israeliti affrontarono i carri armati tedeschi e perfino gli «Stukas» con pistole e bombe a mano. Il testimone successivo è il dr. Aaron Peretz, medico in Israele. Il Peretz riferisce della repressione in Lituania nel 1941 fra cui l'uccisione di 1000 studenti ebrei. Il teste dice che quei disgraziati furono uccisi in modo orribile: gli venivano ficcate in bocca pompe d'acqua ad alta pressione e poi si aprivano i rubinetti e si facevano scoppiare le vittime. Peretz descrive anche un massacro di 7000 ebrei che furono costretti a rimanere in piedi nelle tombe da essi scavate e poi fucilati.

Vittorio Gorresio

Interrogata in carcere la tirolese arrestata per attività antitaliane

La dottoressa era stata fermata in treno al Brennero - Sopraluogo del magistrato e della polizia in una banca di Bolzano - Indagini sulla destinazione di forti somme depositate da un istituto tedesco Sono stati denunciati sei membri dell'organizzazione dei "tiratori"

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 4 maggio.

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano dott. Martin, ha nuovamente interrogato oggi nel carcere di Bolzano la dottoressa Vittoria Stadlmayr, di Innsbruck, tratta in arresto nei giorni scorsi al valico del Brennero. La Stadlmayr, che ha fatto parte della delegazione austriaca all'Onu e a Milano e che doveva partecipare anche in veste ufficiale ai prossimi colloqui italo-austriaci di Klagenfurt, era in collegamento con il fiduciario della Volkspartei di Serentino, Helmut Kritzinger, anch'egli in stato di arresto quale presunto autore dell'attentato dinamitardo compiuto il 7 aprile scorso a Ponticino.

Si sa che il Kritzinger, con una lettera, aveva informata la dottoressa delle iniziative in corso di attuazione per creare incidenti in Alto Adige, ma in seguito all'assoluto riserbo mantenuto dall'autorità giudiziaria, non è tuttora possibile valutare con precisione l'esatto grado di responsabilità della nota esponente politica tirolese.

Il giudice istruttore dott. Martin, con un altro magistrato e il capo della squadra politica della questura di Bolzano, dott. Peternel, nel corso della giornata odierna hanno compiuto un sopraluogo nella sede di un noto istituto di credito di Bolzano. L'ispezione dei magistrati e del funzionario di polizia è da mettersi in relazione con le indagini relative alla destinazione di cospicui finanziamenti depositati presso la banca per iniziativa del presidente della Berg Isel Bund di Innsbruck, dott. Widmoser, contro il quale l'autorità giudiziaria ha spiccato un mandato di cattura, poiché è risultato che una parte di fondi erano stati destinati ad attività di carattere illegale anziché per finalità culturali. Il nuovo sopraluogo pare sia stato compiuto per stabilire l'entità e l'uso di altre somme depositate a Bolzano da un istituto tedesco con sede a Monaco a favore della popolazione di lingua tedesca. Non è improbabile che nei prossimi giorni emergano elementi di responsabilità anche nei confronti di altre persone.

I carabinieri di Merano hanno denunciato altri sei membri della compagnia degli *Schützen* di Marlengo, che domenica scorsa, in occasione di una manifestazione celebrativa in memoria del maestro Innerhofer — morto durante alcuni tafferugli nel 1921 — avevano indossato le uniformi, sia pure prive di stellette, delle piume e dei gradi, contravvenendo al recente divieto del ministro degli Interni on. Scelba. Il numero degli *Schützen* di Marlengo deferiti all'autorità giudiziaria è salito complessivamente a diciassette persone.

Oggi al Consiglio provinciale di Bolzano, in seguito alla presentazione di una mozione della Volkspartei, il provvedimento dell'on. Scelba è stato oggetto di un ampio dibattito. La mozione, che proponeva il ricorso contro il provvedimento alla Corte costituzionale e al Consiglio di Stato, è stata approvata con i voti del gruppo della Volkspartei, che dispone com'è noto della maggioranza assoluta in seno al consesso legislativo. Una seconda mozione, presentata dai consiglieri democristiani, nella quale veniva denunciata l'eccessiva politicizzazione della organizzazione degli *Schützen* e che auspicava il rientro degli *Schützen* nell'ambito della loro tradizione folcloristica, è stata invece respinta dal blocco della Volkspartei. Durante il dibattito diversi consiglieri di lingua italiana hanno posto in rilievo che i membri della lega dei tiratori sud-tirolesi sono stati spesso adibiti a servizi d'ordine pubblico ed hanno indossato sulle divise le decorazioni naziste, sottolineando che tali fatti dànno l'impressione di trovarsi davanti ad un'organizzazione para-militare.

e. p.

Maestro fugge dall'ospedale di Aosta e cade da 10 metri

Era stato ricoverato per una grave forma di ulcera - E' precipitato dalla finestra del secondo piano Non esclusa l'ipotesi d'un tentativo di suicidio

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 4 maggio.

(l. r.) Un insegnante elementare valdostano si è ferito tentando di fuggire dall'Ospedale Mauriziano, dove si trovava ricoverato per una grave forma di ulcera: si tratta di Renato Albini, di 31 anno, da Villeneuve e residente a Valsavaranche.

Il maestro, nei giorni scorsi, aveva chiesto ai medici di essere dimesso per poter tornare in famiglia. Poiché il paziente era ancora sotto cura, i sanitari dopo essersi consultati con i familiari, non gli avevano permesso di lasciare il nosocomio.

Stamane, approfittando di un momento in cui il compagno di camera era assente, l'insegnante apriva la finestra del reparto medicina, situata al secondo piano dell'ospedale, e tentava di calarsi a terra lungo un canale di scolo.

Purtroppo egli perdeva l'equilibrio e precipitava nel vuoto dall'altezza di circa dieci metri, finendo però su una aiuola, che attutiva l'urto contro il terreno.

Richiamati dalle sue grida, accorrevano alcuni infermieri che trasportavano il giovane al Pronto Soccorso, dove è stato giudicato guaribile in sessanta giorni per la frattura di due costole. La Squadra Mobile, tuttavia, ha aperto una inchiesta sull'episodio: avanza l'ipotesi che l'Albini in un momento di sconforto si sia gettato nel vuoto con il proposito di togliersi la vita.

Preziosi per quattro milioni rubati su un'auto a Milano

Milano, 4 maggio.

Ladri ancora ignoti hanno trafugato cinque chili di preziosi — spille, gioielli e monili — per un valore di 4 milioni di lire dall'automobile di un rappresentante vicentino, lasciata incustodita davanti al numero 156 di via Purpora alla Città degli Studi. Il furto è stato denunciato al commissariato Lambrate dal derubato, il signor Augusto Bertapelle.

Il rappresentante ha dichiarato di aver lasciato poco dopo mezzogiorno l'auto davanti all'oreficeria del Fante, dove doveva sbrigare alcuni affari. Tornato in strada dopo qualche minuto aveva constatato che dal sedile posteriore era scomparsa la preziosa valigetta con il campionario dell'oreficeria.

Condannato un autista biellese

Uccise un anziano pensionato con il pullman in retromarcia

Biella, 4 maggio.

(m.) Un autista di pullman di Brusnengo, Gualtiero Benetel, di 29 anni, imputato di omicidio colposo, è stato condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione con la condizionale e a sei mesi di sospensione della patente di guida.

Il 5 aprile 1960, sulla piazza del mercato di Masserano, mentre effettuava una manovra di retromarcia, il Benetel aveva urtato con la parte posteriore della corriera il pensionato Battista Scalabrino di 76 anni. Una ruota del veicolo gli era passata sul corpo dello sventurato e lo aveva ucciso.

Secondo le sue dichiarazioni, l'autista si rese conto dell'accaduto solo quando udì le urla di raccapriccio delle persone che avevano assistito all'incidente. Il Benetel ha affermato che prima di mettere in moto la corriera, attraverso gli specchi retrovisivi si era accertato che la strada fosse sgombra ma per una tragica fatalità il pensionato era in posizione tale da non poter essere notato. I giudici hanno riconosciuto l'autista responsabile di omicidio colposo.

Inutili indagini su un ennesimo "teste volontario,,

Un'altra cartolina per scagionare Ghiani

«E' innocente, posso dimostrarlo: lo vidi a Milano la sera del delitto» - Lo scritto, firmato da un presunto capitano medico dei carabinieri, reca anche un vecchio timbro della «Benemerita» - L'ufficiale, però, non si è fatto vivo; nell'Arma non esiste - Oggi non c'è udienza - I giornalisti non saranno ammessi, domani sera, al sopraluogo in via Monaci

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 4 maggio.

Una cartolina postale ha tenuto in allarme la cinquantunesima udienza del processo Fenaroli. La cartolina, giunta all'indirizzo «professori Carnelutti e Barno, presso la Corte d'Assise di Roma», minacciava di spazzar via all'improvviso il castello di sospetti e di accuse che abbiamo visto innalzarsi pietra su pietra dal febbraio in qua sulla figura di Giovanni Fenaroli e di Raoul Ghiani.

Nel messaggio si diceva: «Sono in grado di testimoniare che Raoul Ghiani la sera del 7 settembre 1958 è stato visto da me a Milano verso le ore 20,45». A questa improvvisata siamo un po' abituati: ma, cosa strana, la cartolina non figurava spedita da camerieri o visionari, bensì dall'«optimum» dei testimoni, un ufficiale dell'arma dei carabinieri. La firma era infatti: «Capitano medico Franco Cicchetti, presso legione dei carabinieri di Bolzano».

«Può darsi — ha detto Francesco Carnelutti informando la Corte della missiva a lui giunta — può darsi si tratti di uno scherzo atroce, ma prego ugualmente la Corte di disporre degli accertamenti».

E' stato subito chiamato al pretorio il principale beneficiario dell'inattesa rivelazione, Raoul Ghiani. «Lei conosce un medico, a nome Franco?», gli ha chiesto il presidente.

Raoul Ghiani ha cominciato a fare un po' di confusione: rifiutare d'acchito l'aiuto di un testimonio tanto prezioso non gli è parso conveniente, e ha quindi ammesso di avere, sì, tra le sue conoscenze un certo Franco, che forse faceva il medico. «Quando si andava, per esempio, a fare qualche gita in macchina con gli amici, o ci s'incontrava al bar per giocare a carte, o a ballare, mi deve essere stato presentato questo signore. Ciò avvenne un paio d'anni fa, prima comunque del mio arresto. Era un uomo sui trentacinque; quanto ai capelli erano, se ben ricordo, castano scuri. Lineamenti normali».

Il patrono di parte civile, Pacini, insiste per avere altri connotati. Il presidente aggiunge un'altra curiosità: «E quando lo vide l'ultima volta?». «Con precisione — ha risposto l'imputato — non lo saprei dire...».

Immediatamente, sulle onde della radio, il nome del capitano Cicchetti (ma che nome curioso, per un ufficiale dei carabinieri!) ha iniziato la doppia traversata del territorio nazionale da Bolzano alla Sicilia. In fine d'udienza, l'Arma Benemerita ha fatto conoscere la sua risposta: il capitano Franco Cicchetti non è in servizio né presso la legione dei carabinieri di Bolzano, né presso altri comandi dei carabinieri.

Un dubbio sussiste: può darsi che il firmatario della cartolina sia fuori servizio, e può anche darsi che lo sia da molti anni; infatti il timbro di convalida sulla firma Cicchetti reca l'intestazione «carabinieri reali». E tuttavia le opinioni concordano sull'idea che si tratti d'un ennesimo scherzo, che la firma sia falsa, il timbro un rimasuglio di vecchia caserma, e che, infine, un nuovo fantasma si sia affacciato davanti alla gabbia dei tre imputati in cerca di un alibi.

Da altre ricerche è poi risultato che un capitano medico Francesco Cicchetti, fu Giuseppe, nato il 2 agosto 1907, risulta trasferito da Bolzano a Bassano il 15 giugno 1941 e da Bassano a Torino fin dal 21 gennaio 1946. Non si sa, naturalmente, se si tratta della stessa persona che ha inviato la cartolina al prof. Carnelutti.

E' noto che fin dalle prime udienze i difensori mettono un pollo e una bugia sul conto di Maria Martirano. Un giorno la sventurata avrebbe pregato sua sorella Franca, se la cameriera l'avesse interrogata sulla fine di un pollo che in ghiacciaia non si trovava più, di rispondere che se l'erano mangiato in compagnia, le due sorelle Martirano, la signora Agnese De Tommaso e suo marito. Una bugia, di quelle che fanno galoppare l'immaginazione: difatti, come la cosa giunse all'orecchio della polizia (aveva sotto controllo tutti i telefoni della famiglia) fu subito chiamata al rendiconto la signora De Tommaso. «Mai andata a casa della signora Maria — disse costei —. Mai mangiato pollo con lei!».

Il pollo scomparve dalla scena del delitto, ma vi ritornò, come s'è detto, all'inizio di questo processo. Chiamata a testimoniare nella non cristallina esistenza della signora di via Monaci, Agnese De Tommaso si fece pregare. Non la si trovò a Roma; si scrisse a Montecarlo, a Sanremo, e quindi in clinica dove la signora Agnese è stata ricoverata alcune settimane fa.

Finalmente la signora De Tommaso, una vedova robusta, occhiali scuri, grande chioma bruna (forse ombreggiata da un velo di tintura), si è presentata oggi a dire di quel famoso pollo. «Io giuro, signor presidente, che in vita mia non sono mai stata in casa di Maria Martirano, non ho mai cenato con lei. Non la conoscevo nemmeno. Sì, sua sorella Franca la conosco, è mia buona amica. Ma Maria proprio non l'ho mai vista né conosciuta. Mai conosciuto nemmeno Fenaroli».

Giovanni Fenaroli si agita, confabula lungamente con i suoi avvocati; infine, con l'aria d'un gentiluomo che vuole riprendere in mano le redini della situazione, si fa portare davanti ai giudici e così interloquisce: «Ma signora, come, non mi conosce? Se sono stato anche a casa sua... non ricorda?».

La signora Agnese fa le meraviglie. Fenaroli insiste: «Ma sì. Mia cognata Franca mi pregò di favorire suo marito, che aveva la rappresentanza di certe vernici...».

«Il mio povero marito — fa la De Tommaso — aveva la convenienza di molte ditte che trattano in vernici. Ma io, lei, non l'ho mai visto!».

«Pure, lei mi ricevette in anticamera, non ricorda?, un giorno che venni a incontrare suo marito. Non era un'anticamera con mobili comuni; piuttosto lussuosa, anzi. Siccome suo marito non era in casa, ci trattenemmo noi due a conversare...».

«Ma sua moglie — chiede il presidente a Fenaroli — era amica della signora De Tommaso?».

«Sì, sì, come no? — sostiene Fenaroli — mi diceva che spesso andavano al cinema insieme, a fare delle gitarelle con la macchina... la signora Agnese è brava guidatrice, mi risulta».

La signora Agnese strabuzza gli occhi dietro le lenti nere: «Ma io, proprio, la signora Maria non l'ho mai vista, mai incontrata!».

«Eppure, mi faceva spesso il suo nome, signora», ribatte Fenaroli.

Il dialogo tra l'accusato e la testimone termina qui; sfumano il pollo e il misterioso festino di Maria Martirano.

Quindi si interroga per la seconda o terza volta il fratello di Maria Martirano, il buon Luigi, che fu impiegato di concetto nella «Fenarolimpresa» romana. Luigi deve chiarire un particolare che straccia un altro brandello di alibi. Si tratta del cinturino d'orologio che suo cognato Giovanni avrebbe comperato da Calderoni, a Milano, la sera del delitto.

Dice Luigi: «Quel cinturino lo comperai io, forse una settimana dopo il delitto. Mio cognato mi pregò di andarglielo a comperare e io mi recai in un negozio di via Reggio Calabria. Ricordo bene che la fibbia del cinturino vecchio la feci mettere nel nuovo perché era d'un certo valore!».

Un giovane bruno, l'uomo di affari meridionale trapiantato (con successo) nella metropoli lombarda, Giovanni Catanoso, depone subito dopo: «Sono il titolare di quel bar che Raoul Ghiani frequentava assiduamente prima del suo arresto — egli dice—. Tutte le sere egli veniva a giocare alle carte e al biliardo. Il sabato si dedicava alle schedine del Totocalcio».

Ma le ore critiche di cui deve rispondere Ghiani rimangono scoperte: il 5 settembre 1958 era un sabato, la domenica 7 fu impegnata solo al mattino con le operazioni finali al totocalcio. E la sera?

«Non ho ricordi precisi su quella sera — dice Catanoso — ma quando fui interrogato in istruttoria dissi che se Ghiani non si fosse fatto vedere gli avrei chiesto spiegazioni, il giorno dopo, tanto ero abituato a vederlo ogni sera! Invece, non gli chiesi spiegazioni. Non gli chiesi: "Raoul dove sei stato ieri?"».

Al termine dell'udienza, i giudici si sono ritirati in camera di consiglio per decidere su alcune questioni sorte stamane. E' stato deliberato di rinunciare alla nuova deposizione del fratello di Giovanni Fenaroli. E di richiamare agli atti il verbale redatto a Milano quando fu sequestrata la lettera di Barbara in cui si profetizzava il nascondiglio dei gioielli. Per il sopraluogo fissato per sabato in via Monaci 21 è stato ordinato che esso avvenga alle 22,30. I giornalisti non saranno ammessi e sarà, quindi, un'udienza a porte chiuse, benché per la massima parte la scena si svolga tra il marciapiede e il portone.

Gigi Ghirotti

La teste Agnese De Tommaso ha smentito Fenaroli all'udienza di ieri (Telefoto)

Attesa per oggi la sentenza al processo di Lionello Egidi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 maggio.

(g. g.) Per Lionello Egidi è ormai questione di ore. Nella mattinata di domani o al massimo nel pomeriggio saprà quale sorte l'attende. Il presidente Gricoli questa mattina ha concluso l'istruttoria dibattimentale ascoltando gli ultimi testimoni ed ha rinviato a domani il processo per la discussione.

Lionello Egidi ha assistito al dibattimento tranquillo ragando sempre ogni addebito. Stamane sono stati ascoltati i carabinieri che svolsero le prime indagini poi è stato interrogato Temistocle Tintisona, l'autista del comune che seguì Egidi incuriosito dalle sue mosse. «Mentre era al giardino di piazza Ravizza soffermai lo sguardo su di un individuo che mi parve Lionello Egidi — così ha spiegato Temistocle Tintisona al giudice — poi lo vidi dirigersi verso la scuola "Oberdan" perdendolo infine di vista». Il processo riprenderà domattina alle 10.

Terzo ribasso in sei mesi del costo del denaro

Il tasso di sconto in Germania ridotto dal 3,5 al 3 per cento

Bonn vuole frenare l'afflusso di capitali in cerca d'impiego - La rivalutazione del marco non ha rallentato l'eccessivo sviluppo della congiuntura

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 maggio.

Il consiglio direttivo della Banca Federale Germanica, riunitosi oggi a Berlino, ha deciso una nuova riduzione del tasso di sconto che è stato portato dal precedente livello del 3,5 al 3 per cento.Il tasso di sconto era stato ridotto dal 5 al 4 per cento all'inizio del mese di novembre 1960 e dal 4 al 3,5 per cento il 19 gennaio di quest'anno.

Con il provvedimento odierno, il tasso tedesco si pone al livello di quello degli Stati Uniti. Per un raffronto ricorderemo che il tasso francese è attualmente del 3,5, quello della Gran Bretagna del 5.

La riduzione del tasso di sconto, prevista fin dalla metà del mese di aprile, mira a facilitare il deflusso degli investimenti di valuta estera nella Repubblica federale tedesca, riportando l'equilibrio nella bilancia dei pagamenti, ancora fortemente attiva e allontanando dal paese i pericoli connessi all'eccesso di capitali inutilizzati, che cercano un impiego a qualsiasi condizione.

Nonostante la rivalutazione del marco, decisa per rallentare il corso della congiuntura sul mercato interno, è continuato il massiccio afflusso di valuta estera e di oro nelle riserve della «Bundesbank». Nella terza settimana di aprile esse erano salite a 32 miliardi 642 milioni di marchi, fra cui oro per 13 miliardi 934 milioni.

La «Esso» ha ridotto i prezzi della benzina in Germania. La riduzione, a seconda delle città, oscillerà tra il mezzo e i due pfennige (un pfennig: circa una lira e 57 centesimi). Il nuovo prezzo della benzina normale in molte grandi città tedesche è di 56 pfennige al litro; quello della super 63. E' probabile che anche le altre società si adeguearanno alla decisione della «Esso».

m. c.

I ministri degli Esteri del Mec iniziano le consultazioni a Bonn

Bonn, 4 maggio.

(a.) I ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune (l'Italia verrà rappresentata dal sottosegretario Russo) si riuniranno domani a Bonn «per esaminare problemi politici di attualità». L'incontro, che verrà poi allargato sabato prossimo con la partecipazione del ministro britannico per le questioni europee, Heath, si inquadra nel programma di periodiche consultazioni fra i Paesi dell'Unione europea occidentale decise a suo tempo e che si terranno ogni tre mesi.

Tra i temi all'ordine del giorno vi è una risoluzione del Parlamento dell'Unione europea occidentale favorevole all'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. La Francia e la stessa Inghilterra, però, hanno già presentato degli emendamenti restrittivi: i ministri degli Esteri dovranno pronunciarsi in merito.

Domenica prossima i Ministri raggiungeranno Oslo per la riunione del Consiglio atlantico. I contatti di Bonn servono anche di preparazione alla conferenza fra i capi di governo del Mec che si svolgerà il 19 prossimo, sempre nella capitale tedesca. Anche in quella occasione si parlerà del riavvicinamento della Gran Bretagna al blocco continentale.

Il vice-cancelliere Ludwig Erhard ha ricevuto oggi a Palazzo Schaumburg, sede della Cancelleria, il segretario generale della lega araba, Abdel Khalek Hassuna, da qualche giorno in visita alla Germania federale. Nel corso del lungo e cordiale colloquio, sono state esaminate le relazioni arabo-tedesche.

Hanno formato oggetto dei colloqui anche le relazioni tedesco-israeliane. Ma sul contenuto di tali conversazioni gli ambienti ufficiali hanno mantenuto finora il più rigoroso riserbo. Circa l'atteggiamento del governo federale di fronte ad Israele, da indiscrezioni trapelate si è appreso tuttavia che i governanti tedeschi avrebbero dato formale assicurazione al segretario generale della Lega araba che la Germania non si propone di rinnovare «l'accordo di Israele», come non è intenzione da parte tedesca di consegnare ad Israele armi né di partecipare agli esperimenti nucleari francesi.

Abdel Khalek Hassuna ha colto l'occasione dei suoi incontri con i governanti tedeschi per intervenire in favore dei tre esponenti del fronte di liberazione algerino, recentemente arrestati a Bonn e deferiti alla magistratura germanica sotto l'imputazione di avere capeggiato un'organizzazione terroristica.

Dibattito al Senato

Sui bilanci finanziari interventi dell'opposizione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Al Senato è proseguito oggi il dibattito sui bilanci finanziari con una serie di interventi di oratori dell'opposizione di sinistra.

Il sen. Jorio (psi) si è occupato delle aziende elettriche a partecipazione statale affermando che esse non assolvono al compito di favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate perché mantengono le loro tariffe agli alti livelli del monopoli privati. Sullo stesso argomento ha insistito il comunista Spezzano illustrando un ordine del giorno che chiede al governo di imporre alle società elettriche il rispetto delle disposizioni relative alla delimitazione dei bacini imbriferi nel Mezzogiorno. Secondo l'oratore sono le stesse società a partecipazione statale a compiere le più gravi violazioni della legge.

La seduta della mattinata è stata chiusa dal sen. Mammucari (psi) il quale ha contestato l'esattezza delle cifre del disoccupati fornite dal ministro Pella perché rilevate con metodi imperfetti.

Nel pomeriggio ha parlato il sen. Parri il quale ha esordito sottolineando «aspetti insoliti di serietà, di realismo e di visione prospettica» nella relazione del ministro Pella. Tuttavia, secondo l'oratore la impostazione del bilancio è conservatrice e statica mentre la politica di sviluppo appare ispirata, se non all'ottimismo, ad una notevole fiducia, che l'oratore non condivide poiché già si manifesterebbe una certa tendenza inflazionistica.

Dopo aver rilevato che dal bilancio non risulta la cifra di mille miliardi di impegni reali assoluti, Parri ha contestato che esistano oggi dei limiti invalicabili alla pressione tributaria, poiché i redditi più elevati e taluni incrementi di produttività non sarebbero adeguatamente colpiti. Parri ha quindi proposto che i piani di sviluppo vengano finanziati non con le entrate ordinarie ma da un apposito fondo di sviluppo e ha concluso dicendosi scettico sulla possibilità di impostare una seria programmazione generale senza rivedere le linee di indirizzo politico e senza colpire le grandi concentrazioni finanziarie.

Dopo un intervento del senatore Fortunati (pci) secondo il quale esiste una lira Pella contrapposta ad una lira governo, il democristiano Militerni ha illustrato un proprio ordine del giorno che chiede il potenziamento della politica di sviluppo delle zone depresse, concentrando gli interventi nei settori dell'istruzione professionale, dell'agricoltura e dell'industria.

La giornata è stata chiusa dal sen. Minio (pci) che ha criticato il sistema tributario, visiato tuttora da una larga evasione alla «Vanoni». Il dibattito proseguirà domani.

Ripresa delle trattative per l'orario nelle banche

I rappresentanti delle categorie interessate convocati per martedì al Ministero

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Le trattative per l'orario di lavoro nelle Banche e Casse di Risparmio sono praticamente entrate in una nuova fase. Non essendosi potuto realizzare un accordo fra le parti interessate, soprattutto a causa di una divergenza di opinioni fra i sette sindacati della categoria, il sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha convocato per martedì prossimo al ministero i rappresentanti dei lavoratori e quelli delle aziende, al fine di svolgere un tentativo di conciliazione.

L'Associazione degli Istituti di credito è favorevole all'adozione in via permanente della «settimana dei cinque giorni» in tutta Italia, a partire dal 21 giugno, con orario spezzato e festa completa al sabato. La Cisl, la Uil e la Cgil, interpretando le esigenze e i desiderata di gran parte dei lavoratori, hanno chiesto una soluzione parzialmente differenziata: «settimana dei cinque giorni» in tutta Italia, con la sola esclusione — per il periodo estivo — delle grandi città al di sotto del 42° parallelo, da Roma in giù, dove si dovrebbe osservare un orario continuato.

Altre organizzazioni, che riflettono esclusivamente le aspettative dei bancari del Nord, sostengono alcune riserve l'adozione della settimana dei cinque giorni; altre, infine, si sono decisamente schierate per l'orario continuato, avendo interessi «organizzativi» soltanto nell'Italia centro meridionale.

Sarà possibile comporre la controversia con un compromesso? Allo stato delle cose, l'intervento del Ministero del Lavoro si presenta alquanto difficile, sia per la disparità di vedute esistente tra i sette sindacati, sia perché l'Assicredito reclama l'instaurazione di un sistema unico per tutta l'Italia, in osservanza anche di alcuni criteri di massima forniti al riguardo dall'Associazione bancaria italiana.

r. s.

Agitazione per la «Borsalino» e per la serrata di Pontecurone

Alessandria, 4 maggio.

(f. m.) Presso i sindacati Cisl e Cgil si sono tenute le assemblee dei lavoratori della «Borsalino» per esaminare la situazione venutasi a creare in seguito ai progettati licenziamenti di una ottantina di dipendenti: le maestranze hanno riaffermato la decisa volontà di opporsi con ogni mezzo all'azione della direzione. Il sindacato cappellai della Camera del lavoro ha proclamato lo stato di agitazione dell'azienda e si riserva di deliberare assieme agli altri sindacati e agli operai, l'azione da condurre per la tutela degli interessi delle maestranze. Non si esclude, tuttavia, che possano essere riprese gli incontri con la direzione per giungere a una pacifica soluzione della vertenza.

A Pontecurone è continuata la serrata nelle tre fabbriche di laterizi (Pau, Michele Azzi e Perseghini) e gli operai non hanno potuto riprendere il lavoro. La situazione si fa sempre più preoccupante e non sembra che fino ad oggi siano giunte a un punto favorevole le trattative iniziate in sede provinciale. Un comitato cittadino di solidarietà è stato costituito allo scopo di inviare fondi e di prendere tutte quelle iniziative che si renderanno necessarie per un tangibile aiuto alle famiglie maggiormente colpite. La Camera del lavoro, mentre si riserva d'intraprendere un'azione legale per il pagamento delle giornate lavorative perdute a causa della serrata, ha proclamato uno sciopero generale di tutte le categorie per mezza giornata.

Senza risultati l'intervento del prefetto per la «Panizza»

Verbania, 4 maggio.

(c.) Ancora nulla di fatto nella vertenza per il cappellificio «Panizza» di Ghiffa. Il prefetto aveva convocato per stamane le due parti presso l'ufficio del lavoro di Novara, ma anche questo tentativo di accordare la direzione dell'azienda e le maestranze è fallito.

Oggi intanto, in applicazione della decisione della ditta di ridurre a tre le giornate lavorative, la fabbrica è rimasta chiusa e non riaprirà che lunedì.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti e qualche pioggia su Piemonte, Liguria e isolate sull'arco alpino occidentale. Sulle regioni centrali poco nuvoloso con temporanei addensamenti sul versante tirrenico. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso con ampie zone di sereno. Temperatura in lieve aumento al Centro e al Sud, stazionaria al Nord. Venti deboli vari. Mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 4 maggio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 14	+ 25	poco nuvolosa foschia
BOLZANO	+ 7	+ 26	variabile foschia
GENOVA	+ 16	+ 19	molto nuvoloso
MILANO	+ 11	+ 23	variabile
TRIESTE	+ 16	+ 24	nuvoloso
VENEZIA	+ 13	+ 21	poco nuvoloso foschia
VERONA	+ 13	+ 23	variabile foschia
ANCONA	+ 15	+ 21	sereno
FIRENZE	+ 11	+ 24	poco nuvoloso foschia
L'AQUILA	+ 10	+ 22	nuvoloso
PERUGIA	+ 11	+ 20	variabile
PESCARA	+ 11	+ 21	poco nuvoloso
PISA	+ 14	+ 26	nuvoloso foschia
ROMA	+ 11	+ 20	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 11	+ 22	cielo cirriforme
BARI	+ 13	+ 22	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 15	+ 24	cielo cirriforme
CAMPOBASSO	+ 10	+ 22	molto nuvoloso
CATANIA	+ 16	+ 28	variabile
MESSINA	+ 15	+ 25	sereno
NAPOLI	+ 13	+ 22	nuvoloso
PALERMO	+ 16	+ 23	poco nuvoloso
POTENZA	+ 8	+ 20	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 15	+ 28	poco nuvoloso

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

	3	4	Variaz.
VALORI DI STATO			
Rend. 3½	91 10	91 10	—
» » con.	91 —	91 —	—
Rend. 1962	99 —	99 —	—
Rend. 5%	108 90	108 90	—
» » con.	108 80	108 80	—
Redim. 3½	99 45	99 85	+ 0,40
» 3½ con.	99 35	99 75	+ 0,40
Redim. 5%	101 90	101 90	—
Redim. con.	101 80	101 80	—
Ricostr. 3½	88 50	88 50	—
» con.	88 40	88 40	—
Ricostr. 5%	100 80	100 80	—
» con.	100 70	100 70	—
Ed. F. 5%	100 20	100 50	+ 0,30
5% Trieste	100 15	100 50	+ 0,35
5% Tr. '54	99 90	100 —	+ 0,10
BTN 5% '61	—	—	—
» » '62	102 35	102 37	+ 0,02
» » '63	102 65	102 70	+ 0,05
» » '64	102 75	102 80	+ 0,05
» » '65	102 90	103 —	+ 0,10
» » '66	102 95	103 05	+ 0,10
» » '68	103 15	103 25	+ 0,10
» » '69	103 45	103 45	—
BTS 5% '66	103 —	103 —	—
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI			
Fisac	990 —	995 —	—
Cotoni. Mer.	1150 —	1150 —	—
Bergamasca	18950	19200	+ 250
Viscosa	8430	8500	+ 70
Vitona priv.	7780	7800	+ 20
Gir	7580	7580	—
Chatillon	13800	14500	+ 700
TRASP., ASSIC., FINANZ.			
Torino-Nord	79 —	78 —	— 1
Assic. Gen.	138400	139900	+ 1500
A. A. Torino	52100	52800	+ 700
C. Med. Ass.	3350	3450	+ 100
Sai	4799	4815	+ 16
Ferr. Medit.	6600	6600	—
Ferr. Merid.	4650	4729	+ 79
Piem. Fin.	6000	6010	+ 10
Finpiettrina	1908	1925	+ 17
La Centrale	21200	21350	+ 150
Invest	5900	6325	+ 425
Mediobanca	115800	116300	+ 500
Nai	17800	17800	—
FF. Stella	—	—	—
MINERALI - ESTRATTIVI			
Talco Graf.	23500	23500	—
M. Amiata	7630	7630	—
Monteponi	1350	1350	—
IMMOBILIARI			
Sta. (Napoli)	9200	9350	+ 150
Gest Stabili	7700	7700	—
Imm. Roma	1376	1431	+ 55
Sfea	7100	7100	—
Cittadini	2750	2750	—
METALMECCANICI			
Ferrara	520 —	520 —	—
Dalmine	2660	2685	+ 25
Riva	770 —	779 —	+ 9
Terni	740 —	764 —	+ 24
Finsider	1683	1715	+ 32
Cornigliano	1930	1930	—
Siam	2000	2000	—
Mercantile	3190	3195	+ 5
Westingh.	1550	1569	+ 19
Nebiolo	1385	1380	+ 25
Savigliano	—	—	—
E. Marelli	1220	1220	—
Ansaldo	1700	1700	—
Fiat	5164	5166	+ 2
Fiat priv.	2690	2691	+ 1
Magneti M.	2350	2345	— 5
Olivetti priv.	13575	11900	— 475
ELETTRICI			
Ind. Elettr.	—	—	—
Sel-Volta	3900	3900	—
Pre	1580	1570	— 20
Unes	1755	1735	— 20
Base	1650	1530	— 120
Sip	2125	2120	— 5
Meridionale	2450	2425	— 25
Sade	2960	2955	— 5
Vizzola	6300	6370	+ 70
ALIMENTARI			
Pirelli	68 —	68 —	—
Burgo	—	—	—
Venchi-Unica	505 —	507 —	+ 2
Eridania	6150	6150	—
Rom. Zucch.	460 —	460 —	—
DIVERSI			
Fornari R.	31500	31500	—
Eternit	7675	7675	—
Eurtorn Ital.	5100	5200	+ 100
Cart. Burgo	35300	35300	—
Acqua Pol.	1410	1390	— 20
Incet	—	—	—
Pirelli	9900	9900	—
Cav. Pozzi	1650	1650	—
Aeg. Gel.-G.	1960	1960	—
Rinascente	1012	1060	+ 48
CHIMICI			
Italgas	2620	2645	+ 25
Farmaceutici	2065	2065	—
Schiapparelli	6800	6900	+ 100
Mira Lanza	38500	38500	—
Saffa	9750	9870	+ 120
Montecatini	4375	4352	— 23
Montecatini	4600	4610	+ 10
Liquigas	441 —	460 —	+ 19
Pibigas	207 —	214 —	+ 7
Saroom	2460	2460	—

OBBLIGAZIONI

I.R.I.	5½	101 —	101 —	Olivetti 1950	7	115 —	112 —
» (1954)	6	103 90	103 20	» 1959	6½	108 —	108 60
» ventennale	6	103 10	103 10	» Buoni	5,50	101 40	101 75
» (1956)	6	103 —	102 —	SO.FI.P.	5	96 35	96 30
» (1958)	6	103 10	103 10	Magneti 1948	7	107 —	107 —
» (1970)	6	102 75	102 77	» 1949	7	107 50	107 50
» Elettr.	6	109 75	109 80	» 1950	7	109 25	109 25
» »	5,50	109 50	109 50	Eternit	7	109 60	109 60
» Stat.	5,50	110 10	110 10	Eternit 1960	7	104 —	104 —
» Ord. '57	5	102 95	102 95	Viberti	7	106 10	106 10
» STET '58	6	103 35	103 35	» 1956	7	104 —	104 —
» 1959	5½	100 90	100 90	» 1957	7	108 —	108 —
Elter (III)	4½	98 —	98 —	» 1959	7	104 50	104 50
Elter (IV)	5½	100 80	100 80	Cost-Genova	7	111 50	112 —
FF. SS.	5½	100 50	100 50	Westinghouse	7	108 50	108 —
» 1958	5½	100 60	100 60	SADE	6	102 50	102 50
» 1955	5½	100 90	100 80	Ferrara	7	104 50	104 50
» 1959	5½	101 05	101 15	Ferrara 1956	7	106 50	106 50
C.E.C.O.P.	6	103 30	103 30	Angeli-Frua	6	102 —	102 —
S. Paolo	6	98 50	98 50	Cartiere Ital.	7	105 —	105 —
»	5	94 —	94 —	Cartiere It. '58	7	106 —	106 —
»	3½	64 50	64 50	Cartiere It. '59	7	107 —	107 50
» O. Pubbl.	5	98 50	98 50	Cotoni	6	103 20	103 20
Migliorem.	5	96 50	96 60	Cotoni 1958	6	103 20	103 20
C.I.R. Stella	5	99 90	99 90	Cotoni 1960	5,50	101 —	101 15
Cr. F. Stella	5	98 75	98 75	Filpi Cotoni	6	102 60	102 60
C.I.R. Napoli I	5	—	—	Meridionelettrica	6	104 —	104 —
C.I.R. Napoli II	5	100 50	100 50	Viscosa	6	102 60	102 60
C.I.R. Napoli III	5	102 50	102 50	Viscosa 1957	6	129 50	129 50
Imp. vent.	5	103 05	103 05	Gilpel	6	104 50	104 50
» Edison '57	6	104 50	104 50	Vimo	6	103 50	103 50
» Edison '58	6	104 —	104 —	Talco	6	103 50	103 50
» Edison '59	6	103 20	103 20	Terni	6	102 —	102 —
I.M.I. XI	5½	—	—	Ilva	6	103 —	103 —
» XII	6	102 85	102 85	Ilzo	6	102 55	102 50
» XV 1°-2°-3°	6	103 —	103 —	Eni Petrolio	6	103 10	103 10
» XVIII	6	102 75	102 50	» Petrolio '57	6	103 20	103 —
» XIX	6	102 65	102 50	» Petrolio '58	6	102 90	102 90
» XX	6	103 30	103 30	» Spec. '58	6	102 90	103 —
» XXI	5	98 35	98 35	» Sud	6	103 20	103 20
Torino 1933	5	99 —	99 —	» Gela	5,50	100 57	100 50
» 1937	5	99 20	99 20	SIP	6	104 20	103 —
» 1953	6	103 —	103 —	Pirelli	6,50	102 35	102 35
Fiat	6	103 15	103 —	Livorner	5½	101 —	101 —
Fiat 1956	6	103 30	103 30	Livorner	6	103 20	103 20
Fiat 1957	6	103 10	103 10	Finsuis	7	106 —	106 —
Fiat 1960	5,50	102 35	102 30	Cons. R.P.L.	5	97 80	97 65
Pirelli	6	105 —	105 —	CO.FI.P.	5	97 60	97 60
Olivetti 1958-69	7	108 75	108 50	Fergat	8	117 90	119 90
» 1958	7	108 —	107 50	Lanzia 1959	5,50	99 90	99 90
» 1965-75	7	108 —	107 50				

La Borsa ha espresso significativi progressi iniziali, molto contenuti per le voci primarie, ma piuttosto vivaci per Finsider e Viscosa. Il mercato, in fase di assestamento, è apparso più tardi fortemente selettivo.

Immobiliare Roma, Rinascente, Finsider, Liquigas sono apparse in battuta, mentre le Olivetti sono state realizzate, dopo il sensibile progresso dei giorni scorsi. Le voci di primissimo piano si sono adagiate su un concetto di resistenza. Il listino è stato compilato sui livelli intermedi della giornata.

Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Dopobors a ribasso dalle chiusure. Sono state quotate ex-cedola le seguenti azioni: P.c.e. lire 40 saldo, Unes lire 10 saldo, Sceo lire 150, Meridionelettrica lire 35 saldo, Vizzola lire 122,50 saldo, Lane Rarognesia lire 400, Anic lire 90, Silos lire 190.

Titoli della giornata: titoli di Stato per lire 2½ milioni c.n., obbligazioni per lire 5½ milioni 850 mila c. n., azioni per contanti un mezzo 352.000.

Milano, 4 maggio.

Dai consistenti progressi di ieri, il mercato azionario ha messo a fuoco nuove e insistenti iniziative che hanno sposato un buon numero di valori, ricercati selettivamente, su nuovi massimi.

Oggi sono stati in particolare evidenza i valori finanziari, mentre negli assicurativi l'interessamento si è rivolto alle sole Generali. Bastogi, Finsider, Breda, Centrale e Pirellone hanno guadagnato terreno sino al listino attraverso un incrociarsi di ordini cospicui della piazza e da fuori; molti anche dall'estero.

Negli altri settori i movimenti di maggior rilievo si sono registrati per Fiat, Montecatini, Edison, Viscosa, Rinascente, Mira Lanza, Liquigas e per altri gas liquidi. Il resto della quota ha beneficiato di riflesso, conseguendo al listino una netta prevalenza di moderati rialzi. In denaro anche nell'immediato dopobors i valori chimici e del gas liquido.

Diritti: Edison 409, Vizzola 250. Quotano ex dividendo: Silos lire 190, Broggi L. 55, Sceo L. 140, Anic 90, quotano ex saldo: Vizzola L. 122,50, Unes L. 10, Sme L. 35. Minime variazioni nei valori di Stato sempre ben tenuti, calmo stabile il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 95 milioni 300 mila lire; obbligazioni per 278 milioni di lire; azioni n. 1.599.710, di cui maggiormente scambiate: Finsider 101.500, Pirelletrica 19.500, Viscosa 30.900, Montecatini 49.000, Fiat 99.000, Olivetti 13.200, Ilva 38.500, Sade 22.500, Edison 28.000, Terni 186.000, Unes 14.000, Liquigas 177 mila, Pibigas 6000, Rinascente 82.000.

Nel pomeriggio discreto volume di affari, con ricerca sempre selettiva da parte dei denaro. Ecco alcune prese informative: Fiat 1768-1765, Montecatini 4614-4636 Edison 6690-6710, Viscosa 8110 8130, Olivetti 12.610-12.800, Immobiliare 1448-1458, Rinascente 1055-1070, Liquigas 462-468, Breda 3100

Genova, 4 maggio

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 4910; Nav. Alta Italia 17.400, Colonnello Ligure 4900; Oleg 4105; Eridania 6300; Romana Zuccheri 450; Ind. Zucchero 8970; Distillerie It. 8120; Serravalle 2940; Esercizio Molini 1900; Mira Lanza 39.200; Aedes 3360.

Titoli trattati: di Stato per 14 milioni di lire; obbligazioni per 34 milioni e 500 mila lire; azioni n. 352.030.

Le quotazioni all'estero

Lievi rialzi a New York e Londra - Stabili le altre borse

New York, 4 maggio.

L'ascesa del mercato azionario è rallentata durante la mattinata, avendo la quota raggiunto, con il deciso rialzo degli ultimi due giorni, una soma di resistenza. Il listino era limitato da realizzi di beneficio ed un modesto quadro di miglioria frazionali.

Nel pomeriggio il mercato era caratterizzato da ampi movimenti di qualche valore, ma nel complesso si registravano rialzi limitati.

Nella fase finale si è sviluppato un discreto volume di realizzi di beneficio che hanno intaccato i valori inizialmente fermi. La chiusura conservava le quotazioni precedenti.

Azioni scambiate: n. 3.350.000

Indici Borse, media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 602.25 (605,80); 20 Ferroviari 144,12 (143,79); 40 Obbligazioni interne 85,79 (85,82); 15 Pubbliche utilità 112 (112,04).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 38,60 (38,36); Underwood 59,12 (58,12); American Cyanamid 47 (46,87); American Tel and Tel 139,36 (139); Bethlehem Steel 47,25 (47,50); Du Pont de Nemours 308,36 (307,50); General Electric 65,50 (64,50); General Motors 46,75 (46,25); Kennecott Copper 92,25 (92,36); Standard Oil of New Jersey 48,12 (47,87); U. S. Steel Corp. 58 (58,25); Woolworth 47,25 (46,50).

Londra, 4 maggio

Oggi è iniziato il nuovo riporto e il mercato azionario è apparso fermo, influenzato anche dalla composizione della vertenza dei portuali londinesi e dal miglioramento di ieri a Wall Street.

In evidenza una modesta di attività nelle azioni immobiliari e diversi valori hanno registrato buone migliorie. Molto fermi anche gli assicurativi. Tra i valori industriali si ha una buona percentuale di plusvalenze. Calmi i titoli di Stato con pochissime vibrazioni.

Sola Viscosa 102,50.

Parigi, 4 maggio.

Molti comparti tendevano oggi ad indebolirsi, con una attività ristretta per timore di nuovi disordini in Algeria. Solo qualche valore dell'acciaio restava in controtendenza con comportamento brillante.

Montecatini 38,80; Pirelli 78,90; Finsider 13,35.

Francoforte, 4 maggio

A parte qualche movimento il mercato appariva oggi calmo e stabile con un limitato volume di affari.

Montecatini 39,55; Fiat 30,15; Fiat pref. 15,80; Pirelli 64,20; Edison 42,60; Sola Viscose 54,75; Finsider 10,80.

Zurigo, 4 maggio.

Dopo la recente euforia i realizzi di beneficio si sono oggi ampliati e i prezzi di apertura in qualche caso non hanno tenuto. Il fondo dell'intonazione è rimasto stabile.

Oro e valute estere

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 628,15; franco svizzero 142,40; corona danese 90,85; corona norveg. 86,65; corona sved 120,30; fiorino olandese 172,80; franco belga 11,89; franco francese 125,25; lira sterlina 1736,15; marco ted. 156,50; peseta spagnola 10,275; scell. austriaco 23,78, scudo portoghese 20,10; peso argentino 3,40; cruzeiro brasiliano 3,30; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1700; dinaro giordano 0,84.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5700-5800; marengo svizzero 4700-4900; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 619-621; franco svizz. 143,35-144,25; franco francese 125-129; oro fino 702-712; argento 19.50-20

Prezzi informativi di titoli non quotati

Milano, 4 maggio.

Bancari: Agric. Milan. 14.500; B.ca America Ital. 3700; Belinzaghi 4200; B.ca Catt. Veneto 660; Comit 48.125; Comm. Industria 6950; Ind. Gallaratese 9000; Legnano 960; Lombarda DD. OC. 57 mila; Milan. di Cred. 547; Nav. Agric. 7500-ex; Piccolo Cr. Bergam. 20.000; Pop. Bergamo 6625; Crema 6800; Cremona 3530; Intra 7000; Lecco 7800; Lodi 2000; Luino 2650; Milano 12.300; Novara 18.500; Verona 5000; Provin. DD. SS. 890.

Banca Prov. Lomb. 9150; Toscana 760; Unione 6170; Vonwiller 22.500; Ambrosiano 13.040; Lariano 3850; Roma 46.700; Cred. Commer. 2590; Italiano 6500; Legnanese 8850; Varesino 4600; Soc. It. di Credito 6050; Cr. Agr. Bresciano 6500; Ist. Comm. Lan. 70.000.

Assic. Danni: Comp. Milano 74 mila 800; Ital. Incendi 24.700; Italiana Vita 3870; Reale Grandine 4000; Setemer 3450; La Previdente 36.800; Fidi 4700; Sai 298 mila 200.

Trasporti: Alta Valtellina 600; Navig. Lariana 560; Elettr. Brianteа 1300; Rialto-Oropa 1800; Trac. Elettr. Volta 3420; Salma Magli 5000; Cart. Ged. Millet 500; Rubattino 5; Autostrada Torino-Milano 24.000.

Cartiere: Milani 104.50; Verona 52.000; Ermolli 12.000; Donzelli 10.100; Meridionali 5000.

Tess. manif.: Cot. Dell'Acqua 12.800; Cederna 5510; Chatillon 87 mila 800; Solbiate 2300; Fratte e C. 11.300; Festi Rasini 13.500; Fossati Lamperti 14.000; Rondo (Gallo) 10.635; Di Pontioglio 3010; Borgomanero 2550; Manif. It. Juta 309; Calz. Varese 12.650; Cent. e Zinelli 470; Manifatt. Scardassi 650; Cuorgnè 7630; Marzotto 4684.

Met. miner.: Vanzetti 471; Cimi 900; Ferro Met. Carbon. 3780; Metall. Broggi 3000; Metalgraf 1185-ex; Met. Cer. Vanzetti 3100; Metan. Padani 21.700; Ilssa Viola 3400-ex.

Meccanici: Cannobbina-Ossa 300; Costr. Mecc. Riva 16.000; Cga 8500; Fargas 260; Stigler 400; Siderurgica 540; Olivetti ord. 11.825.

Elettrici: Cge 33.000; Romagnola 3500.

Alimentari: Birra Italia 3025; Bevilacqua 473; Bonomi Marzoli 1735; Marzoli Massari 7400; Repanzi 1000; Polenghi Lomb. 33; Zucch. Lendinara 23.200; Zucch. Cecina 1940; Sorini 2200.

Chimici: Bertelli e C. 3650; Max Mayer 12.850; Coop. Farmaceutici 2000; Ledoga 30.000; Acido Tannico 290; Oleobilix 350; Pagan. e Villani 1300; Sipe 2500; Zambelletti e C. 18.950; Industr. Camuzzi 3150; Rol 435; Nas. Gasometri 1100; Seriom 1680-ex; Rotta e C. 24.100.

Edili fondiari: Ingegnoli F. P. 6510; Immob. Vittoria 13.255; Reale Comp. Ital. 1.532.000; Fondi Rustici 100; Imm. Fiera Bergam. 5785

Diversi: Alb. Commercio 3325; Touring prefer. 4400; Alberghi Popolari 3000; Spata, Suardi 23.800; Villa d'Este 21.200; Terme Montecatini 4300; T. S. Pellegrino 65.000; Agr. Italo Somala 12 mila 100; Frigorif. Milan. 7650; Legnano Crippa 2250; Manifatt. Refratt 1750; Saione Assab 355; Eritrea 4120; Somalia 40; Reno Zanardini 3100; Soterna 365; Razzaretti M. 130.000; Ver. Fontana 850; Lucchini e P. 69.000; Import Export 3000-ex; Gomme Multichon 2100-ex; Icle 365; Co.Ge 10 mila 400, ex; Cantieri Tirreno 11 mila 400; Arti Grafiche 15.000; Italo Oil Enka 96

La circolazione da domani le nuove monete da 500 lire

Roma, 4 maggio.

Le monete d'argento da 500 lire coniate dalla Zecca per celebrare il Centenario dell'unità d'Italia entreranno in circolazione sabato prossimo. Appariranno dapprima a Torino, a Roma e Milano, a Napoli e a Palermo.

La nuova moneta è stata presentata stamane dal ministro del Tesoro Taviani ai giornalisti invitati a visitare lo stabilimento della Zecca. Saranno coniati quaranta milioni di pezzi.

Le caratteristiche tecniche sono invariate rispetto a quelle stabilite per le ormai monete d'argento in circolazione: grammi 835 d'argento e grammi 165 di rame per ogni chilo di lega.

r. s.

L'azienda può dare a chi vuole il premio di collaborazione

**Questo ha detto il ministro per una vert

Dopo la lettera di Fanfani per sollecitare i lavori in Parlamento

«Piano verde» e piano per la Sardegna saranno tra poco discussi al Senato

Colloqui e riunioni fra gli esponenti dei partiti per il "piano della scuola,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Il governo ha chiesto una maggiore «attivizzazione» dei lavori del Parlamento. Infatti il presidente del Consiglio on. Fanfani, ha inviato il 30 aprile una lettera ai presidenti delle due Camere, Merzagora e Leone, e al segretario della dc Moro, nella quale in sostanza si dice che l'esame dei bilanci iniziato dal Senato, non dovrebbe ritardare quello dei disegni di legge predisposti dal governo, e in particolare di quelli per le nuove autostrade, per la regolamentazione dei fiumi e per la rinascita della Sardegna. Nel documento, di una pagina e mezzo, si dice poi che si dovrebbero rapidamente approvare anche altri progetti di legge, come il «piano verde», e il «piano della scuola», il cui esame parlamentare si trascina da tempo.

Il senatore Merzagora ha già risposto, che il Senato, parallelamente all'esame dei bilanci, conta di discutere al più presto il «piano verde» e il «piano di rinascita della Sardegna» anche in vista delle elezioni regionali che si svolgeranno nell'isola il 10 giugno.

Quanto al piano della scuola, si constata che la questione del finanziamento alla scuola privata ne blocca l'ulteriore cammino parlamentare. I gruppi di democrazia laica che sostengono il governo, si oppongono anche alla «formula Bosco», che prevede lo stanziamento di dieci miliardi di lire per contributi alla scuole private, cosicchè si penserebbe, per evitare che la maggioranza possa «saltare» su questo spinoso problema, di accantonarlo. La questione è stata esaminata dall'on. Moro con Gava e Gui.

La direzione del partito socialdemocratico che ha discusso la «formula Bosco» ha approvato un documento nel quale si riconferma la fondamentale impostazione del partito che considera responsabilità primaria dello Stato assicurare ai cittadini il diritto all'istruzione mediante una scuola efficiente, democratica, ed effettivamente accessibile a tutti; si prende atto con soddisfazione del fatto che attraverso il piano decennale è stata aperta la strada a iniziative dello Stato anche nel campo della scuola materna, pur se non vengono esclusi aiuti ad iniziative di diversa provenienza alla condizione che garantiscano il diritto di accesso gratuito ai fanciulli meno abbienti; si riconosce in un'ampia politica di concessione di borse di studio uno dei cardini della effettiva democratizzazione della scuola, che estenda a tutti i cittadini la possibilità di accedere ai più alti gradi dell'istruzione; si ritiene non accettabile, nelle attuali condizioni della scuola statale dell'obbligo e professionale qualunque iniziativa che possa favorire l'espansione della scuola privata in questi campi a danno del necessario allargamento dell'area della scuola di Stato.

Fanfani, che domani pomeriggio parte per Torino per presenziare col Presidente della Repubblica all'inaugurazione delle mostre celebrative dell'Unità, si propone, al suo rientro a Roma, previsto per martedì, (da Torino andrà infatti a Bologna, Ravenna e Firenze) di consultare Moro, i presidenti dei gruppi parlamentari dc e gli esponenti dei partiti che appoggiano il suo governo.

Domani pomeriggio l'assemblea regionale siciliana sarà chiamata per l'annosima volta ad eleggere il presidente della Regione, e in vista di ciò v'è stata quest'oggi a Roma una fitta rete di colloqui tra esponenti politici nazionali e isolani, ma senza risultati apprezzabili.

v. s.

Nuove modifiche proposte per le pensioni ai preti

Tutti i partiti laici uniti per rivedere il progetto dc

Roma, 4 maggio.

Un completo rimescolamento delle posizioni dei partiti si è manifestato oggi alla Camera durante la discussione dei disegni di legge che istituiscono la pensione di invalidità e di vecchiaia per i sacerdoti e per i ministri dei culti acattolici. Socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali hanno firmato insieme una serie di emendamenti ai disegni di legge riformando così lo schieramento unitosi ieri sulla richiesta socialista di unificare i due disegni di legge. La richiesta era stata respinta con il voto dei democristiani, dei monarchici e dei missini.

La più importante delle modifiche che lo schieramento laico intende apportare ai provvedimenti riguarda il disegno di legge per la pensione ai ministri dei culti acattolici. Nel testo governativo è previsto che il Ministro dell'Interno accerti l'esistenza delle condizioni che garantiscono l'iscrizione dei ministri dei culti acattolici al fondo di assicurazione. L'emendamento base invece tale accertamento sopra una attestazione rilasciata dai superiori organi ecclesiastici delle varie confessioni. La modifica è proposta da un numeroso gruppo di deputati socialisti, dal repubblicano La Malfa, dal socialdemocratico Paolo Rossi, dai liberali Bozzi e Colitto. Essa è stata illustrata oggi dall'on. Bogoni (psi).

I comunisti hanno invece assunto una linea di decisa opposizione condizionando il voto favorevole ad un impegno del governo di riesaminare tutta la situazione previdenziale prendendo i seguenti provvedimenti: aumento di 15 mila lire del minimo di pensione per tutti i pensionati dell'Inps e riduzione del periodo minimo contributivo da 15 a 10 annualità; concessione di un assegno vitalizio ai vecchi e agli invalidi civili senza pensione; perequazione all'industria del trattamento assistenziale e previdenziale dei lavoratori agricoli; aumenti per gli anziani beneficiari di pensioni facoltative e miglioramenti delle attuali condizioni di riversibilità. Secondo i deputati del psi, Sanzarello e Sulotto, intervenuti oggi nel dibattito, la pensione ai ministri del culto non può precedere la soddisfazione di altre più urgenti esigenze.

Ultimo oratore della giornata è stato l'on. Migliori (dc) il quale ha annunciato che il suo gruppo non si oppone all'accoglimento di alcuni emendamenti presentati dall'on. Bogoni e dai deputati laici della maggioranza. Le repliche della commissione e del governo si avranno probabilmente domani.

L'ex-sindaco di Casale ricorre contro l'imposta

Davanti alla Commissione centrale la vertenza tributaria che provocò la crisi in Comune

Casale, 4 maggio.

La vicenda dell'imposta di famiglia dell'ex-sindaco democristiano di Casale, avv. Ernesto Boverio, si arricchisce di un nuovo capitolo. Pareva che la salomonica sentenza pronunciata lo scorso mese di marzo dalla G.P.A. di Alessandria vi avesse posto la parola fine, ma ora un nuovo ricorso riporta la dibattuta vicenda alla ribalta. Il 30 giugno del 1960 l'avv. Boverio, allora sindaco, con il consenso della Giunta comunale, riduceva da 5 a 2 milioni e mezzo l'imponibile che l'ufficio comunale delle imposte aveva accertato. Successivamente, dopo che la notizia aveva suscitato un'infinità di commenti in città, venivano iscritti nel ruolo dei contribuenti i due figli del sindaco, Vittorio e Francesco, entrambi avvocati, rispettivamente per 750 mila e 500 mila lire di imponibile. Contro tale modifica, in veste di semplice contribuente, ricorreva alla commissione di prima istanza il cav. Mario Campanello, capo dell'ufficio comunale delle imposte. Il ricorso veniva respinto ed il Campanello si appellava alla G.P.A. Nel frattempo la vicenda, che aveva causato un profondo dissapore fra d.c. e liberali, portava alla rottura fra i due partiti ed alla caduta [illegible].

Nel marzo scorso la G.P.A., accogliendo parzialmente l'appello del cav. Campanello, riteneva che i redditi dei due figli dell'avv. Boverio dovessero essere uniti a quello del padre in quanto relativi a persone facenti parte di un unico nucleo familiare. Di conseguenza, l'imponibile dell'ex-sindaco saliva a 3 milioni e 250 mila lire, veniva applicata una sola franchigia in luogo di tre e l'avv. Boverio doveva pagare 350 mila lire di imposta anziché 136 mila, mentre i due figli risultavano esenti da [illegible].

Contro tale decisione l'avv. Boverio ha ora presentato ricorso alla commissione centrale presso il ministero delle Finanze, sostenendo che i due figli costituiscono altrettanti nuclei familiari e debbono perciò essere tassati a parte.

Interrogazione al Governo

Simboli neo-fascisti a Bari per la staffetta dei bersaglieri?

Roma, 4 maggio.

Alcuni parlamentari socialisti (Corongelia, Guadalupi e altri) hanno presentato un'interrogazione al ministero degl'Interni, on. Scelba su un episodio svoltosi a Bari la sera del 1° maggio. La staffetta dei bersaglieri che sta percorrendo l'Italia per la celebrazione del centenario dell'Unità «è stata fatta sfilare attraverso le vie del centro cittadino — è detto nell'interrogazione — preceduta o seguita da automobili dell'organizzazione neofascista *La giovane Italia*, che issavano un gagliardetto nero».

I deputati socialisti si sono rivolti a Scelba per sapere se il governo è informato dell'episodio e se lo stesso ministro ha avuto approfondite indagini.

L'ammiraglio Doenitz a Livorno

Doenitz, che fu Grande Ammiraglio di Hitler, è ospite a Livorno di un ex ufficiale di marina italiano. L'ultimo Führer nazista intende stendere un memoriale per illustrare gli avvenimenti che precedettero il crollo del terzo Reich (Telefoto)

Cantanti famosi e sconosciuti alla «Sei giorni» di Milano

Milano, 4 maggio.

«La sei giorni della canzone» è iniziata questa sera al Teatro Lirico: il cantante Marino Barreto ha dato il via alla singolare competizione che si concluderà la sera del 9 maggio. La manifestazione, giunta alla sua terza edizione quest'anno vede schierati 256 cantanti (98 in gara, e 58 «ospiti d'onore»), 12 complessi musicali e 22 case discografiche. Tra i cantanti figurano nomi noti del mondo della canzone come Flo Sandon's, Dallara, Sentieri, Togliani, Ia Torricelli, Bindi, Consolini, Testa, Paoli, Curtis ed Arigliano.

Questa sera oltre a Marino Barreto, si sono esibiti, nella seconda parte dello spettacolo, artisti popolarissimi come Tony Dallara, Flo Sandon's, Wilma De Angelis, Ernesto Bonino, e il complesso famoso di Marino Marini. Facevano parte del «cast» della serata anche Franco Franchi, Cocky Mazzetti e il complesso dei Filosofi. Presentatori della gara sono stati Lucio Flauto e Nives Zegna.

Applauditissimo è stato Luciano Tajoli, il vincitore di Sanremo: particolarmente festeggiato, inoltre, è stato Gerrado Lojacono che polemicamente ha proposto al pubblico una canzone bocciata a Sanremo. Applausi sono andati anche a Lilli Scutari, Loredana Guidone, Mario D'Alba e Marisa Terzi.

La prima «Sei giorni della canzone» si tenne tre anni fa allo Smeraldo, per le eliminatorie, e al Palazzo dello Sport per la finalissima. Vinse Vera Nepy; e, al secondo posto, si classificò una ragazzetta debuttante, che si chiamava Mina. La seconda edizione, alla quale aderirono 20 case discografiche e 150 cantanti (35 come «ospiti d'onore»), vide affermarsi Tony Renis, con la sua canzone che si intitola «Tenerezza».

Mobilificio San Gaetano
Corso Regio Parco 161 - Via S. Agostino 5
ARMADIONI DI COSTRUZIONE SUPERIORE
MOBILI DI LUSSO E COMUNI - RATEAZIONI

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ATENE partenze aeree giornaliere in coincidenza con le crociere alle Isole Greche e alla costa della Turchia. Prenotazioni presso PERLO VIAGGI e CROCIERE, San Carlo 205, tel. 44-006, 40-667

BARDONECCHIA La Soggiovia Jafferau funziona sempre giorni festivi. Flora primaverile intensa. Ristoranti. Parco sci

BARDONECCHIA «Pensione Silvestro» Via Montenero 28 Prossima apertura, tel. 9179

CANARIE le più belle mazzate, partenze aeree settimanali. Prenotazioni presso PERLO VIAGGI e CROCIERE - San Carlo 205 Telefoni 44-005 - 40-667

CAPO NORD, partenze aeree settimanali per Copenaghen, Oslo, Stoccolma, Helsinki e Circolo Polare Artico. Prenotazioni presso PERLO VIAGGI e CROCIERE - San Carlo 205 - Tel 44-005 - 40-667

CROCIERA di primavera. 31/5-4/6 con la M/n Anna C. - Barcellona, Valencia, Palma Majorca L. 45.000 - Ultimi posti disponibili. Savet-Cit, v. Bussoi 10, t. 50-905

MADRID partenza aerea giornaliere in coincidenza con un soggiorno alle Canarie. Prenotazioni presso PERLO VIAGGI e CROCIERE, San Carlo 205 - Telefoni 44-005 - 40-667

UMBRIA Toscana part. 11/5, 4 giorni L. 23.000. Isola d'Elba part. 11/5, 4 gg. L. 23.500. Marocco 9/5, 17 gg. L. 180.000. Portogallo 11/5, 17 gg. L. 122.000. Maias Viaggi, A. Sciesa 1

U.S.A. Viaggio straordinario tramite «Bretagne». Part. Genova 27/5. Classe 1a e turistica, prezzi eccez. Inf. pren. Mediterranean and Overseas, via Balbi 30, Genova, tel. 67-341 e tutti Uffici Viaggi.

Cantiere mobile su automezzi-rotori quando si adopera Orasiv - polvere adesiva. -
ORASIV

così... pip o così... pip è sempre buona perchè è una caramella pip
È un prodotto del DOLCIFICIO LOMBARDO - Lainate - Milano

Servetti & C.
PROFUMERIA - ARTICOLI PER TOELETTA VIA RUDI 1
IL SUO ASSORTIMENTO..... I SUOI PREZZI.....

LOTTI LAVATRICI e tutti gli elettrodomestici 24 RATE VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

Concluso a Roma il processo per lo scandalo delle "squillo di lusso,,

Mary Fiore malata in carcere scoppia in pianto quando le comunicano la sentenza: tre anni e 4 mesi

Negata all'organizzatrice del traffico la libertà provvisoria - Dieci mesi per favoreggiamento a un'altra imputata e 4 assoluzioni - Belle ragazze, attricette, indossatrici sul banco dei testimoni - Nessuna, per quanto avvenente, prendeva più di 300 mila lire per prestazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 maggio.

Cinquanta minuti di camera di consiglio sono stati sufficienti ai giudici della prima sezione del tribunale presieduta dal dott. Giallombardo, per decidere la sorte di Mary Fiore, l'organizzatrice delle «squillo di lusso», e delle altre cinque persone che con la signora messinese hanno diviso i fasti della cronaca nera e giudiziaria in questi ultimi giorni.

Tre anni e quattro mesi di reclusione, un mese di casa di lavoro, 500 mila lire di multa: questa la pena che dovrà scontare la proprietaria della casa di bellezza. I giudici hanno negato all'imputata la libertà provvisoria, assolvendola, per altro, dal reato di aver aperto due «case» in via Salaria e in via Mercalli. Il pubblico ministero aveva chiesto per Mary Fiore la condanna a sei anni e sei mesi di reclusione. Eleonora Annese, che tuttavia è stata condannata a dieci mesi e 20 giorni di reclusione. Eleonora Annese, che tuttavia è stata assolta dallo «sfruttamento» per insufficienza di prove. George Albert Tabet è stato assolto per insufficienza di prove, mentre Anna Maria Trippetta e Tomassina Scarfone sono state assolte con formula piena. Ernesto Maria Bisogno, il giovane che si sarebbe presentato alla Fiore come commissario di P. S., è stato assolto anch'egli con formula ampia.

Nell'udienza pomeridiana ha parlato il prof. Giuliano Vassalli in difesa della maggiore imputata. Il professore ha sostenuto in linea di diritto come sia impossibile per gli stessi fatti accusare la signora di tre reati. I giudici sono entrati in camera di consiglio alle 17,45 per uscirne dopo meno di 50 minuti. L'avvocato Guido Scaffa, sempre per Mary Fiore, nella mattinata aveva sostenuto che le somme che la signora aveva percepito dalle sue giovane amiche non erano che «rimborsi-spese» per l'attività di press-agent. «Mary Fiore ha anche lanciato nel mondo del cinema alcune giovani attrici, e Paola Guidi ne è l'esempio più clamoroso. Attualmente sta "girando" un film e non è escluso che percorra una brillante carriera», ha detto il difensore.

Mary Fiore anche questa mattina non era presente in aula. Le sue condizioni di salute sono veramente disastrose. I medici del carcere di Rebibbia hanno diagnosticato per la donna, soltanto tre mesi fa piacente e piena di vita, una artrosi e una epatite virale. Per tali motivi, i difensori avevano chiesto che fosse concessa la libertà provvisoria, che tuttavia trattandosi di reati doppiamente aggravati è stata negata dai magistrati. In serata la notizia è stata comunicata alla signora in carcere. Mary Fiore è scoppiata in un pianto sommesso.

Belle ragazze, attricette in cerca di pubblicità, indossatrici di soubrettes avvicendate sul banco dei testimoni. Facevano parte tutte dal «giro» delle squillo di lusso. Nessuna delle ragazze però, per quanto attraente, prendeva più di 300.000 lire a prestazione. Tale cifra fu raggiunta una sola volta e l'avrebbe pagata un industriale milanese.

L'attività di Mary Fiore e delle sue amiche fu scoperta in modo che si può definire singolare. Una telefonata anonima, o meglio una serie di telefonate anonime, aveva messo sul chi vive la Guardia di finanza. Sigarette e droga! «Niente di tutto questo, comunicò la Tributaria al giudice inquirente dopo aver posto sotto controllo alcuni telefoni fra i quali quello della signora messinese. Si tratta di ben altro traffico». Cominciarono gli interrogatori e la barca fece acqua. Alcune ragazze non ebbero difficoltà a chiarire i loro rapporti, gli incontri con persone altolocate, le tariffe. In una parola il traffico fu scoperto. L'istruttoria con il rito sommario fu portata a termine dal dott. Antonio Corrias, il quale ha svolto in udienza il ruolo di Pubblico Ministero.

Via Veneto, ove il rumore, la café society aveva trovato un argomento di conversazione, e, diciamolo pure, di pettegolezzo. Hanna Rasmussen, la aspirante attrice nordica nota alle cronache mondane per il suo [illegible] con Raimondo Orsini, raccontò a puntate le sue esperienze quale amica della Fiore. Vennero alla luce altri episodi che interessano ancora la magistratura inquirente. Il processo fissato già da qualche tempo subì vari rinvii per le condizioni di salute della signora Mary Fiore, che aveva accusato una persistente febbre fin dai primi giorni di carcere, ieri finalmente il processo ha avuto inizio. Sono sfilate sul banco dei testi le belle ragazze che sarebbero state vittime del traffico.

Poi il Pubblico Ministero ha fatto le sue richieste: sei anni e sei mesi per Mary Fiore, per Eleonora Annese e Tomassina Scarfone un anno e mezzo ciascuna, per George Tabet, un libanese che da tempo è ritornato in patria, due anni e sei mesi, per Anna Maria Trippetta due anni ed infine per Ernesto Bisogno 500 lire di multa.

I giudici tuttavia hanno parzialmente accolto le richieste del P.M. e soltanto Eleonora Annese è stata condannata a dieci mesi e 20 giorni di reclusione, gli altri imputati sono stati assolti con formula piena, escluso Albert Tabet che è stato prosciolto per insufficienza di prove.

Eleonora Annese era difesa dagli avvocati Ottavio Marotta e Romolo Persiani, Tomassina Scarfone dagli avvocati Giulio Fioretti e Giovambattista Bitini, Anna Maria Trippetta dagli avvocati Adolfo Gatti e Pietro Lia, Ernesto Maria Bisogno dal Enrico Jovane e Nino Gassani.

g. g.

Una ottantenne condannata per reati contro la legge Merlin

Vigevano, 4 maggio.

L'ottuagenaria Angela Maria Economi, residente in via Soldrini 21 a Vigevano, è stata condannata dal tribunale di Vigevano ad un anno e nove mesi di reclusione per favoreggiamento della prostituzione. L'imputata non ha potuto beneficiare della condizionale in quanto recidiva specifica fin dal 1933.

Illegittimo il licenziamento d'una impiegata perché si sposa

Il Tribunale di Milano non ha riconosciuto valido l'accordo interno di una ditta Prevedeva la soluzione del rapporto in caso di matrimonio delle dipendenti

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 4 maggio.

Il licenziamento in tronco di un'impiegata, che si era sposata in violazione di un accordo interno preso con la sua ditta, è stato definito «illegittimo e privo di giuridici effetti» dal Tribunale Civile di Milano. La ditta, in base alla sentenza emessa oggi, è stata pertanto condannata a pagare diciassette stipendi arretrati alla sua dipendente, le spese di giudizio e gli onorari dovuti al patrono dell'impiegata.

I protagonisti di questa interessante vicenda sono la signora Adele Rossi in Bogliet, abitante in via Soffredini 20, e la società «Convectio» (una industria di radiatori), nella persona del consigliere delegato Benvenuto Anatrella.

Adele Rossi, ancora signorina, era stata assunta dalla società il 25 novembre 1957 con la qualifica d'impiegata di terza categoria dopo aver superato il periodo di prova.

Nel settembre del '58 un dirigente della ditta la convocò nel suo ufficio e le propose il patto anti-matrimonio: se si fosse sposata, all'atto stesso della comunicazione delle nozze la ditta avrebbe stabilito la data d'inizio del preavviso di licenziamento. La ragazza, temendo di perdere il posto, accettò la condizione. Ella però era già fidanzata e nella primavera del '59 si sposò diventando la signora Bogliet.

La ditta, appena lo seppe, la licenziò e le negò anche la liquidazione. La signora Bogliet, però, si decise a impugnare l'accordo preso preventivamente col datore di lavoro e adì le vie legali. Il 2 novembre '59, assistita dall'avv. Santulli, citò in giudizio la società che l'aveva assunta, chiedendo che fosse condannata a pagare tutte le normali spettanze anche dal 15 ottobre 1959, oltre al pagamento delle spese e degli onorari di causa.

Come s'è detto, i giudici del Tribunale Civile le hanno dato ora ragione. La sentenza, dopo avere dichiarato l'illiceità della clausola anti-matrimonio, non ha mancato di illustrarne i possibili, disastrosi effetti: «Talora le lavoratrici sono indotte a sposarsi di nascosto come se commettessero un atto contro la morale, oppure — e non si tratta di mere ipotesi — sono portate a crearsi delle unioni irregolari con le immaginabili conseguenze di ordine morale e con grave pregiudizio della famiglia, che dalla Costituzione è considerata il tessuto connettivo su cui si fonda la società».

g. m.

Al processo per l'incidente

Impazzisce vedendo l'uomo che gli ha investito la figlia

Napoli, 4 maggio.

(g.) Durante un processo, il padre di una bambina rimasta gravemente ferita e mutilata in un incidente automobilistico, vedendo per la prima volta in viso l'uomo che era al volante della macchina, dalla cui ruota la piccola fu travolta, colto da choc è impazzito.

Il fatto è avvenuto alla pretura di Barra, mentre si iniziava l'udienza per la procedura a carico del commerciante Benito Ilardo, di Pollena Trocchia, un comune vesuviano. L'Ilardo, il 28 luglio '59, investì la piccola Anna Esposito abitante a San Giorgio Cremano. La bimba fu ricoverata all'ospedale «Maresca» il Torre del Greco e venne poi dimessa in condizioni da non poter più camminare come prima.

Stamane allorchè il presidente ordinò che si introducesse il responsabile dell'investimento — contro cui Mario Esposito, padre della bimba, si era costituito parte civile — e allorchè l'Ilardo è apparso, l'Esposito è divenuto pallidissimo, poi levatosi in piedi ha cominciato a urlare frasi sconnesse ed afferrata una sedia ha fatto l'atto di scagliarla contro l'imputato. Poichè a nulla sono valse le esortazioni dei giudici e degli avvocati presenti, l'Esposito è stato accompagnato al «reparto agitati» del manicomio provinciale.

Trovato morto per infarto nel bagno dell'albergo

Stresa, 4 maggio.

Il rappresentante di commercio milanese Gastone Ferrati, di 61 anno, è stato rinvenuto cadavere nel bagno in un hotel di Stresa. Il medico chiamato per gli accertamenti ha stabilito che la morte è dovuta a infarto. A fare la macabra scoperta è stato il personale dell'albergo, messo in allarme dalla ritardata discesa del Ferrati per la colazione mattutina. Il poveretto era giunto a Stresa ieri sera da Milano, dove abitava in via Antonelli 3.

Quindicenne aggredita in casa da un bruto armato di coltello

Asti, 4 maggio.

(m.). Una ragazza sarebbe stata aggredita ieri pomeriggio nella propria abitazione da un bruto che, armato di coltello, le avrebbe usato violenza. Verso le 14 la quindicenne A. B., residente alla periferia di Asti, era sola in casa poichè il padre si era recato al lavoro e la madre si trovava in un vicino negozio.

Un individuo, probabilmente un mentecatto che forse conosceva le abitudini della famiglia, irrompeva armato di un coltello, lo puntava sotto la gola della giovane e se approfittava, malgrado il suo disperato tentativo di difesa. Lo [illegible] seguito, poi, si allontanava di corsa.

Le invocazioni della giovane facevano accorrere alcuni passanti che si mettevano alle calcagna del fuggitivo, ma invano. Giunta a casa, la madre veniva informata del fatto e si recava a sporgere denuncia.

Un ragazzo si impicca in casa per i brutti voti della scuola

E' un tredicenne di Venezia - Pronipote di un famoso matematico, non aveva simpatia per quella materia ed aveva preso zero - Rimproverato dal padre s'è ucciso

(Dal nostro corrispondente)

Venezia, 4 maggio.

Un ragazzo di tredici anni è morto si è impiccato con la cinghia dei pantaloni a una tubatura dell'acquedotto che attraversa un muro dalla sua camera, all'altezza di circa due metri.

La tremenda scoperta è stata fatta dalla stessa madre del piccolo suicida, al suo ritorno dalla spesa consueta. La tragedia ha colpito una nota famiglia friulana e precisamente quella del dott. Carlo Comessatti, funzionario dell'Istituto federale delle Casse di risparmio, che vive con la moglie e due figli in calle Bosello alla Bragora.

Il suicida è il maggiore dei due ragazzi. Piero, che frequentava la seconda classe della scuola media Pietro Calvi. Non era un discolo, ma al contrario del fratello minore che ha 10 anni ed è tra i primi della classe, non traeva alcun profitto dallo studio. Era irrequieto, distratto, molto nervoso e sensibile al dire dei suoi compagni, secondo i quali egli si appassionava solamente al disegno. Non gli andava a genio la matematica, malgrado un suo prozio Comessatti, docente all'Università di Padova, sia stato matematico di fama internazionale. Questa parentela, contrastante con la sua vocazione, gli era spesso ricordata in famiglia, ed anche gile ne aveva accennato a scuola l'insegnante di matematica.

Il 21 aprile vi fu compito in scuola di latino e il 24 di matematica. L'esito di entrambi si ebbe ieri: zero in matematica e annullato il compito di latino, perchè il Piero era stato sorpreso a consultare la grammatica. Questa mattina il ragazzo avrebbe dovuto tornare a scuola con il diario firmato dai genitori, ma la madre rifiutò di apporvi la propria firma e il padre, dal canto suo, prima di uscire, per andare all'ufficio, rimproverò il figlio esortandolo a studiare.

Il ragazzo cominciò a piangere e finì col ritirarsi nella sua camera. Il fratello se ne andò a scuola, e più tardi la madre uscì con la domestica per la spesa giornaliera. Al ritorno, verso le 11, non udendo il figlio, lo chiamò ripetutamente e non avendo ottenuta risposta entrò nella sua camera, dove fece l'orribile scoperta. Il fanciullo era salito su una sedia, aveva passato la cinghia dei pantaloni attorno al tubo dell'acquedotto, l'aveva agganciata e vi aveva infilato il collo, liberandosi poi della sedia con un calcio.

a. l.

Muore un contadino sbalzato dal calesse

Tornava a casa da Villafranca Piemonte - La moglie e la figlia hanno visto arrivare soltanto il cavallo L'agricoltore ritrovato moribondo ai bordi della strada

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 4 maggio.

(m. g.) Il contadino Gabriele Solavaggione di 57 anni, residente a Villafranca Piemonte in frazione S. Giovanni, cascina Barbeta, è morto stasera all'ospedale «Agnelli» vittima, a quanto pare, di uno strano incidente. Il Solavaggione, questa mattina, aveva lasciato il suo fondo in calesse, per recarsi al paese a fare alcune compere.

Verso le 11,30 la moglie del contadino era sull'aia ad attendere il ritorno del marito; con spavento, invece, vedeva giungere a briglie sciolte il cavallo che, al gran galoppo, si avviava verso la stalla. Del marito e del calesse nessuna traccia.

La donna, assieme alla figlia, iniziava le ricerche. Compiute poche centinaia di metri, incontravano un loro parente, il contadino Giuseppe Possetto, residente in regione S. Michele. Sul calesse di costui era adagiato il Solavaggione, che si lamentava debolmente. Il Possetto raccontava alla donna di aver trovato il Solavaggione sanguinante, in un fosso ai margini della strada, circa un chilometro oltre, schiantato contro una staccionata.

Trasportato d'urgenza all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dopo aver ricevuto le prime cure del medico condotto dott. Gustavo Bernard, il contadino decedeva quasi subito per lesioni interne. I carabinieri di Villafranca hanno aperto un'inchiesta sullo strano incidente. Non si esclude che il cavallo sia stato in qualche modo spaventato, forse da una macchina che lo ha superato a grande velocità, e si sia dato a pazza corsa rovesciando il calesse e spezzando i tiranti.

Avevano litigato col principale

Rintracciati ad Alessandria due garzoni fuggiti da Sanremo

Alessandria, 4 maggio.

(m.) Due ragazzi di Sanremo, Rocco Papa, di 15 anni, e Florindo Zacchia, di 14 anni, che ieri erano fuggiti da casa, sono stati rintracciati dai carabinieri a qualche chilometro da Alessandria e consegnati alla squadra mobile che provvederà a riaccompagnarli in famiglia.

Garzoni in due negozi di Sanremo, Rocco e Florindo ieri avevano avuto un diverbio con i rispettivi datori di lavoro e, più per spirito d'avventura che per i rimbrotti subiti, avevano deciso di fuggire. Raggiunta Alessandria, i due ragazzi si sono imbattuti in una pattuglia di carabinieri. Fermati dai militi, i due garzoni hanno confessato la fuga.

ULTIME NOTIZIE

Per dieci anni trasmise informazioni a Mosca

Macmillan ordina un'inchiesta sul diplomatico-spia dei russi

Indagine segreta - Il Primo Ministro si consulta per telefono col ministro degli Esteri, Lord Home, che è con Elisabetta in Italia - Polemiche ai Comuni sulla fuga di importanti notizie

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 maggio.

Dal tribunale della «Old Bailey», il «caso Blake» è giunto oggi in Parlamento. L'episodio di questo funzionario del «Foreign Office» ha sgomentato e indignato il Paese. Per quasi dieci anni, non per lucro ma per convinzione comunista, egli ha trasmesso segreti alla Russia: scoperto pochi mesi or sono, veniva condannato ieri a 42 anni di carcere. Non è trascorso neppure un mese dal processo delle cinque spie, colpevoli di aver consegnato a Mosca importanti informazioni sui mezzi antisommergibili dell'Occidente. E non è ancora svanito il ricordo degli scienziati nucleari Nann May, Fuchs e Pontecorvo, dei diplomatici Burgess e Maclean e di alcuni impiegati statali: tutti, per diverse ragioni e in diverso modo, passarono, all'insaputa dello spionaggio britannico, nel campo comunista.

Alla Camera dei Comuni, Macmillan è stato tempestato oggi da una pioggia di ansiose interrogazioni. Egli non ha però smorzato né l'inquietudine né la curiosità. Ha detto di non ritenere necessaria un'inchiesta parlamentare sui servizi di sicurezza ma non ha escluso che possa essere indetta in futuro (una interna, segreta, è già in corso) e, a quanto pare, rigorosissima. Macmillan ne ha discusso alcuni aspetti per telefono con il ministro degli Esteri ora in Italia).

Ieri, il magistrato, nel condannare il trentottenne funzionario del «Foreign Office», aveva detto che la sua lunga attività spionistica «ha reso del tutto vani gran parte degli sforzi compiuti dall'Inghilterra». Oggi, Macmillan ha attenuato la drammaticità di questo quadro. «Le rivelazioni di Blake — egli ha precisato — non hanno prodotto irreparabili danni. Vi posso, inoltre, assicurare che George Blake non aveva accesso a informazioni segrete su questioni militari, scientifiche o nucleari». Non vi è alcun dubbio però (l'ha detto anche il Pubblico Ministero) che il caso Blake si è rivelato «più grave» di quello, recentissimo, delle cinque spie. A quanto pare, il funzionario — sposato, con tre figli — avrebbe ragguagliato i russi sulle attività dell'Inghilterra nel settore spionaggio e controspionaggio.

Macmillan ha confermato che Blake non agì per brama di denaro ma perché convertitosi alla «perversa fede» del comunismo. Questa conversione (avvenuta, fra il '50 e il '53, quando Blake, ex-vice-console a Seul, era in mano dei nordcoreani e dei cinesi) non fu però il risultato — secondo il *Premier* — di un «lavaggio del cervello», un'operazione eseguita alternando le promesse alle minacce, le torture alla propaganda. Macmillan ha concluso: «Questi casi sono rarissimi, ma proprio per la loro natura è arduo scoprirli e impedirli. Nessuna vigilanza può garantire la natura di un uomo che muta i suoi sentimenti di fedeltà e abilmente occulta tale conversione».

m. ci.

Mònito di giornali viennesi contro i nazisti austriaci

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 4 maggio.

L'Arbeiter Zeitung di oggi rileva in prima pagina alle dichiarazioni del ministro degli Interni socialista, Afritsch, sull'attentato dinamitardo contro il monumento della Repubblica, a Vienna. Il quotidiano sottolinea le parole con cui il ministro, affermando che l'attentato non deve essere sottovalutato, ne ha chiaramente addossato la responsabilità ai neonazisti austriaci: «Se elementi estremisti sperano di potere con simili azioni radicalizzare la vita politica del paese, allora bisogna dire loro che devono contare sul disprezzo e sul rifiuto di ogni retto cittadino austriaco».

La *Volksstimme*, da parte sua, afferma: «Le bombe al plastico sono una novità in Austria. E' noto che questo tipo di esplosivo proviene per lo più dalla Germania. E' dalla Germania che provengono le bombe al plastico destinate al Sud Tirolo e che, ora, vengono adoperate anche in Austria. Da poco tempo un intero arsenale di armi e munizioni è stato scoperto in casa del «giornalista e scrittore» Wolfgang Pfaundler. Questo Pfaundler è l'uomo di collegamento tra i circoli di estrema destra della Germania occidentale e del Sud Tirolo: ciò, tuttavia, non impedisce che egli stia al servizio del governo regionale tirolese».

Altri giornali, inoltre, riproducono oggi una lettera razzista trovata in un parco vicino al monumento repubblicano colpito dall'esplosione terroristica. La scritta, affissa al tronco di un albero, dice: «Il mantenimento delle leggi naturali è un sacro dovere. La mescolanza delle razze è la morte della razza. La mescolanza razziale conduce all'estinzione della specie. Le leggi ereditarie sottostanno alle leggi della natura».

e. b.

Cessati i combattimenti

Primi negoziati nel Laos tra governativi e insorti

Vientiane, 4 maggio.

Il governo reale del Laos ha accettato l'invito del principe Souvanna Phouma — capo dei neutralisti — di tenere un incontro per la pacificazione domani sul fronte settentrionale. Il principe Boun Oum, capo del governo, ha assicurato che a mezzogiorno manderà una delegazione militare due chilometri a nord di Hin Heup (80 chilometri a nord di Vientiane), nel punto concordato con i filo-comunisti del Pathet Lao, che hanno combattuto insieme ai neutralisti contro i governativi.

L'accordo è il più consistente finora fra le tre parti per consolidare l'armistizio.

Persiste tuttavia il disaccordo sulla natura dei colloqui: il governo intende che la sua delegazione, composta di militari, si occupi di questioni armistiziali; i filo-comunisti che si discutano anche questioni politiche.

L'attesa della moglie dell'astronauta

La moglie di Alan Shepard sorride fiduciosa. Le sono a fianco: a destra la figlia Juliana, a sinistra la nipote Alice Williams, due ragazze di 9 anni (Telefoto)

Se calerà il forte vento a Cape Canaveral

Shepard pronto al lancio nello spazio fissato per le 13 di oggi (ora italiana)

L'astronauta disteso in posizione orizzontale nella cabina di titanio - Guarderà attraverso un oblò nel volo di 500 km a 7800 km all'ora - Una rivista gli ha offerto 300 milioni per il racconto dell'emozionante prova

(Dal nostro inviato speciale)

Cape Canaveral, 4 maggio.

Non sembra che, oggi, qui, si stia ripetendo l'ansietà di tre giorni fa. L'esperimento spaziale, che si doveva fare il due, che era stato rimandato ad oggi, che si ritiene di poter fare domani, in verità, nel momento in cui scriviamo, ha molte probabilità di poter essere rimandato un'altra volta: «Le probabilità sono del cinquanta per cento — ci ha detto un tecnico, — il tempo è affatto sicuro. Tutta la zona dell'Atlantico, intercettata all'esperimento, è traversata da nubi, spesso altissime, trasparenti, ma anche da grosse condensazioni, che minacciano imprevisti scarichi di pioggia. I venti sono incostanti. Hanno una velocità media di 15-20 chilometri all'ora. Il mare qua e là è piuttosto mosso.

Questo le condizioni atmosferiche. Ne va tenuto conto per ragioni di visibilità (rilievi fotografici della curva terrestre, contatti con la capsula in volo, registrazioni radiografiche) e perché, nella fase di ricupero, è importante che l'astronauta cada in un mare di facile accesso all'elicottero ed alla nave di base, che hanno l'incarico di ripescare la capsula in cui starà chiuso il pilota.

Malgrado ciò, la vista della nuova «ora zero», fissata per domattina alle sette (le ore 13 in Italia), dalla piazzola numero 5 della base di Cape Canaveral si sono rifatti, per la seconda volta, tutti i preparativi che richiedono almeno centiquattro ore di tempo. Si è, cioè, dovuto ripulire tutte le apparecchiature, rifiltrare tutto il materiale propulsivo, che possiamo genericamente chiamare con il nome di carburante. Questo è anche la ragione per cui le 48 ore di proroga, dal 2 di maggio, sono diventate 72. Sarà, presumibilmente, anche la ragione per cui, se domani, o causa del tempo, si dovesse avere un ulteriore rinvio, finirà con l'essere di almeno altrettante 72 ore.

Il capitano Alan Shepard e il maggiore Glenn, che è il «numero due» e che, in questi giorni è l'ombra di Shepard, sono rimasti segregati a Cape Canaveral e soprattutto nel loro appartamento dell'hangar S, custodito dalla signorina Dee O'Hara, la loro radiosa «nurse» cinquantreenne, ieri, si sono entrambi ed alternativamente esercitati in una finta cabina, in tutto simile a quella che servirà all'astronauta durante il volo; oggi, non han fatto nemmeno questo: un po' di esercizio fisico, rispetto rigoroso della dieta, molto riposo, continui controlli medici.

Il dott. Douglas, medico capo addetto agli astronauti, ha confermato che i due uomini sono in perfetta forma e che Shepard è solo un po' preoccupato di perdere, a causa di questa inoperosa attesa, qualcuno dei vantaggi derivantigli dall'assiduo allenamento raggiunto con tanti sforzi metodici. I due astronauti hanno anche riesaminato a lungo la carta del cielo. E' fatta in modo che l'astronauta potrà immediatamente riconoscere, attraverso l'oblò di cui la capsula è munita, le stelle che, ravvicinate e visibili a 180 chilometri di altezza, cadranno sotto il suo occhio. La capsula che sarà scagliata da un missile «Redstone» è di puro titanio, a lamina doppia. L'oblò è stato fatto per espresso desiderio degli astronauti: Shepard, attraverso l'oblò, vedrà soprattutto il cielo, mentre attraverso il periscopio vedrà solo la terra. Va ricordato che egli partirà in posizione orizzontale, con le gambe rattrappite, la schiena rivolta alla terra e ricadrà in posizione identica.

Si insiste sul fatto che, per quanto vi siano centinaia di macchine elettroniche che registreranno ogni attimo della impresa, egli tuttavia — se tutto andrà bene — avrà ancora parecchie possibilità di autocontrollo e quasi quattro minuti di piena autonomia nei movimenti. Il volo sarà lungo circa 500 chilometri, durerà una quindicina di minuti; la velocità massima supererà i settemila chilometri all'ora.

Oggi, la capsula è stata per molte ore abitata dall'ing. Burt North, che ne ha controllato tutti gli apparecchi e, soprattutto, ha fatto un'ennesima revisione dei telemetri e dell'apparecchio di registrazione elettrocardiaca; questo ultimo era risultato difettoso.

L'attesa dell'esperimento ha, ovviamente, inasprito la polemica tra coloro che si lagnano dell'eccessiva pubblicità data ai preparativi e ai protagonisti del volo, e coloro che ne sostengono l'opportunità, come esempio di una società aperta e libera. La più giusta cien fatto di dire che, al solito, sta nel mezzo: probabilmente hanno soprattutto ragione coloro che invocano il rispetto della libertà d'informazione, ma una maggior prudenza nell'insieme delle dichiarazioni e degli atteggiamenti degli organi e delle persone responsabili.

Per esempio, molti si son lagnati del fatto che Shepard avrebbe venduto alla rivista Life per 318 milioni di lire, il diritto esclusivo della sua narrazione del volo spaziale. Si è precisato che la somma non verrà intascata da Shepard, ma verrà ripartita in quote uguali fra tutti e sette gli astronauti preparatisi alla prova, i quali hanno deciso di investirla in attività edilizie; e così si farà di tutte le somme che guadagneranno in futuro.

Queste le ultime notizie dalla Florida. I dirigenti responsabili del volo si raduneranno stanotte, o mezzanotte, per decidere se fare o no, domattina, l'esperimento che il mondo attende, che più di 500 corrispondenti, qui convenuti, si propongono di descrivere; e che però è ancora affidato ai mutevoli umori del vento e delle nuvole.

Antonio Barolini

Morto un ufficiale medico scendendo da 35 Km d'altezza

Tragica caduta da un elicottero dopo il volo in aerostato

New York, 4 maggio.

Un tragico incidente ha concluso stamane il volo di un gigantesco pallone aerostatico, che era salito a quasi 35 chilometri d'altezza battendo il record mondiale. Nella navicella erano il pilota Malcom Ross e l'ufficiale medico Victor Prather che partecipava alla prova per ricerche scientifiche. L'atterraggio doveva avvenire sul ponte della portaerei Antietam, nel golfo del Messico, dalla quale il pallone alto 120 metri era partito. Il vento ha sospinto l'aerostato due chilometri lontano dalla portaerei e la navicella si è adagiata sul mare. Un elicottero ha prelevato i due aviatori e li ha trasportati su un barcone di salvataggio.

Scendendo dalla scaletta dell'elicottero, il capitano medico Victor Prather scivolava e cadeva dentro il barcone riportando gravi ferite. E' morto dopo venti minuti.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

3 maggio 1961

NATI. — **Ardnine** Carlo; **Benedetti** Pierpaolo; **Franceschetti** Salvatore; **Bruna** Daniela; **Merini** Roberto; **Giacardi** Mirella; **Battaglia** Concetta; **Durutte** Carla; **Critelli** Giuseppe; **Caldarale** Cecilia; **Agbemo** Bruna; **Cascella** Marco; **Carrà** Alessandro; **Angeleri** Giuliana; **Novelli** Anna; **Marra** Anna; **Rosera** Patrizia; **Iammarino** Pellegrino; **Russello** Grazia; **Tuzino** Antonio; **Fusco** Angela; **Lazzara** Maurizio; **Finotto** Anna; **Martini** Anna; **Raina-Pena** Natale; **Mendicino** Rosanna; **Gabriele** Lorella; **Quattrocolo** Eraldo; **Noli** Giorgio; **Baccari** Bruno; **Valentini** Giuseppe; **Colorio** Giuseppe; **Palladin** Maurizio; **Barbera** Simonetta; **Montermoso** Marino; **Vergnano** Elena; **Aresi** Pietro; **Amedeo** Roberto; **Ferrero** Giorgio; **Massari** Francesco; **Baldino** Marina; **Ferretto** Monica; **Galarsa** Ines; **Agbemo** Rita; **Velleno** Elena; **Giachino** Giuliana; **De Filippo** Paolo; **Fantrone** Gloria; **Garrofia** Sergio; **Cresa** Paola; **Love** Franco; **Grifasi** Concettina; **Ragusa** Teresa; **Verdiani** Silvia; **Barberis** Giovanni; **Giuliano** Luca; **Corrado** Corradino; **Romagnolo** Valentino; **Valinotto** Vilma; **Zanotto-Cantino-Vermino** Mauro; **Ferrandi** Silvia; **Bagli** Virgilio; **Di Pietrantonio** Paolo; **Savio** Chiara; **Paradiso** Antonio; **Vietti** Antonella.

MORTI. — **Scarabotti** Giuseppe, anni 73, nato a Torino, lav., abitante in strada del Cascinotto 64; **Farata** Maria ved. Ferrari della Torre, a. 100, Torino, via S. Secondo 52; **Giovannetti** Angiolino, a. 68, Recanati, v. Cordero di Pamparato 38; **Berardelli** Michele, a. 90, Cuneo, c. Cristoforo Colombo 3; **Ferrero** Secondo, a. 65, Torino, c. Reg Margherita 276; **Debernardi** Vittoria ved. Bucci, a. 72, Montanaro, v. Sandrik 48; **Rapallino** Fede in Corti, a. 70, Torino, c. Mediterraneo 98; **Mauroer** Antonia in De Mare, anni 64, Spinazzola, v. Romagnano 18; **Musso** Maria ved. Perona, a. 88, Torino, v. Drovetti 6; **Calvalette** Caterina, a. 78, Rivarolo, c. Siccardi 11; **Righini** Antonia in Greco, a. 76, Bernezzo, via Montevecchio 12; **Bianchi** Federico, a. 59, Casteggio, sald., v. Orcieto 50; **Guglielmetti** Giacinto, anni 66, Torino, trans., v. Paisiello 12; **Falcetti** Giuseppe, a. 72, Buriasco, v. D. Chiesa 31; **Guglielminetti** Piera, a. 62, Torino, v. Baba 33.

Deceduti in ospedali: **Lanzi** Anna in Grandi, a. 46, Imperia; **Caiola** Francesco, a. 87, S. Giuseppe Iato, comm.; **Vallero** Giovanna ved. Leone, a. 77, Rivarolo; **Nieva** Silvestro, a. 88, Donnas, mun.; **Gambini** Ines, a. 62, Milano; **Cavalla** Agostino, a. 87, Barbania, sarto; **Bacello** Pietro, a. 79, S. Stefano Belbo; **Chiotto** Margherita ved. Mercurio, a. 63, Vulpiano; **Rosso** Alfredo, a. 73, Chivasso; **Cordone** Attilio, a. 70, Torino; **Penonaio** Elena, a. 30, Torino, cam.; **Olivero** Teresa, a. 58, Torino; **Borgnino** Lia, giorni 2, Torino.

Matrimoni 40 - Nati 66 - Morti 28

Vettura del "Treno del sole,, deraglia all'uscita della galleria di Bonassola

L'incidente, avvenuto alle 0,15, è stato causato da un guasto alle ruote - Nessun danno ai passeggeri - Il traffico ripreso regolarmente

Sestri Levante, 4 maggio.

Una vettura del «Treno del Sole» in transito alle 0,50 da Bonassola — proveniente da Genova e diretto al Sud — è deragliata per un guasto alle ruote. L'incidente è avvenuto poco dopo l'uscita del convoglio dalla galleria «Marmi e salici».

Per un guasto meccanico, la vettura di coda è uscita dai binari e si è fermata sulla massicciata. Il convoglio andava a velocità ridotta e si è potuto arrestarlo subito. La vettura è stata immediatamente staccata ed i passeggeri sono stati invitati a prendere posto sulle altre. Dopo circa mezz'ora di sosta il «T.S.» ha ripreso il viaggio. Da Sestri Levante, intanto, sono già partite le squadre di soccorso che stanno provvedendo a trasferire la vettura guasta dal binario primario ad uno morto. Il traffico prosegue regolare.

Legge marziale a Teheran per lo sciopero dei professori?

Teheran, 4 maggio.

Il governo dell'Iran sta esaminando la possibilità di imporre la legge marziale se lo sciopero degli insegnanti, in corso da martedì, dovesse inasprirsi. Oggi si è avuta una nuova dimostrazione. Una folla di oltre trentamila persone si è ammassata di fronte alla sede del Parlamento ed ha chiesto le dimissioni del primo ministro Sharif Emani e la condanna a morte dell'ufficiale che martedì scorso sparò contro un dimostrante, uccidendolo. Le autorità hanno aperto un'inchiesta per stabilire le responsabilità dell'ufficiale, che si trova in stato di arresto.

Un vivace dibattito si è avuto al Parlamento. Il primo ministro è stato criticato aspramente dall'opposizione ed accusato di condurre una politica caotica e fallimentare sia in campo economico sia in quello amministrativo.

Duecento arresti in Andalusia durante la visita di Franco

Madrid, 4 maggio.

Circa duecento persone sono state tratte in arresto negli ultimi giorni in Andalusia; nove, tra le quali un funzionario, sono state rinviate a giudizio militare. Una decina sono state sequestrati durante una perquisizione nella scuola cattolica di Baracoa. Nella scuola sarebbe stato anche trovato materiale di propaganda controrivoluzionaria, ciò che ha determinato l'arresto dell'insegnante Josefina Doche.

A Santiago, il governo ha già nazionalizzato oltre 20 scuole private e parrocchiali, sempre secondo radio Avana. I preti e le monache che gestivano le scuole si terrebbero pronti a lasciare il paese.

Il mercantile tedesco *Athens* di 900 tonnellate è partito oggi da Montreal per Cuba con un carico di 1266 maiali. I suini, che fanno parte di un contingente di 7000 capi di bestiame che saranno inviati a Cuba quest'anno dal Canadà, sono esemplari selezionati, provenienti dagli allevamenti della zona di Hamilton.

Tracciati nel golfo del Messico

In delirio per la sete in una barca dodici superstiti invasori di Cuba

Miami, 4 maggio.

Dodici cubani che si ritiene siano superstiti della fallita spedizione contro il governo castrista di Cuba, sono stati rinvenuti a bordo di una barca lunga sette metri, che andava alla deriva da circa 15 giorni nel golfo del Messico e sono stati tratti in salvo da una petroliera americana.

Trasferiti su un battello del servizio costiero degli Stati Uniti, i dodici sono stati sbarcati a New Orleans e immediatamente ricoverati in ospedale perché in stato di *choc*. Deliravano, per la sete e per scottature causate dal forte sole. Nella barca, oltre ai dodici vivi, c'erano anche tre morti.

La radio dell'Avana, ascoltata in America, ha annunciato che il governo di Fidel Castro ha aumentato oggi i provvedimenti contro il clero cattolico. Nel porto di Baracoa la polizia ha perquisito una chiesa e arrestato un prete, dopo la scoperta di una pistola e di valuta americana nascoste nell'altare.

L'emittente ha aggiunto che forti quantitativi di valuta sono stati sequestrati durante una perquisizione nella scuola cattolica di Baracoa. Nella scuola sarebbe stato anche trovato materiale di propaganda controrivoluzionaria, ciò che ha determinato l'arresto dell'insegnante Josefina Doche.

Arrestato un giovane che molestava le ragazze

Per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale è stato arrestato ieri pomeriggio il manovale Giuseppe Caffo, di 21 anni, abitante in via Lamporo 15. Verso mezzogiorno il Caffo si trovava in via Valentino Carrera 82, di fronte a una tagliatoria e molestava le ragazze che uscivano dal lavoro. Gli si avvicinava un agente del commissariato Moncenisio, il quale lo invitava a comportarsi urbanamente e gli chiedeva di visionare i documenti; l'altro rifiutava ed assumeva un contegno spregiante, pronunciando alcuni epiteti. L'agente lo afferrava per un braccio e gli ingiungeva di seguirlo in commissariato, l'altro si divincolava. Interveniva in quel momento la Volante e il Caffo veniva portato al commissariato San Donato, denunciato e arrestato.

Cade dalla motoretta e muore dopo 3 giorni

E' deceduto ieri sera all'Istituto Maria Adelaide il trentaseienne Giuseppe Caffo, che risiedeva a Gran Scala Moncenisio. Lunedì scorso, era salito dalla montagna sulla statale del Moncenisio, a circa 300 metri dal confine italiano. Trasportato al Maria Adelaide, era stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura della colonna cervicale.

— Un giovane apprendista ha avuto la mano destra schiacciata da una pressa per lo stampaggio delle lamiere. L'infortunato, Francesco Conella, di 15 anni, abitante a Venaria in via Tremezza 58, è stato ricoverato al San Vito con prognosi di 40 giorni per frattura multipla alla mano.

ULTIME DI CRONACA

Tre coltellate al cognato per un litigio delle mogli

Alle 21,30 di ieri, al Martini, è stato medicato per ferite di punta e taglio al lobo auricolare e alla scapola sinistra Pasquale Calabrese, di 29 anni, abitante in via Madonna di Campagna 15. Egli è stato ferito con tre coltellate, giudicate guaribili in sette giorni, dal cognato Antonio Scotece, abitante in via Sant'Agostino. Nel pomeriggio la moglie del Calabrese aveva litigato con la sorella, sposata con lo Scotece. Quest'ultimo, ieri sera, si presentava in casa del cognato, per chiedergli spiegazioni, ma l'altro, che stava andando al cinema, gli rispose di lasciarlo in pace. Mentre scendeva le scale, sempre discutendo con lo Scotece, il Calabrese fu colpito ripetutamente con un coltellino.

Arrestato un giovane che molestava le ragazze

Per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale è stato arrestato ieri pomeriggio il manovale Giuseppe Caffo, di 21 anni, abitante in via Lamporo 15. Verso mezzogiorno il Caffo si trovava in via Valentino Carrera 82, di fronte a una tagliatoria e molestava le ragazze che uscivano dal lavoro. Gli si avvicinava un agente del commissariato Moncenisio, il quale lo invitava a comportarsi urbanamente e gli chiedeva di visionare i documenti; l'altro rifiutava ed assumeva un contegno spregiante, pronunciando alcuni epiteti. L'agente lo afferrava per un braccio e gli ingiungeva di seguirlo in commissariato, l'altro si divincolava. Interveniva in quel momento la Volante e il Caffo veniva portato al commissariato San Donato, denunciato e arrestato.

Fatale disgrazia ha stroncato la buona e laboriosa esistenza dell'

Avv. Antonio Erculei

Affranti lo piangono: la moglie **Cora Pellegrino**, la zia **Caterina Peracchio**, i cognati, il cognato **Angelo Pellegrino** con la moglie **Cinzinda Pulotti** ed i figli **Giancarlo, Claudio** ed **Anna**; i cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Quintino Sella 48; indi proseguiranno per Pancalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

La **Banca Piemonte S.p.A. - Torino**, partecipa la dolorosa perdita del proprio legale

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Presidente, Il Consiglio di Amministrazione, Il Collegio Sindacale** della **S.p.A. S.A.I.P.A.** esternati per la tragica immatura perdita del loro legale

Avv. Antonio Erculei

si uniscono all'inconsolabile dolore della desolata famiglia.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Consiglio Direttivo, Il Collegio dei Probiviri** e tutti i **Soci del «Circolo Subalpino»** partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa del consocio

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Profondamente addolorati per la prematura e tragica morte dell'amico

Avv. Antonio Erculei

prendono viva parte al cordoglio della moglie, gli amici:

Filippo Arriga
Candido Biamino
Carlo e Ferruccio Bonelli
Celso Comerana
Carlo Caramellino
Giovanni Cerne
Paolo ed Emanuele Dorta
Aurelio De Paolini
Manlio Grandis
Francesco Moreno
Aldo Rava.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Maria e Giorgio Bellonchio piangono la perdita dell'amico

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Fernando, Cecilia, Carlo Bonelli e **Lina Nobile** prendono viva parte al dolore della signora Erculei.

Prendono viva parte al dolore della signora Erculei le famiglie:

Brunone Bruno
Edoardo Bruno
Cesare De Michelis
Franco Fenocchio
dott. Carlo Rocchetta.

Profondamente addolorati per la prematura e impensata perdita del caro amico

Antonio

lo ricordano con vivo rimpianto:

Cesare Amerio
Sergio Antonielli
Vittorio Badini Confalonieri
Franco e Maurizio Bellinzaghi
Gino Bertelli
Eugenio Bona
Ugo Bormida
Ermanno Bruno
Arturo Buzzi
Giuseppe Cabella
Francesco Casalegno
Giacinto De Antonio
Luigi Dal Prato
Renato Filipetti
Silvio Mandelli
Guglielmo Marengoni
Guido Nasi
Carlo Pedoja
Walter Pescarini
Giovanni Regis
Carlo Rossotto
Mario Santarnaldo
Sergio Santoni
Domenico Zaccaria.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare la morte del collega

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Partecipano al dolore di Gina Erculei gli amici: **Abbate, Borgo, Berthet, Brunet, Bozzi, Caldera, Demitone, Franzini, Lodi, Pera, Righetto, Ruffino, Schreiber, Viale.**

I cugini **Romeo** e **Santonelli** partecipano affettuosi al dolore della cara Gina.

La **Soc. Dismar** prende viva parte al dolore della famiglia, per la perdita dell'

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

Ercole e **Lina Diotallevi** con profondo e sincero dolore partecipano al lutto, per l'immatura scomparsa del caro amico

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

La **FIAT - S.r.l., Direzione e Personale**, partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo legale

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

Partecipano al dolore della famiglia dell'

Avv. Antonio Erculei

gli amici avvocati:

Francesco Almerico
Bruno Alberano
Marino Anglesio
Giovanni Avonto
Adolmo Belcaro
Carlo Barra
Dario Barla
Guglielmo Bandi
Giovanni Boggio Marzet
Augusto Cairo
Franco Ciarcelo
Carlo Cimino
Francesco Cipolla
Ceo Dal Pigrro
Francesco Fassone
Giulio Fenello
Cristoforo Fiorentino
Gian Vittorio Gabri
Dario Gatti
Gaetano Ghiga
Carlo Giordano
Luciano Jacobini
Costantino Macrì
Ercole Micheletti
Guido Manini
Edoardo Marini
Carlo Milera
Carlo Motta
Giovanni Munna
Antonio Nobbio
Alessandro Nebbia
Carlo Nekirk
Luciano Nicolis
Gino Olivet
Ettore Olivi
Giuseppe Peralta
Pierangelo Pesero
Italo Perrico
Bruno Peverin
Romualdo Pultinati
Sergio Pia
Aldo Pisani
Franco Pisano
Giovanni Pozzo
Guglielmo Scagno
Angelo Simonetti
Bruno Waldrido Strauss
Ugo Segre Rata
Ugo Spagnoli
Emilio Spitale
Pier Angelo Trinchero
Cesare Zaccone.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Dopo lunghe sofferenze ieri cristianamente è mancato

Avv. Antonio Erculei

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Clara Pellegrino**, la zia **Caterina Peracchio**, i nipoti **Angelo Pellegrino** con la moglie **Cinzinda Pulotti** ed i figli **Giancarlo, Claudio** ed **Anna**; i cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Quintino Sella 48; indi proseguiranno per Pancalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

La **Banca Piemonte S.p.A. - Torino**, partecipa la dolorosa perdita del proprio legale

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Presidente, Il Consiglio di Amministrazione, Il Collegio Sindacale** della **S.p.A. S.A.I.P.A.** esternati per la tragica immatura perdita del loro legale

Avv. Antonio Erculei

si uniscono all'inconsolabile dolore della desolata famiglia.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Consiglio Direttivo, Il Collegio dei Probiviri** e tutti i **Soci del «Circolo Subalpino»** partecipano con profondo dolore l'immatura scomparsa del consocio

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Profondamente addolorati per la prematura e tragica morte dell'amico

Avv. Antonio Erculei

prendono viva parte al cordoglio della moglie, gli amici:

Filippo Arriga
Candido Biamino
Carlo e Ferruccio Bonelli
Celso Comerana
Carlo Caramellino
Giovanni Cerne
Paolo ed Emanuele Dorta
Aurelio De Paolini
Manlio Grandis
Francesco Moreno
Aldo Rava.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Maria e Giorgio Bellonchio piangono la perdita dell'amico

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Fernando, Cecilia, Carlo Bonelli e **Lina Nobile** prendono viva parte al dolore della signora Erculei.

Prendono viva parte al dolore della signora Erculei le famiglie:

Brunone Bruno
Edoardo Bruno
Cesare De Michelis
Franco Fenocchio
dott. Carlo Rocchetta.

Profondamente addolorati per la prematura e impensata perdita del caro amico

Antonio

lo ricordano con vivo rimpianto:

Cesare Amerio
Sergio Antonielli
Vittorio Badini Confalonieri
Franco e Maurizio Bellinzaghi
Gino Bertelli
Eugenio Bona
Ugo Bormida
Ermanno Bruno
Arturo Buzzi
Giuseppe Cabella
Francesco Casalegno
Giacinto De Antonio
Luigi Dal Prato
Renato Filipetti
Silvio Mandelli
Guglielmo Marengoni
Guido Nasi
Carlo Pedoja
Walter Pescarini
Giovanni Regis
Carlo Rossotto
Mario Santarnaldo
Sergio Santoni
Domenico Zaccaria.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Il **Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino** ha il dolore di annunciare la morte del collega

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Partecipano al dolore di Gina Erculei gli amici: **Abbate, Borgo, Berthet, Brunet, Bozzi, Caldera, Demitone, Franzini, Lodi, Pera, Righetto, Ruffino, Schreiber, Viale.**

I cugini **Romeo** e **Santonelli** partecipano affettuosi al dolore della cara Gina.

La **Soc. Dismar** prende viva parte al dolore della famiglia, per la perdita dell'

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

Ercole e **Lina Diotallevi** con profondo e sincero dolore partecipano al lutto, per l'immatura scomparsa del caro amico

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

La **FIAT - S.r.l., Direzione e Personale**, partecipa al grave lutto per la scomparsa del suo legale

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 5 maggio 1961.**

Partecipano al dolore della famiglia dell'

Avv. Antonio Erculei

gli amici avvocati:

Francesco Almerico
Bruno Alberano
Marino Anglesio
Giovanni Avonto
Adolmo Belcaro
Carlo Barra
Dario Barla
Guglielmo Bandi
Giovanni Boggio Marzet
Augusto Cairo
Franco Ciarcelo
Carlo Cimino
Francesco Cipolla
Ceo Dal Pigrro
Francesco Fassone
Giulio Fenello
Cristoforo Fiorentino
Gian Vittorio Gabri
Dario Gatti
Gaetano Ghiga
Carlo Giordano
Luciano Jacobini
Costantino Macrì
Ercole Micheletti
Guido Manini
Edoardo Marini
Carlo Milera
Carlo Motta
Giovanni Munna
Antonio Nobbio
Alessandro Nebbia
Carlo Nekirk
Luciano Nicolis
Gino Olivet
Ettore Olivi
Giuseppe Peralta
Pierangelo Pesero
Italo Perrico
Bruno Peverin
Romualdo Pultinati
Sergio Pia
Aldo Pisani
Franco Pisano
Giovanni Pozzo
Guglielmo Scagno
Angelo Simonetti
Bruno Waldrido Strauss
Ugo Segre Rata
Ugo Spagnoli
Emilio Spitale
Pier Angelo Trinchero
Cesare Zaccone.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Dopo lunghe sofferenze ieri cristianamente è mancato

Avv. Antonio Erculei

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Clara Pellegrino**, la zia **Caterina Peracchio**, i nipoti **Angelo Pellegrino** con la moglie **Cinzinda Pulotti** ed i figli **Giancarlo, Claudio** ed **Anna**; i cugini, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 9 partendo da corso Quintino Sella 48; indi proseguiranno per Pancalieri. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Maria e Giorgio Bellonchio piangono la perdita dell'amico

Avv. Antonio Erculei

— **Torino, 4 maggio 1961.**

Fernando, Cecilia, Carlo Bonelli e **Lina Nobile** prendono viva parte al dolore della signora Erculei.

Prendono viva parte al dolore della signora Erculei le famiglie:

Brunone Bruno
Edoardo Bruno
Cesare De Michelis
Franco Fenocchio
dott. Carlo Rocchetta.

Profondamente addolorati per la prematura e impensata perdita del caro

stirnova

STIRANDO RINNOVA

ASSISTITE ALLA TRASMISSIONE DI MERCOLEDÌ

Il solo apprêto col RADIANTE TESSILE che ravviva i colori e rende di più

Prodotti **EMMEVI** - Corso Chieti 38 - Torino - Tel. 81.851

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** *(via Roma 80, Torino) per contanti, o vaglia o mediante versamento numero C/19956 Torino. Essa risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica addotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale.*

Avvisi compositi in apposita tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimborso ignoti di lettori possono utilizzare il nostro servizio casella aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: scrivere **Pubblicità Stampa n. ....., Torino,** *compilato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

La corrispondenza indirizzata al nostro casellario non contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 Commerciali L. 130 p.p.

AFFARONE, materiale recupero mattoni pieni tegole curve travi banchine listelli. Fornaci Cave, tel. 329-065, via Torino 9, Beinasco Torino: 518-472, ore 9-13. 36

BANDO vetrina metallo apribile, affettatrice, bilancia giradischi per salumeria ambulante occasionalmente svendo. Telefonare 736 046. A37051

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permuta, rateazioni. «Sitor», via Nizza 32, telef. 683-075. 612

THERMOBLIDE (tail-Watson) il generatore-di-aria calda più diffuso nel riscaldamento industriale. Rappresentante Adriani, Torino, via Boncompagni 7, telefono 772-149. 374

2 Artigianato L. 90 p.p.

ARREDAMENTI mobili camere sale cucine armadi assortiti, corniciature mobili, domicilio, falegnameria, prezzi fabbrica. Telef. 574-081. A34457

ARTIGIANO tornerà lavori serie massimo 30 tonnellate, manutenzione, costruzione stampi, montaggi. Telef. [illegible]

ASSISTENTE edile provata capacità professionale, accetterebbe da privati saltuari incarichi assistenza e contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3213 — Torino».

ATTENZIONE! Avete uffici, stabili, cui necessita la pulizia giornaliera o settimanale dei locali e scale? Ecco risolto il Vostro problema. Rivolgetevi alla Soco-Lava, telef. 524-624, Preventivi, informazioni a richiesta. A37305

DECORATORI alloggi ville istituti lavori industriali, Telefon. pasti: 362-549.

DECORATORI alloggi negozi scali verniciature varie, [illegible] miti. Telefonare 894-038. A37056

FOTOGRAFO eseguirebbe lavori stampa domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4495 — Torino». A36639

PARETI sempre pulite con termoventilatore aspiratori Alpha. Provvedesi in tempo. Telefonare 31-450. 23574

RIMODERNAMENTO generale alloggi, pavimentazioni, murature, idrauliche, elettriche, riscaldamento, decorazioni. Telefonatemi 685-369. A35349

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 130 p.p.

A.A.A.A. PRESTITI in pochi ore a impiegati, lavoratori, funzionari. Sovvenzioni ad enti, autocarri, anche ipotecari. Mutui ipotecari su alloggi e negozi. Lunghe rateazioni. Finanziò, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. [illegible]

A.A.A. BUONE CONDIZIONI CONCEDIAMO CREDITI IMMEDIATI RIMBORSABILI 12-18 MESI A LAVORATORI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E A POSSIDENTI RESIDENTI PIEMONTE. CONCEDIONO INOLTRE SOVVENZIONI IMMEDIATE AUTOVETTURE, AUTOCARRI (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. MUTUI IPOTECARI SU APPARTAMENTI E NEGOZI. RIMBORSO FINO A 5 ANNI. SERIETA', CORRETTEZZA, SECRETEZZA. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 ANGOLO S. DONATO. TELEFONI 485-889, 485-902. 729

A.A.A. IFIMA concede prestiti a impiegati, impiegati, operai residenti Piemonte. Vasti mezzi. Ratazioni convenienti. Mercanti 12, telefono 40-979.

A.A.A. ITALFIDI concede prestiti impiegati, proprietari, impiegati, artigiani, operai, commercianti, Tassi medici, riservatezza assoluta, rapidità massima. Principe Tommaso 6, tel. 683-201.

A buone condizioni cedesimo invendibile tintoria forte lavoro oppure gerente conosciuto. Telefonare 30-794. A36409

ABBIAMO colecta caffè buona posizione 35.000 giornaliere. Cedesi motivi [illegible] Pizzorno, Garibaldi 5.

ACCONCIATURE adiacente prestigiosa filanda cedo Eventuale gerenza esperto. Telefonare 787-787. A35368

AFFARONE cedesi causa indisposizione, negozio calzature e [illegible] rimodificato impiego sicuro 2 operai incasso medio giornaliero 25-45.000, 40 mm. Torino. Scrivere «Pubblicità Stampa 3217 — Torino». A37077

AFFARONE, panificio km. 280 (linea, 170 negozio, urge cedere causa malattia: 9.000.000 Diversion, Sant'Anselmo 13.

AFFARONE [illegible] cedesi negozio confezioni reparto abitabile. Tel. 356-207.

ALLOGGIO immobiliare centralissimo cedo permesso subaffitto, terms particolare. Telefonare 587-382. A36408

AUTORIMESSA completa 220 macchine 90 mila, locazione diciennale, cedesi. Telefonare 379-442. A35823

AVVIATISSIMO negozio juli, rosigli, agnelli, ecc. Bella posizione, zona commerciale, signorile cedesi. Tel. 490-976.

AZIENDA artigiana avviatissima cedesi completa, 12.000.000 o meno. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

BAR superaccessoriato televisore cedesi L. 3.400.000. Telef. 281-113, ore 14-16.

BAR torrefazione, orario ridotto, fronte mercato, occasione, cedo Ravchetta, Alfieri 20. 1259

CARTOLERIA centralissima, avviamento trentennale, reddito elevato. Occasionissima 1.800.000. Tel. 81-592.

CAUSA sopraggiunti impegni immediati cedesi discoteca centrale telefonare 684-733.

CAUSA salute cedesi pasticceria con laboratorio forte lavoro. Telef. 383-787.

CEDESI avviatissima lavanderia tintoria zona commercialissima. Tel. 886-257.

CEDESI avviat. laboratorio prodotti chimici detersivi 3.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3219 — Torino» A37083

CEDESI un angolare analcolico via San Donato [illegible] 2.500.000 trattabili.

CEDIAMO negozio casalinghi oppure cambio ens terreno. Torres, Mongrovero 40 396

CEDO avviata tintostireria. Telefonare ore pasti: 538-400. A36843

CEDO colorificio zona centrale. Telefonare 524-885. A36071

CEDO negozio merceria maglieria abbigliamento ben avviato. Tel. 86-315.

CERCASI persona pratica per sfruttamento grande serra in Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 228 — Torino». 29483

CINQUECENTOMILA, tintostireria centrale, saponetta, lavorante, utile mensile 120.000. [illegible] 31-593. 140

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti o mutui ipotecari su case alloggi terreni autoveicoli. I.F.I.T., San Quintino 4 bis.

CONFEZIONI per signora maglieria cedo cedo. Telefonare 793-288 ore pasti.

CONIUGI media età accetterebbero referenziata drogheria, negozio articoli igiene casalinghi, buon avviamento, trattasi direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8005 — Torino». A35349

DROGHERIA in [illegible] 90-100.000 giorno, vendola prezzi pieni, cedesi urgentemente impellenti motivi. Richiesta 4.500.000 trattabili. Vero unico affare. Telefonare 981-903. A36243

DROGHERIA modernissima, granaglie, formaggi, alloggio annesso. Cruccella, vendesi facilitando. Telefonare 524-776.

ELETTROMECCANICA da rilevare cerca tecnico capace senza società. Telefonare 554-542 A36390

FARMACIA, alto reddito, vendesi assolutamente, anche quota parte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2467 — Torino».

FIRCOTEX OFFRE OGLI ERMENTE A BUONE CONDIZIONI PRESTITI (A TUTTI) E SOVVENZIONI SU AUTO, AUTOCARRI ANCHE IPOTECATI (ALTA VALUTAZIONE). PIAZZA STATUTO 24, ANGOLO S. DONATO, TELEFONI 485-889, 485-902. 1125

FIRMA finanzia possessori immobili redditizi. Mercanti 16, telefono 40-879.

LATTERIA 120 litri, alloggio, zona Mirafiori, cede Carandina, Di Nanni 61.

OCCASIONE vorrebbesi bar cedo [illegible] commercio. Telefonare 527-846.

OCCASIONISSIMA tintoria lavaggio moquettes impianti luce recapiti [illegible] tivi, forte reddito, vendesi. Tel. 743-125.

OCCASIONISSIMA vendesi negozio abbigliamento molte telaria confezioni con alloggio causa disgrazia. mili gretesa. Telefonare 670-338 A36633

PICCOLA avvista azienda lavorazione materie plastiche imballaggi cedesi. Occasione Telefonare 42-488 A37334

PRESTITI dipendenti ed ipotecari su immobili [illegible] rapidamente, Cons. FAI, Cavour 7. Telefono 528-821.

PRESTITI immediati personali, impiegati 10-18 mesi direttamente concessi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concludesi entro sovvenzioni immediate su autovetture, autocarri (anche ipotecati), alta valutazione. Serietà, correttezza. [illegible] Finceles, piazza Statuto 24 angolo San [illegible] Telefoni 485-889, 485-902.

PRESTITI riservatissimi a impiegati, lavoratori diretto, [illegible] Mercanti 12, telefono 40-879.

PRIVATO vende bellissimo locale con due vetrine affitto mite, volendo [illegible] mento completa Tel. 393-351.

PRIVATO vende bellissimo negozio merceria, posizione commerciale. Telefonare 30-219.

RISTORANTE redditizio attrezzatissimo, Stanza cede Eventuale gerenza esperto. Telefonare 787-787. A35368

SOCIETA' FINANZIARIA PROPRIETARIA [illegible] OFFRE MAGGIORE PREMIO SU TITOLI E BUONI TESORO OLTRE CEDOLE. RISCOSSIONE PREMIO ESTRAZIONI GRATUITO E DEPOSITO TITOLI BANCA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 204 — TORINO».

STABILIMENTO meccanico vendemmiale, produzione proprio largo consumo, ottima organizzazione industriale, 50 dipendenti, scelta clientela, avviatissimo, redditi dimostrabile, cedesi causa scioglimento società. Facilitazioni pagamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 225 — Torino». 1257

VENDESI licenza macelleria bovina. Telefonare 45-402. A36861

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 130 p.p.

A buona [illegible] vendesi alloggi moderni, negozi, magazzini, liberi, affittati, largo Lancia, Madonna delle Rose. Telefonare [illegible] 1117

ABBIAMO Andora ville panoramiche fronte mare, giardino, garage, libera subito. Vende, Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO [illegible] casetta villetta quattro cinque locali servizi giardino. Comodità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1015 — Torino». A37376

ACQUISTEREMO alloggio signorile 2-3 camere, servizi. Telef. 767-514.

ACQUISTEREI 4-5 vani, preferibilmente 3 alloggetti attigui. Tel. 884-680.

ACQUISTO casa alloggi, [illegible] redditizia proprietà agricola. Scrivere Geom. Bruno Imarisio, via Urbano Rattazzi 11, Torino. 1274

ACQUISTO signorile alloggio 200-250 mq. [illegible] villa con terreno. Tel. 521-974.

ADATTO costruzione pensione, villetta per villeggiatura vendo terreni val Lanzo, alt. 500. Telefonare 398-695.

AGENZIA Torres, Mongiovero 45, vende muri negozio, alloggi centro S. Paolo.

ALLOGGETTI una-due camere più cucina vendonsi via Salbertrand n. 52. Visibile dalle quindici alle diciannove.

ALLOGGETTI 2-3 vani con possibilità ripiarli unico 7 locali particolarmente adatti investimento capitali. Telefonare 83-843, ore 13-14. A34932

ALLOGGETTO cinque mansarde centrale bellissima posizione accensore termo ingresso vendesi. Telefonare 524-904.

ALLOGGI bellissimi, razionali, palazzo moderno, 1-2 camere, soggiorno, servizi, liberi, vende Organizzazione Gabetti, telefono 276-643. Visite cantiere corso Belgio 127, ore 14,30-17.

ALLOGGI in palazzine, signorilissimi, 3-14 camere, autorimesse, giardino. Due chilometri piazza Castello. Facilitazioni. Pontevecchio 11. Tabacchi 44. 1054

ALLOGGI signorili bloccati tre camere cucina bagno termocentrale ascensore vendonsi via Massena 36. Tel. 583-847.

ALLOGGI signorili panoramici mq. 181, 207, 260, 340 vendonsi. Gitlio, telefono 668-975. 207

ALLOGGI vendonsi 2-3 camere servizi costruzione nuova paraggi Fiat Mirafiori. Telefonare 385-439, 364-581. A36414

ALLOGGI, zona To-61, 1-2-3-4 [illegible] ogni comfort, [illegible] prezzi ultraconvenienti, facilitazioni pagamento, vendo Gabetti, XX Settembre 17, Carducci 132. [illegible] cantiere via Bartolomeo 12 ore 14,30-18. 406

ALLOGGI 1-2-3-4 camere, servizi, negozi, vendonsi S. Rita, isolato via Montalcavo, Gradisca, Monabaglio, Lesegno. Rivolgersi cantiere via Gradisca 70.

ALLOGGIO centralissimo 1° piano, 4 camere cucina doppi servizi, uso abitazione ed ufficio vendesi. Telefonare 591-954.

ALLOGGIO corso Peschiera, lussuoso, 4 camere, salone servizi, vende Bozzi. Telefonare 50-781. 283

ALLOGGIO 2 [illegible] tinello, cucinino, servizi, vendo. Telefon. Torres 383-417.

APPARTAMENTI signorili adibiti studi professionali o abitazione vendonsi con massime rateizzazioni. Stabile via Bligny angolo via Santa Chiara. Visite cantiere ore 9-12, 15-18. Tel. 42-573.

APPARTAMENTO [illegible] Agnelli 107, 2 camere, salone, tinello, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio e garage; altro 2 camere tinello, cucinino, ingresso, bagno; altro 1 camera, tinello cucinino e bagno vendonsi. Telefonare [illegible] Massano 587-730.

APPARTAMENTO in casa signorile a soli tre piani, esente, libero subito, vendesi intero ultimo piano, avente aria e luce su quattro fronti, terrazzo, ascensore, 5 camere, salone, grande cucina, doppi servizi zona via Pejron. Telefonare geometra Massano: 587-730. A36980

AREA industriale angolare, mq. 4400, borgata Lemanno, adiacente stradale Francia, comodità servizi, vendesi. Telef. 44-435. 83

BORDIGHERA, Imperia Soleri, telefono 23-44, vende appartamenti vicino mare, ville, aree edificabili. A33756

CAPOLINEA [illegible] Mirafiori, [illegible] mutuo, vendo 2 camere, tinello, servizi. Carandina, Di Nanni 61. 362

CASA corso Giulio Cesare angolo corso Novara, 8 negozi reddito 120.000 mensile vendo 23.000.000. Telef. 83.720.

CASCINA 50 giornate vendesi zona Settimo Lenti. Geom. Cantalore. Telefono 553-307 384

CASETTA 5 camere, servizi, vendesi. Madonna Campagna. Telefonare 298-802, mattino. A36003

CAUSA trasferimento proprietario vende lussuosa villa, vista panoramica, sedici camere 2500 giardino. Richiesta 60 milioni. Telefonare 534-676, 694-519.

CENTRALISSIMO vendesi alloggio 4 camere nuove, servizi. Tel. 871-[illegible]

COMPERO affitto alloggio signorile sei camere doppi servizi libero, zone [illegible] trali, Telefonare 580-188. A36763

COMPERO contanti terreno costruibile semiperiferico, casetta o cascinetta dintorni Torino. Telefonare 768-959.

CORSO Francia 42 vendesi alloggio signorile mq. 150 soffitta. Geom. Cantalore. Tel. 553-307

DAZIO Francia stabilimento [illegible] nuovo, mq. 1000, vendesi. Tel. 46-101.

DUE camere, tinello cucinino, ripostiglio, mq. 80, [illegible] 61, soleggiatissimo, 4.500.000. Telefonare 684-276 ore pasti.

FABBRICATO industriale commerciale, nuova costruzione, uffici, telaio, garage, alloggio custode, mq. 750 vicinanze mercato ortofrutticolo vendesi. Telefonare 44-495. 82

FIMI sovvenzioni auto case terreni mutui valutazione celerità. Tel. 871-932, 898-960. 21476

MURI blocco negozi, ultimo acquisto, affittati caffè bar, commestibili, carne ovina, abbigliamento, rec. reddito 8.50 per cento vendiamo 27.000.000 più imp. Beltramo, tel. 53-912

PIAZZA Carducci alloggio quattro camere servizi nuova costruzione vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8460 — Torino». A35645

PORTA Susa alloggio 3 camere cucina vendesi 60.000 mq. Telef. 593-678.

PRIVATO vende alloggio nuovo [illegible] tre camere tinello [illegible] servizi zona Venchi Unica, Telefonare 798-096.

PRIVATO vende alloggio quattro camere cucina bagno signorilmente rimodernato tre camere vista corso centrale, Telefonare 697-581. A36634

SEBASTOPOLI, paraggi Bertone, terreno industriale mq. 10.000 vendesi. Telefonare 46-101. A34038

SI vende alloggio centralissimo 6° piano L. 1.900.000 anche dilazionando. Telefonare 555-716 A36131

TERRENI piccoli grandi lotti civili industriali, zone diverse, Telef. 590-927.

TERRENO bosco cedo panoramico, 20 km. da Torino, strada asfaltata, zona salubrissima, senza nebbia, pace assoluta per sogno domenicale, vendesi lotti piccoli, grandi: 200 lire mq. Telefonare architetto Martinelli: 587-730.

TERRENO centrale per affare immobiliare notevole importo cercasi. Scrivere a Pubblicità Stampa 8036 — Torino».

TERRENO [illegible] Francia (Rivoli) anche piccoli lotti, facilitazioni. Cecchinato, Cibrario 14. 890

VENDONSI alloggi signorili corso Giovanni Agnelli 49. Tel. 362-563.

VENDONSI bellissimi alloggi 3-3 camere (piazza Statuto). Tel 481-739.

VILLA collinare vendesi 12 camere servizi, garage, parco terreno 12 mila mq. Telefonare 274-166 [illegible]

VILLA padronale parco rustici, possibilmente acquisto terreno. Acquisto rimandabile Torino. Telefonare 531-974.

ZONA Lingotto vendo casetta tre camere servizi con annesso due camere uso ufficio, possibilità di sopraelevazione, cortile mq. 220, adattissimo uso industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4462 — Torino». A35869

ZONA Statuto vendesi due camere servizi altamente signorili. Telefonare 774-530.

2.600.000 vendonsi 2 alloggetti camera, cucina, barriera Milano. Tel. 553-583.

5 Domanda Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERCO [illegible] 1-2 camere cucinetta. Tel. 46-411.

ATTENZIONE!!! locale uso magazzino articoli dal circa 150 mq. zona San Secondo Crocetta, corso Duca Abruzzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8034 — Torino». [illegible]

CAMERA [illegible] o 2 camere cucina cerco cantinando. Tel. 44-461. 440

CAPITOMESO torinese cerca alloggio 2 camere [illegible] servizi [illegible] Vittoria, Madonna Campagna. Massima riservatezza. Telefonare [illegible] 851. A37075

CERCO due camere servizi zona Francia, S. Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A35652

CERCO in affitto negozio retto servizi [illegible] pettinatrice Tel. 777-446.

CERCO [illegible] industriale da 100 a 150 mq. Telefonare ore pasti [illegible]

CONIUGI soli affitterebbero camera cucina barriera Nizza possibilmente. Pignatelle, via Genova 344. A36130

CONIUGI torinesi cercano cucina due camere (una spaziosissima) servizi anche casa non nuova. Tel. 231-018.

CONIUGI torinesi cercano giugno due camere tinello cucinino rialzato primo, zona Madonna Deliaino, Carducci, Telefonare 769-724. A36612

DOCENTE torinese cerca alloggio [illegible] camere servizi casa signorile. Telefonare 892-971 A36124

IMPIEGATA di banca cerca alloggetto una camera tinello cucinino servizi zona centrale, preferibilmente corso San Maurizio (anche non subito). Telefonare ore dei pasti. Tel 42-598. A35650

PIEMONTESI operaio Fiat moglie negozio cercano affittare casetta 4 camere. Telefonare 30-658, dalle 8-12, 14-20.

6 Offerta Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 130 p.p.

A Santa Rita affittasi, libero subito, ultimo alloggio signorile. Telefon. 46-411.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi, Arsenale 42, telefono 46-439. 90

ABBIAMOGNANDOVI alloggi diverse zone, agenzia Comba Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggio nuovo soleggiato camera tinello cucinino servizi zona S. Rita, abitabile luglio. Tel. 365-294.

AFFITTASI barriera Lanzo: 600 mq. locali volendo divisibili uso magazzino, deposito, industria silenziosa: 8 camere abitazione, uffici e 1000 mq. terreno recinto. Telef. 481-191, 482-653.

AFFITTASI centralissimi negozietti e vetrine per mostra marcato e pubblicità in Galleria Nazionale. Rivolgersi alla Grotta Galleria Nazionale. Telefonare 524-829.

AFFITTASI elegante piede-a-terra. Telefonare 370-387 ore pasti. A37064

AFFITTASI locale adatto deposito o laboratorio silenzioso, centrale. Telefonare 699-050 A36255

AFFITTASI magazzeno interrato mq. [illegible] via Carrera 114. Telefonare ore pasti 790-329. A35963

AFFITTASI o vendesi locale uso deposito o magazzino con annesso ufficio e alloggio. Tel. 893-938. A36010

AFFITTASI zona depressa 40 chilometri Torino mani 10 stabile mq. 1200 coperti mq. 5000 cortile giardino alloggio, forza, acqua adatto industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3182 — Torino». A34627

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imballi, deposito mobili, garanzie. Scrivere Stampa 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imballi, garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 388-230 abitazione: Mastropietro.

BORGATA Vittoria camera cucina libero 12.000 (2 persone). Tel. 688-755. 456

CASELLA ritiro [illegible] cedesi ufficio composto quattro camere più servizi completamente [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 6129 — Torino».

ESPATRIANDO affittasi subito 28.000 appartamento 4 locali immediatamente arredati ribasso mobili miglior offerente. Telefonare 691-934. A36658

GALLIARI 16 bis affittansi due box uso ufficio, palazzo signorile, libert subito. Telefonare 44-447. 67

INTERRATO pulcherrimo mq. 250 con uffici piantereno ingresso indipendente [illegible] fittasi. Vespucci 24. A37365

LOCALE industriale libero, 1.o-2° piano, montacarichi, mq. 450 cadauno, affittasi. Telefonare 759-013. 227

NIZZA 209 affittasi ampio negozio con gabinetto particolare libero subito. Rivolgersi portineria. A36373

PROPRIETARIO affitta camera cucina termosingue. Telefonare 380-187, non festivo A36646

7 Locali per Villeggi. L. 130 p.p.

AFFITTASI bellissime camere vista al mare con uso cucina. Battaglia, via Garnier 20, Bordighera. A36618

AFFITTASI Borgoverczzi (Finalmarina) giugno e settembre alloggio nuovo ammobiliato giardino. Telefonare ore pasti 882-126. A36110

ALASSIO affittasi alloggetto sul mare giugno settembre camera tinello cucina servizi accessorio telefono. Tel. 582-630.

CELLE Ligure affittasi alloggetto anche mensilmente. Comodità. Tel. 942-963.

CERVO affitta alloggio nuovo sul mare 5 [illegible] Telefonare 287-326. A35660

SAN Bartolomeo Cervo (Diano Marina) vendonsi alloggi signorili zona panoramica. Telefonare 395-754, 691-336.

SANREMO affittasi giugno luglio alloggetti ammobiliato centralissimo. Telefonare 772-408, Torino. A36410

VARAZZE magnifica nuova affitta appartamenti, camere ammobiliate. Affitti ridotti giugno. Vallino-Bovani. 22079

VARIGOTTI affittasi giugno alloggio sette letti vicinissimo spiaggia. Telefonare 578-301. A37066

35.000 affittasi giugno, alloggetto ammobiliato riva mare. Tel. 43-329.

8 Alb. e Stuz. Climat. L. 130 p.p.

ALASSIO fronteggiante giardini soggiorno familiare cucina piemontese. Torino: tubi. 386-834.

ALBISOLA Mare Soggiorno Liguria, tranquillo, familiare, giardino, Giugno 1600 completo A37085

BELLARIA, Albergo Orchidea, vicinissimo mare, centrale, [illegible] giardino. Prezzi modici. 23582

BELLARIA pensione Belvoggiorno ultimo trattamento [illegible] parco, maggio, giugno, settembre 1200. 23324

BORGHETTO 2, Spirito pensione «Milano», vicinissima mare. Maggio giugno 1400. Prenotatevi. A28172

CATTOLICA Adriatico pensione Alda Amelia moderna rinnovata giugno luglio [illegible] 2[illegible]

CATTOLICA, Hotel Beaton, al mare, moderno, camere con ogni comfort, autoparco. 23553

CERTIA Adriatico, hotel Excelsior, sul mare, camere doccia w.c., balcone, pensione completa giugno settembre 2100, luglio agosto 2300. Menù alla carta.

CESENATICO Marion signora torinese pensione completa, cucina casalinga. Telefonare 755-005, serale. A36096

FINALMARINA, soggiorno «Anna», Brunenghi 12, ideale qualsiasi stagione. Prezzi min. Vitto familiare. A36945

FINALMARINA, Savignone «Castelfranco-Dallera». Posizione incantevole. Trattamento familiare. Prezzi modici.

GRADO trattamento familiare. Scrivere: Cantoni, Ruggerovara 2, Pietrafigure. Telefonare 283-903, Torino. A34616

NOLI (Savona), moderna Pensione Ariel sittigua spiaggia, ottima cucina. Marzo maggio 1500, giugno 1800. Prenotarsi.

OLIMPIA Hôtel, di categoria, piazzale stazione Diano Marina, tutto nuovo, bagno ogni camera, parcheggio spiaggia privata, prezzi convenientissimi. 407

RAPALLO, «Villa Cristina», pensione sul mare, giardino. Maggio-giugno 2000.

RIMINI, Scenic Arcade Hôtel, [illegible] lissimo, sul mare, seconda categoria, camere bagno prima giugno alla luglio 1600 completo compreso tende cabine.

RIMINI, Pensione Fiorella, familiare, cucina romagnola, confortevole, tranquilla. Prezzi modici. 23333

RIMINI, Pensione Lidia. Giugno 1100, luglio 1500 (prima quindicina) eccezionale. 29027

RIMINI, pensione Fausta maggio, giugno, settembre 1400; 10-15 luglio 1800; 16-30 agosto 2000 tutto compreso. 23409

RIMINI [illegible] Villa Vera, tranquilla, accogliente, giardino ombreggiato, giugno settembre 1200. Tel. [illegible] Torino. 23138

RIMINI Rivazzurra, Villa Montanari viale Tarunto 22 giugno 1100, [illegible] stagione 1700 [illegible] Tel. 632-302, Torino.

RIMINI Sangiuliano, [illegible] Bellombra prima linea, veramente mare, confortevole, giugno 1200 23603

RIMINI, Villa Innocenti, Ferrari, gestione proprietà. Prezzi modici. Posizione tranquilla 23530

SANREMO nuova villa Pensione «George», Nizzaro 31, tranquillissima, parcheggio. Prenotatevi 23295

VARAZZE albergo Scettia, conforto, buon trattamento, prezzi modici. Interpellateci. A32767

VARAZZE Hotel La Palma tutti confort, grande giardino vicinissimo mare.

VARAZZE pensione Argentina ogni comfort 50 metri mare, ottimo trattamento. A34461

VARAZZE pensione Aurora tel. 77-454. sul mare. Nuova gestione. Interpellateci.

VARAZZE, Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino. Uso cabine.

VARAZZE soggiorno incantevole Adriana, tel. 77-070 unico ristorante sul mare. Centralissimo. Prelibatezze.

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. COMPTOMETER Scuola, nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, mansizione, statistica, programma illustrato gratis. Via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Oreglia, Carmela [illegible] corsi diurni, serali: dattilografia, stenografia, computometer, contabilità meccanizzata, paghe. 961

ALL'ISTITUTO Cima, [illegible] stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, Telefono 50-354. 15

BARRIERI, diventerete acconciatori eseguendo frequentando corso serale Pierfetto, via Silva 9. 308

DEPINTRICE acconciatori diventerete frequentando moderna scuola Florna's dipiumandovi, corsi acconciatori diurni serali, via Po 32. Telefono 82-905.

DEPINTRICE, manicure, pedicure, massaggiatrice proveta diventerete specialità taglio, modellatore aria, nuovo signora, acconciature moderne, frequentando nostri corsi accelerati, lavoro assicurato, [illegible] Cinque istruttori specializzati, 30 anni esperienza. Dolmondo, via Parini 10, Torino, tel. 40-346.

DIST, via Po 2, telefono 47-573. Corso accelerato moderna contabilità meccanizzata spesi subito per rispondere ripetuta richiesta [illegible] 230

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

ACCETTASI contabilità piccole medie [illegible] libri paga contributi assistenziali [illegible] case [illegible] Tel. 53-336.

ESPORTATORE consulenta, corrispondenza inglese, [illegible] redazioni tecniche. Telefonare 60-224, pomeriggio.

IMPIEGATA eseguisce proprio domicilio paghe o qualunque lavoro ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2490 — Torino».

INGLESE signora impartisce lezioni conversazione grammatica. Tel. 699-718.

INSEGNANTE conoscenza francese impartisce lezioni ripetizioni classi elementari medie. Telefonare 593-161, Torino.

MATEMATICA, [illegible] preparazioni, ripetizioni. Zona Vinzaglio, Tel. 47-[illegible]

11 Cam. Mob. Pens. L. 100 p.p.

A. CAMERE con pensione, centralissime, tranquille, affittansi 35.000 mensili. Telefonare 882-819. 1240

A distinto comfortevole ammobiliata Porta Nuova-Valentino. Tel. 687-934.

AFFITTASI camere mobiliate (ingegni. Piazza Statuto. Tel. 552-586.

CENTRALE ammobiliata due [illegible] persone serie, pensione completa. Telefonare 511-243. A35657

CERCASI camera ammobiliata anche solo letto. Telefonare 280-852.

IMPIEGATA cerca ammobiliata, meglio con pensione, zona corso Francia tra piazza Bernini e corso Monte Cucco, per il 20-31 maggio. Telefonare 795-273, ore pasti. A35453

OFFRESI camera, anche mobiliata. Via Duprè 18 ore 20, Mazzetti. [illegible]

12 Domando Impiego L. 50 p.p.

DICIOTTENNE militesente, licenza media, stenodattilo, conoscenza francese, scarsa esperienza, anche corrispondenza offresi. Torre, Camino 3, Trofarello.

DIRAMICO volenteroso ventiduenne militesente spirito iniziativa esperienza trattazione rappresentanti clienti, disposto viaggiare offresi direzione commerciale, sviluppo vendite. Tel. 777-394.

GEOMETRA capocantiere, assistenza cantieri civili, industriali, tracciamenti, contabilità, offresi. Referenziato. Telefonare 585-313. [illegible]

IMPIEGATA lunga pratica paghe costituti, lavori ufficio, offresi. Tel. 794-548, ore pasti. A36858

ISTITUTORE offresi cura istruzione bambino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7484 — Torino». [illegible]

PERITO chimico 30enne specializzato impianti laboratorio [illegible] impiegherebbesi Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2445 — Torino». [illegible]

PERITO [illegible] esperto campo commerciale, padroneggia lingua inglese, cerca immediate occupazione. Carmelina Le Piane, via Rivalta 19, Alessandria.

RAGIONIERE 40enne dirigente industriale lunga pratica amministrativa [illegible] ciale produzione cercherebbe offerte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2444 — Torino». A37206

RAGIONIERE 30enne pratica [illegible] ufficio [illegible] posto fiducia fine maggio, serie referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

13 Offerta Impiego L. 110 p.p.

A.A. IMPORTANTE Compagnia assume pensionati Finanza, Carabinieri [illegible] mar. 55enni, residenti Torino, per trattazione affari con inquadramento ispettivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 192 — Torino». 318

A residenti Torino, ambosessi, età 20-35 anni, maschi militesenti, offresi facile lavoro vendita organizzata, possibilità guadagno e carriera. Presentarsi tutti i giorni, ore 16-18, via Roma 101, terzo piano. 366

ABILE, seria, stabile stenodattilo 30-40enne cerca importante studio legale per direzione segreteria assicurando regolarità impiego stipendio adeguato. Telefonare 45-735, 534-220. A36784

AGENZIA [illegible] signorina 14-16enne unico ufficio. Telefonare 886-836.

ASSUMIAMO buona condizioni alcuni elementi, media cultura, maggiorenni. Presentarsi: via Madama Cristina 42, ore 15-18. 356

CASA spedizioni marittime terrestri cerca acquisitori per principali centri Piemonte dettagliare scrivere Gotelli e C., Casella postale 1313, Genova. A36198

CASA spedizioni marittime terrestri cerca giovani elementi militesenti auto propria predisposti visitare clientela. Scrivere Gotelli e C., Casella postale 1313, Genova.

CASA spedizioni marittime terrestri cerca per filiale Torino pratico ramo. Dettagliare posti occupati età condizioni. Assicurasi discrezione. Scr

ANNUNCI ECONOMICI

13 Offerte impiego L. 110 p.p.

(Continua da pag. 11)

DATTILOGRAFA 16-17enne [illegible] per lavori ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4479 — Torino ». [illegible]

DISEGNATRICE giovane intelligente desiderosa apprendere campo grafico fotomeccanico assumo. Dettagliare età, capacità, studi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6122 — Torino ». A36296

GEOMETRA professionista cerca geometra o disegnatore edile capace volonteroso specificare età referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

IMPIANTO escavazione sabbia vicinanze Torino cerca impiegato amministrativo possibilmente proprietario autoscocca di-sposto trasferirsi giornalmente cantiere. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37539

IMPORTANTE azienda elettrodomestici cerca impiegato massimo 25enne, perito lavori ufficio, possibilmente diplomato. Casella 310 M. Sip. Milano.

IMPORTANTE industria cerca giovane ingegnere, militesente, da avviare al servizio produzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4491 — Torino ». A36614

IMPORTANTE industria cerca ragioniere massimo trentenne militesente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2474 — Torino ».

IMPORTANTE società assume viaggiatore vendita macchine, abrasivi, articoli tecnici stipendio, provvigione. Scrivere « Pubblicità Stampa 6147 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca urgentemente signorina 20-30enne, pratica contabilità generale. Telef. 693-822, 690-066. A36956

MEDIA azienda torinese meccanica e carpenteria assumerebbe giovane diplomato aperto media istruzione pratico disegno come impiegato magazzino. Inviare curriculum e referenze a: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A35329

OFFICINA sarta signorina 18enne pratica fattore. lavori ufficio. Tel. 389-177.

PICCOLA industria cerca signorina pratica contabilità 18-25enne. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

STUDIO tecnico cerca geometra cauneggiatore, ceramista pratico rilievi terreno. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». 453

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA munito di tutte patenti, lunga esperienza cerca occupazione. Telefonare 787-803.

AUTISTA ventisettenne impiegherebbesi subito presso serie ditta. Tel. 272-464.

AUTISTA 29enne veneto, patente secondo, completo, pratico città, strade Italia, libero, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4458 — Torino ».

CONIUGI autista cameriera cuoca cameriera referenziati offronsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6145 — Torino ».

CUOCA libera offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9020 — Torino ».

TEDESCA media età, istruita, diplomata, esperta massaggiatrice, abile cucitrice, offresi donna compagnia disposta trasferimenti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6096 — Torino » A34939

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

A coniugi 50enni affidasi custodia casa centrale. Indicare referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

ABBISOGNANI tuttofare fissa referenziata, amanta bambini, sentimenti religiosi, esclusi lavori pesanti, ottimo stipendio. Telefonare 741-754. [illegible], corso Tassoni 25. A36009

ADDETTI presse [illegible] premi, preferibile mescola cereali. Dettagliare posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4481 — Torino ». A35942

ACQUISTATORE provetto cereali da importante officina. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6118 — Torino ». A36361

ACQUISTATORE 1.a e 2.a categoria torniteria 1.a e 2.a categoria, carpentieri in ferro 1.a 2.a categoria, cereali. Zona Vanchiglia, via Cigliano 34. A36619

ACCENDITORE stampisti tornitori apprendisti aggiustatori gli avviati per industria metalmeccanica lavoro sicuro ottimo trattamento. Tel. 661-333.

ALBERGO assume cameriera al piani. Telefonare 41-031. A35416

APPRENDISTA commesso pasticceria cereali 14-17enni Semeino. Sebastopoli 153. Tel. [illegible] A36809

APPRENDISTE 16-19enni bobinatrici o meccaniche già pratiche. Tel. 386-883.

APPRENDISTI assume officina elettromeccanica, possibilmente istruiti. Avet, via Villarfocchiardo 27. A25970

APPRENDISTI diciassettenni cerca fabbrica grissini Presentarsi v. Varallo 14.

APPRENDISTI 14-15enni ambosessi, presentarsi: Gurrea e Rispoli, via Paolo Veronese 7. [illegible]

APPRENDISTI 14-15enni [illegible] e fornitori assumonsi subito. Tel. [illegible]

ASSUMIAMO operai lamieristi esperti costruzione mobili acciaio, apprendisti anni 15-18. Fiamca, Carrara 68.

ASSUMIAMO operaio falegname 25-30 anni ed apprendista 15enne. Rivolgersi via Monfalcone 100. 1276

AUTISTA cerco per autocarri ribaltabili trasporti in genere, pratico città. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8072 — Torino».

BAMBINAIA tuttofare referenziata cercasi. Telefonare [illegible] ore pomeriggio.

CAMICERIA [illegible] maestrabile due aghi stiratrici pressa + apprendiste. Telefonare 70-827. A35393

CERCANSI abilissime stiratrici per importante lavanderia desiderose migliorare, anche mezza giornata. Telef. 773-497.

CERCANSI camerieri sala bullo. Telefonare 511-779 A35653

CERCANSI coniugi mezza età, domestico e tuttofare, buona retribuzione. Scrivere: Pubblimax, Casella 25, Pinerolo.

CERCANSI esterne abili marchinista confezionista camiciaio. Telefonare 20-287. A37328

CERCANSI falegnami liniti per infissi e mobili. Telefonare 582-364.

CERCANSI lavoranti interna esterna pratici/esime confezioni per bimbi ci ricamo a mano Valentino, via Monastir 10. 23865

CERCANSI orologiai qualificati, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8029 — Torino ». A36241

CERCASI operai fabbri per lavorazione tubi mobilio. Telefonare 690-130. A36307

CERCANSI ragazze volonterose per facili lavori. Telefonare 30-287. A37329

CERCANSI rettificatori provetti esterni interni ottima conoscenza disegno. Bambinelli, via Twinino 14. A37280

CERCASI abile lavorazione carta. Telefonare 514-441 (zona Stadio).

CERCASI abile verniciatore diciotto-ventenne. Rivolgersi carrozzeria, corso Belgio 120. A37828

CERCASI abilissima pettinatrice aiutante manicure bella presenza. Telef. [illegible]

CERCASI aggiustatore 2.a rivolgersi Carosselli, v. Tonello 14. A36413

CERCASI apprendista meccanico 14enne. Rivolgersi via Aquila n. 19, Torino.

CERCASI apprendista pettinatrice o aiutantina manicure. Telefonare 632-813.

CERCASI apprendiste confezione età massima 15-18. Scarpina, Montebello 21.

CERCASI apprendisti rettificatori. Via Assisi 38. [illegible]

CERCASI bambinaia referenziata. Telefonare ore ufficio al n. 93-195. A36170

CERCASI decoratore, finito e apprendista. Telefonare 254-188. [illegible]

CERCASI domestica [illegible] mattina. Zona Francia. Telefonare 793-496. A37666

CERCASI lattoniere idraulico. Telefonare 528-771. [illegible]

CERCASI operai, aiutanti e apprendisti idraulici. Tel. 752-891. A37351

CERCASI per negozio fiori aiuto commessa. Telefonare ore pasti: 824-917.

CERCASI piazzatore lastre vetro, mascnite, patente auto. Ira. Campana 21.

CERCASI pratica commessa drogheria. Arrardo, piazza Respighi 10. Tel. 20-129.

CERCASI provetto saldatore elettrico, autogeno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2488 — Torino ». A35691

CERCASI ragazza-donna per governo bambina un anno. Telefonare 520-228.

CERCASI ragazza fissa per negozio casa. Telef. 553-406. A35637

CERCASI ragazza quattordicenne apprendista telotricotrice. Trucco, telefono 552-101. A37246

CERCASI ragazza, ragazzo apprendista meccanico, via Chiomonte 38. A36466

CERCASI ragazza 15-16 anni lavori casa aiuto panetteria vitto alloggio e commessa panetteria 17-18 anni, tel. 652-519.

CERCASI ragazzo apprendista per bar Stampa, Bertola 2. A36809

CERCASI ragazzo apprendista 14enne laboratorio pasticceria. Tel. 773-859.

CERCASI ragazzo capace saldare autogeno ed eseguire lavori generici in lamiera. Rivolgersi Strada della Pronda 30, Molino. A36202

CERCASI [illegible] 14-15anni per panetteria. Tel. 652-519. A36602

CERCASI ragazzo 16 anni per autorimessa. Telefonare 780-636. A36464

CERCASI sensalenne fissa per signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino » precisando luogo nascita, [illegible], pretese. A35635

CERCASI signore signorine propagandiste. Fortuna Farina, Via Aosta 30.

CERCASI torniture I o II categoria. Telefonare 20-342, ora di lavoro. A36510

CERCASI tuttofare giovane, possibilmente fissa. Telefonare 682-623. A36463

CERCASI tuttofare per piccola pensione riviera e Torino. Tel. [illegible]

CERCASI tuttofare trattamento ottimo. Telefonare 590-364 o scrivere: « Pubblicità Stampa 4490 — Torino ». A36813

CERCHIAMO falsario 18enne serio guida furgone lambretta [illegible] magazzeno. Telefonare 53-735. A35582

CERCO [illegible] pantalonista esperta, zona Madama Cristina, Molinette, Telefonate 641-116. A36964

CERCO barista bella presenza, 18-18enne referenze. Telefonare 46-184.

CERCO commesse per pasticceria buon trattamento retributivo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2476 — Torino ».

CERCO commessa salumeria solo assistito. Telefonare 284-116. A36774

COMMESSA pasticceria giovane bella presenza-referenze. Basso, via Prejus 103.

CONIUGI soli cercano tuttofare indipendente referenziatissima, disposta migliorare, ottimo trattamento. Telef. 514-603.

CUOCA fissa cereali da famiglia 3 persone. Esigonsi referenze. Tel. 40-772, dalle 14 alle 17. A37677

CUOCO apprendista, cuoca casalinga, cameriera tuttofare, cerca pensione riviera. Telef. [illegible] A37085

DITTA confezioni signora cerca abili marchiniste, aiutanti, apprendiste, stiratrici. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ». A37068

DOMESTICA tuttofare cereali, comodità moderne, zona Crocetta. Cerca, telefono 682-345. A35953

DONNA ore sona Parella cereali. Telefonare 756-815. A36222

DONNA tuttofare fissa, famiglioia cerca subito. Telefonare 689-682, 651-280.

FABBRI specializzati costruzione serramenti inviellisci in [illegible] cereali. Buone retribuzioni. Rapetti, via Maria Ausiliatrice 48. Tel. [illegible]

FAMIGLIA cerca tuttofare fissa oppure 8-21. Ottimo trattamento, mensile soddisfacente. Presentarsi 9-12. Villata, via Gassino 3. A35975

FAMIGLIA signorile cerca balfattrice o bambinaia per ragazza 13 anni e bambina 10. Referenziata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3230 — Torino ».

FAMIGLIA tre adulti cerca tuttofare fissa anche primo servizio. Telef. 694-719.

FAMIGLIA tre persone cerca tuttofare fissa referenziata. Tel. 512-358.

FATTORINO autista cerca grissinificio, libero subito. Presentarsi via Varallo 14.

FATTORINO autista giovane cereali. Telefonare dalle 8 alle 10 o dalle 14 alle 16 al 673-805. [illegible]

GARAGE [illegible] giovanotto volonteroso per lavaggio macchine. Telef. 677-031.

GIUSTA abilissima cereali per autoscocca. Ottimo trattamento [illegible]. Telefonare 280-310. A35642

HOTEL cerca cameriera piani ai lifter abili, referenziati. Telefonare 513-386.

IMPRESA cerca operai e aiutanti decoratori. Telefonare 367-671.

INDUSTRIA mobili cerca capo reparto tappezzeria, lunga esperienza, doti [illegible] organizzative, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 247 — Torino ».

INDUSTRIA siderurgica cerca istitorino assistita per manuloni fabbrica. Esigonsi referenze inecepibili. Tel. 590-066, 696-017. [illegible]

LA Rume cerca abilissimo fabbro perfetta conoscenza disegno. Presentarsi Strada Campagna 64. 251

LATTONIERE idraulico veramente capace cercasi, massima retribuzione. Telefonare 653-309. A36230

LEGATORIA zona Mirafiori assume apprendiste. Via Monte Cengio 28. Telefonare 341-491 34850

MAGLIFICIO assume abilissime maglieriste. Telefonare 390-966. A36311

MAGLIFICIO Cerca macchiniste rettilinee, paghe elevate. Via Bravin 13, Torino. A36113.

MAGLIFICIO Merj assume confezionista interna, lavoro assicurato. Presentarsi: Roma 101. [illegible]

MEDIA industria, centrale, cerca qualificati: tornitore pratico rettifica ed aggiustatore meccanico. Paghe adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3436 — Torino ». A35689

RISTORANTE cerca giovane cameriera. C. Chieri 71. A37355

SIGNORINA curiosità due bimbi periodo mare maggio settembre, buon trattamento cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3225 — Torino ». A37100

TINTORIA cerca abile stiratrice. Corso Racconigi 101. [illegible]

TORNITORE provetto cercasi da importante ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6217 — Torino ». A36381

TUBISTA saldatore specializzato lunga esperienza impianti termosifoni cercasi. Telefonare 731-750. A35655

TUTTOFARE fissa signora referenziata cerca [illegible] tre persone. Referenze. Telefonare 741-690. A36076

TUTTOFARE [illegible] famiglia piccola famiglia. referenze. Telefonare 753-309, dalle 10 alle 16. A37292

16 Pianoforti, Organi L. 120 p.p.

ABILI venditori muniti automezzo, intermediari bar, drogherie, panetterie, alimentari, latterie, ecc. cercansi Torino e prevince Piemonte per interessante novità prodotti dolciari. Alte provvigioni. Presentarsi I.C.A.P., via Modena 53, ore 9-12. 208

AD agente 25enne, buona istruzione, militesente, munito automezzo, domiciliato a Torino, affidasi vendita rivestimenti plastici e vernici speciali, già notoriamente diffuse, per industria. Garantiamo: perfetta istruzione tecnico-commerciale, rimborso spese e percentuale. Inviare curriculum [illegible] dettagliando attività svolta e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino », [illegible]

IMPORTANTE Cravattificio, campionario richiestissimo, acetato, rhodia, fibre speciali, import-export, cerca rappresentante intraittabilissimo Piemonte. Auto propria. Referenziare. Cassetta Pubblimax 244/R. Bologna. 23798

IMPORTANTE ditta penne sfera stilografiche cerca pionieri ambosessi Torino Piemonte. Telefonare 598-210. [illegible]

IMPORTANTE Magnifico esterno nome mediofine lusso, cerca rappresentante introdotto dettaglio Piemonte. Auto propria. Referenziare. Cassetta Pubblimax 241/R, Bologna.

INTRODOTTA mercerie, abbigliamenti, cerca rappresentanza biancheria, [illegible] per abbigliamento. Scrivere, via Balbo 22, Roma. A36943

ABBIATE pazienza istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pellenati, telef. 86-109.

Accademia Albertina 1 angolo via Po. Arredamenti, cambi, rateazioni. 386

A rate, fino a 36 mesi, senza cambiali nuovo e usato. Regi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rodes: Hillman, Sunbeam, Humber, Pregnes Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 658-181. 23894

ARRIANO familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '59, fuoriserie, Multiplo, 500, 600. Permute, rateazioni. Palermo 35. 1

ARRIANO Gloriette T.I., sprint, 103, 600, Dauphine [illegible]-Maria Cristina, Carlengo, [illegible] 18. 166

ARRIANO pronte 600 vettura multipla [illegible] terrazione, 600 D, nuova 500 vettura e Giardiniera, Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. [illegible], Filippo 5.

ACCORDIAMO rapidissimi anticipi prestiti su automezzi. Alia, piazza Bodoni 3 p. telefono 521-351. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di autoveicolo pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ACQUISTO 500 guida destra Aprilia seminuova carrozzeria accidentata. Tel. 693-960.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto [illegible] usate alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Premia consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, [illegible] berlina e spider.

APPIE I, II, III; Giuliette TI, berline, sprint, spider, nuove e occasioni, rateazioni. Vigone 44. 36

ANDIOCCASIONE: furgoncini, multipli, pulmini, furgoncini, camioncini, vendiamo, garantiamo, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE DI ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIAMO senza autista 600, 1100. Telefonare [illegible]. A36464

AUTONOLEGGIAMO a « Moderno » nuove [illegible] 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-921. 75

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 600, 103 R, 1800. Migonia. Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 82

AUTONOLEGGIO Marangone, nuova autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare 30-402. 211

CHI arriva prima il servizio meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla Commissionaria S.A.C.AU.TO, c. Racconigi 142.

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prevotazione consegno subito. Vigone 44. 753

DAIMLER 6P 250, 3500 cc., [illegible] km. nuova, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.980.000 lire [illegible]. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un intero assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 111

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultimo, diverse convenientissimi occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] rateazioni e permute. 116

DAUPHINE sei mesi km. 8000 venduta. Telefonare 555-000, ore ufficio. [illegible]

DAUPHINE tipo 61, sei mesi, vendesi. Cottino, via Fabro 10. 77

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 655-569, 655-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoscocca. Ilma, Mercanti 12, telefono 40-879. 23

FURGONCINI camioncini Corinco [illegible] nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U. T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 882-446.

FURGONE Ardea portata q.li 8 L. 140 mila; armadio frigorifero 1000 litri L. [illegible] mila. Corso Unione Sovietica 579; Inaugurando Mazza. A36210

GIULIETTA sprint ottima, [illegible] privato vende. Via Monti 30. 192

GIULIETTA 1956 perfetto ordine occasione vendo permuta. Tel. 772-693.

GIULIETTE, [illegible] T.I., sprint, spider sana nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata A 950 spider, consegno subicrile, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 559-484. 1032

ITALCAR Commissionaria Lancia dispongiamo ottime occasioni Flaminia berlina e Flaminia coupé. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 52-877. 180

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte: Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 656-191. [illegible]

OCCASIONE vendesi L. 170.000 contanti ultima 500 D motore nuovo con [illegible]. Telefonare ore 13.30-16, 21-22 al 743-902. [illegible]

PRIVATO vende a privato 500 [illegible] 7 [illegible], avorio. Telefonare 661-902. [illegible]

PRIVATO vende Citroen ID-1960, perfetta. Telefonare 852-354. 52

PRIVATO vende contanti ultima [illegible] competitive. Telefonare 776-876.

PRIVATO vende Fiat Belvedere motore ottimo, migliore offerente, visibile dalle 19. Garage Miraburi, corso Unione Sovietica 243. A35943

PRIVATO vende privato 600, 1 anno, ottimissimo stato. Telefonare 364-640.

PRIVATO vende [illegible] Appia 11 nuova condizioni. Cannoi 23. A37287

PRIVATO vende 500 Giardiniera sei mesi, Telefonare ore pasti: 368-791. A35614

PRIVATO vende 500 giardiniera 5 mesi grigio chiaro. Telefon. 396-887. A37260

SIGNORA vende 1100 1958 accessori, miglior offerente. Via Mantovani 42.

VENDESI 2100, aprile '60. Telefonare 589-631. A35947

VENDO nuova 500 D, 8 mesi. Telefonare 260-042. A37273

VENDO 500 giardinetta 6 mesi, 5000 km. Telefonare 757-565. A35973

VENDO 500 U ottimo stato. Barbero, via Borgaai 2, Grugliasco. A36191

A. ANDREA Doria 13, telefono 513-429. Ferrari, Maserati, Flaminia. Vasto assortimento, cambi, rateazioni. 386

A rate, fino a 36 mesi, senza cambiali nuovo e usato. Regi Koelliker distributore Lombardia e Piemonte Gruppo Rodes: Hillman, Sunbeam, Humber, Pregnes Commer Diesel. Corso Raffaello 2, telefono 658-181. 23894

ARRIANO familiare '59, 1100 lusso, 1100 normale '59, fuoriserie, Multiplo, 500, 600. Permute, rateazioni. Palermo 35. 1

ARRIANO Gloriette T.I., sprint, 103, 600, Dauphine [illegible]-Maria Cristina, Carlengo, [illegible] 18. 166

ARRIANO pronte 600 vettura multipla [illegible] terrazione, 600 D, nuova 500 vettura e Giardiniera, Familiare e Bianchina spider nuova. Cambi, rateazioni 18 mesi. [illegible], Filippo 5.

ACCORDIAMO rapidissimi anticipi prestiti su automezzi. Alia, piazza Bodoni 3 p. telefono 521-351. 23556

ACQUISTIAMO qualunque tipo di autoveicolo pagando contanti. Sant'Anselmo 8. 10

ACQUISTO 500 guida destra Aprilia seminuova carrozzeria accidentata. Tel. 693-960.

ALFA Romeo Commissionaria, corso Principe Oddone 1, Torino, vi offre vasto [illegible] usate alle migliori condizioni. 115

ALFA Romeo Commissionaria Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, Premia consegna Dauphine, Giulietta T.I., sprint e spider, Romeo, [illegible] berlina e spider.

APPIE I, II, III; Giuliette TI, berline, sprint, spider, nuove e occasioni, rateazioni. Vigone 44. 36

ANDIOCCASIONE: furgoncini, multipli, pulmini, furgoncini, camioncini, vendiamo, garantiamo, rateazioni. Vigone 44.

AUTOCARRI, AUTOVETTURE DI ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CONAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1136

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, visitate l'Autosalone dell'usato Vigone 44, vi convincerete, troverete una vasta gamma di vetture a prezzo e garanzia, permute, rateazioni. 36

AUTONOLEGGIAMO senza autista 600, 1100. Telefonare [illegible]. A36464

AUTONOLEGGIAMO a « Moderno » nuove [illegible] 600 D, 1100 R, 1800. Telefonare 276-921. 75

AUTONOLEGGIAMO [illegible] 600, 103 R, 1800. Migonia. Principe Tommaso 12, telefono [illegible]. 82

AUTONOLEGGIO Marangone, nuova autista, nuove 600, 1100, 1300. Telefonare 30-402. 211

CHI arriva prima il servizio meglio! Chiedete di provare e prenotare anche di domenica la Fiat 1300 alla Commissionaria S.A.C.AU.TO, c. Racconigi 142.

COMPRO contanti qualunque automobile, purchè, prevotazione consegno subito. Vigone 44. 753

DAIMLER 6P 250, 3500 cc., [illegible] km. nuova, 8 cilindri, 4 freni a disco, 2.980.000 lire [illegible]. Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, tel. 655-191.

DARIO Vico, Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, telefono 396-914, vi presenta un intero assortimento di vetture usate a comode condizioni. 116

DARIO Vico, Filadelfia 51, Torino, vende permuta rateizza Giulietta berlina 58, Giulietta T.I. '60, Giulietta sprint '60, Giulietta spider, Romeo. 111

DAUPHINE Alfa Romeo e Renault, ultimo, diverse convenientissimi occasioni '59-'60 da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, con possibilità di [illegible] rateazioni e permute. 116

DAUPHINE sei mesi km. 8000 venduta. Telefonare 555-000, ore ufficio. [illegible]

DAUPHINE tipo 61, sei mesi, vendesi. Cottino, via Fabro 10. 77

FINANZIAMENTI IMMEDIATI SU AUTOVETTURE, AUTOCARRI, (ANCHE IPOTECATI). ALTA VALUTAZIONE. FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24 (ANGOLO VIA SAN DONATO). TELEFONI 655-569, 655-902. 729

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autoscocca. Ilma, Mercanti 12, telefono 40-879. 23

FURGONCINI camioncini Corinco [illegible] nuovi, vendo cambio rateizzo. A.T.A.U. T.O., corso S. Maurizio 18. Tel. 882-446.

FURGONE Ardea portata q.li 8 L. 140 mila; armadio frigorifero 1000 litri L. [illegible] mila. Corso Unione Sovietica 579; Inaugurando Mazza. A36210

GIULIETTA sprint ottima, [illegible] privato vende. Via Monti 30. 192

GIULIETTA 1956 perfetto ordine occasione vendo permuta. Tel. 772-693.

GIULIETTE, [illegible] T.I., sprint, spider sana nuove, da Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, alle migliori condizioni. 116

INNOCENTI-Austin A 40 berlina, combinata A 950 spider, consegno subicrile, comodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Eugenio 11, Torino. Telefono 559-484. 1032

ITALCAR Commissionaria Lancia dispongiamo ottime occasioni Flaminia berlina e Flaminia coupé. Via Bertola 7 interno. Telefonare 42-447, 52-877. 180

JAGUAR Cars, agente per Torino e Piemonte: Bepi Koelliker, corso Raffaello 2, telefono 656-191. [illegible]

OCCASIONE vendesi L. 170.000 contanti ultima 500 D motore nuovo con [illegible]. Telefonare ore 13.30-16, 21-22 al 743-902. [illegible]

PRIVATO vende a privato 500 [illegible] 7 [illegible], avorio. Telefonare 661-902. [illegible]

PRIVATO vende Citroen ID-1960, perfetta. Telefonare 852-354. 52

PRIVATO vende contanti ultima [illegible] competitive. Telefonare 776-876.

PRIVATO vende Fiat Belvedere motore ottimo, migliore offerente, visibile dalle 19. Garage Miraburi, corso Unione Sovietica 243. A35943

PRIVATO vende privato 600, 1 anno, ottimissimo stato. Telefonare 364-640.

PRIVATO vende [illegible] Appia 11 nuova condizioni. Cannoi 23. A37287

PRIVATO vende 500 Giardiniera sei mesi, Telefonare ore pasti: 368-791. A35614

PRIVATO vende 500 giardiniera 5 mesi grigio chiaro. Telefon. 396-887. A37260

SIGNORA vende 1100 1958 accessori, miglior offerente. Via Mantovani 42.

VENDESI 2100, aprile '60. Telefonare 589-631. A35947

VENDO nuova 500 D, 8 mesi. Telefonare 260-042. A37273

VENDO 500 giardinetta 6 mesi, 5000 km. Telefonare 757-565. A35973

VENDO 500 U ottimo stato. Barbero, via Borgaai 2, Grugliasco. A36191

VENDO 500, un anno, km. 8000. Telefonare 693-185. A36396

VENDO 600 D Fiat, grigia, mesi 6, km. 400. Telefonare 361-448.

VOLTURANSI autovetture: 500, settemila-cinquecento; 600, diciotto; 1100, diciannovemilacinquecento. « Gilda », via Bauchieron 9. Telefono 531-974. 207

500 Giardiniera azzurra otto mesi perfetta vende. Telefonare [illegible]. A37262

500 C 1954, revisionata, sana, vendo, Misen, corso Grosseto 119. Tel. 298-853.

600 mesi 6 come nuova vendo. Telefonare 260-058. A37218

600 D, sei mesi, grigio perla vendesi a privato. Telefonare 283-570 ore pasti.

600 D, sei mesi, perfetta, grigio chiaro. Telefonare 353-419, ore pasti. A36911

600 D semestrale perfetta vendo. Telefonare ore pasti: [illegible]. A35897

600 D semestre rodaggio vendesi privato vende direttamente, Telef. 596-384.

1200, 12 mesi, come nuova. Via Monti 30. 193

1900 Alfa Super bellissima 57 privato vende privato, Telefonare [illegible].

22 Ciclomoto Sport L. 130 p.p.

ABBIAMO occasione Gilera, M.V., Motom, Mi-Val, Vespa, Ape, Lambretta, Mondial, Capriolo. Anche rateali. Cavalieri, via Nizza 36. 435

ASSORTIMENTO occasioni Lambrette carrozzino, Vespe, motocicli, ciclomotori, Passero, Principe Amedeo 11. Telefonare [illegible]. 881

CAUSA partenza militare vendo Vespa 150 seminuova. Via Cigna 21. A28356

CONTANTI compro Vespa, Ape, Lambretta, permuto con moto. Tel. 531-443.

GILERA 150 sport, perfetto ordine, urge vendere. Telefonare [illegible]. 156

M.V. nuovi tipi e vasto assortimento scooters, motoleggere, motocarri usati. Vendita rateale. Cavalieri, via Nizza 35.

OCCASIONISSIMA vendo motocarro motoriale portata q.li 3.50. 60.000. Telefonare 286-460. A37242

PRIVATO vende Gilera 300, occasione. Telefonare 870-832. A36208

PRIVATO vende Kumi perfetto. Telefonare 598-324, ore pasti. A37282

PRIVATO vendo Norton bicilindrica, 22.000 km., Finanguli, via Bertholet 2.

VENDESI Vespa 1958 perfetta. Telefono [illegible] 593-469. A36385

VENDO M.V. 175 Sport 1955, 35.000 [illegible]. Telefonare [illegible]. A36193

VESPA 4 marce, Ape 4-7 q.li. Consegna pronte, cambi, rateazioni, occasioni. Cornia, Giulio Cesare 157. Tel. 23-185.

VIVI ciclomotori, motocarrini, senza patente, cambi, dimostrazioni, rateazioni, 5000 mensili. Concessionaria Atis, corso Vercelli 24, telefono 21-543. 183

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Moroni, Unione Sovietica 169, telefono 393-638. 269

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A. ELETTRODOMESTICI, cucine, televisori, lavatrici, frigoriferi villeggiatura 20.000, assortimento, riparazioni, cambi, facilitazioni. Urieco, Vittorio 38.

A miglior offerente vendo quadro pittore Grosso 1908 visibile giorni feriali ore 19-21. Garigliu, corso Peschiera 287.

A sposi bellissimi abiti bianchi lunghi, corti, presentati stilo eriticino, eventuale liquidazione, confezionati su misura, prezzi imbattibili. Telefonare 893-457.

ABITI originalissimi, completi sativi, tailleur, boutique vende prezzi convenientissimi. Telefonare 754-341.

ACQUISTA archivio libri rotanti fondi magazzini stracci agenzia [illegible] solai. Telefonare 287-990. A37204

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 111

ACQUISTO [illegible] Jello pranzo cucine ferro carta libri cose varie. Sgombro [illegible] alloggi. Telefonare 483-183.

AMBIENTATE Separiatto porta parete pieghevole oppure Tolette divisorio novità e sorpresa. Agenzia, via Campana 15. 157

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagino angolo Battisti, camere zanzibar 75.000, tinelli 21.000, [illegible] armadi 25.000. Facilitazioni. 1774

ARTIGIANO liquida poltrone divani-letto salotti. Accademia Albertina 25 [illegible].

ATTENZIONE! Fabbrica mobili vitino commercio avendo prezzi stralciatissimi mobili, elettrodomestici. Facilitazioni. Piazza Vittorio 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Laurenge 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. [illegible]

CANI razze varie parassiti, uccelli e esercizioni vendo sottoprezzo. Via Cardezza 14. A35692

CUARDAROBE: falegnami specializzati fratelli Crepaldi. Assortimento, Passalacqua 6. Tel. 521-015. 139

MACCHINA scrivere Olivetti mod. 10 perfetto stato vendo occasione. Tel. 751-804.

MOBILI « Casabella », vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lusso e radiogrammofono privato vende. Telefonare 590-688.

MOBILIFICIO Roma, Bertolini 16, armadiature poliestere 24.000, sopraluo 36 mila, matrimoniali 90.000, divani letto 19.000. 1355

MODELLI abiti signora tailleurs, principesse, chemisier presentati Santis, svendiamo liquidazione. Telefonare 883-457.

OCCASIONISSIMA artigiano svende bellissima camera letto 145.000, sala pranzo 135.000, salotto poltrona-piuma 115 mila, armadione [illegible]. Tel. 852-396.

PIANOFORTE Schikmayer, ovalone vendesi a privato. Telefonare 514-186 ore [illegible].

PRIVATO acquista da privato, mobili cucina, pranzo, letto, entrata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2429 — Torino ».

REGISTRATORE cassa acquisto se in [illegible] condizio